Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 5 febbraio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5937 nuova serie Fondazione: 1881

NESSUN CONTATTO UFFICIALE FRA I QUATTRO PARTITI E POLEMICA APERTA

LA CRISI BLOCCATA DAI SOCIALISTI APPARE SENZA ALCUNA VIA D'USCITA

Si profila sempre più probabile il ricorso alle elezioni anticipate - La D.C. è contraria al rinvio di Moro alle Camere - Vano tentativo del PSI di smentire il veto contro Scelba

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La crisi politica sembra essersi trasformata in una specie di «braccio di ferro» tra la Democrazia cristiana, da una parte, e il PSI dall'altra, fiancheggiato dal PSDI e, con più cautela, dal PRI. La D.C. è contraria al rinvio del Governo Moro alle Camere, fa sapere di non temere le elezioni politiche anticipate alla primavera o all'inizio dell'estate, ribadisce di non poter accettare preclusioni sul nome di Scelba. I partiti «laici», alleati — avversari di questo momento, sono favorevoli al rinvio del Governo Moro alle Camere e assicurano ugualmente di non temere le elezioni anticipate, ma vorrebbero tenerle in autunno. I socialisti, inoltre, smentiscono di aver posto un veto a Scelba, ma in pratica lo confermano, seppure tra indiretti giri di parole.

Stando così le cose, tutto sembrerebbe senza via di uscita. Ma in queste giornate difficili ogni ora registra qualcosa di nuovo. Ebbene, al termine della giornata possiamo segnalare quanto segue: 1) da parte di alcuni esponenti della D.C., del PSI e del PSDI sarebbe in atto un tentativo per far riprendere le trattative fra i quattro partiti della coalizione e, in caso positivo Moro, convocherebbe una riunione collegiale martedì; 2) è stata formulata una nuova ipotesi: una soluzione Rumor. Il segretario della D.C. — affermano i sostenitori di questa tesi — rappresenterebbe tutto il partito e farebbe venir meno il problema delle rappresentanze delle correnti nella delegazione al Governo e quindi il problema Scelba. Comunque, domani sera, al termine delle consultazioni, si potrà avere un quadro della situazione un po' meno confuso.

Per il momento, a meno che non si verifichi l'imprevedibile superamento della preclusione socialista nei confronti di Scelba, il ricorso alle elezioni anticipate appare ormai come l'ipotesi più probabile. La discussione e le diversità dei punti di vista riguardano, se mai, i tempi e le procedure. La Democrazia cristiana ritiene che se il ricorso al corpo elettorale è l'unica alternativa, non sia giusto imporre al Paese una pausa che vada oltre la prossima primavera. I socialisti e i socialdemocratici vorrebbero invece arrivare sino al settembre prossimo, in modo da portare a termine, eventualmente, l'unificazione.

Il Presidente della Repubblica, da parte sua, ha cominciato il nuovo ciclo di consultazioni che concluderà domani sera, per accertare: 1) se esiste ancora un margine di trattativa tra i quattro partiti; 2) se non esiste questo margine, quale altra soluzione adottare. Vi diremo che i democristiani sono molto irritati con i socialisti sia per il veto personale contro Scelba, sia per il calcolo elettoralistico sul quale basano il loro atteggiamento. La soluzione proposta dai socialisti e dai socialdemocratici è quella di un rinvio del Governo Moro alle Camere, sia pure per l'approvazione dell'esercizio provvisorio ed eventualmente del bilancio dello Stato. Questa soluzione, secondo i socialisti e i socialdemocratici, dovrebbe poter condurre o a una decantazione positiva della situazione politica e quindi alla formazione di un nuovo Governo efficiente di centro-sinistra, oppure, attraverso successivi passaggi, alle elezioni politiche.

L'ipotesi del rinvio del Governo Moro al Parlamento non incontra però — come abbiamo detto — il favore della Democrazia cristiana. Stamane Zaccagnini e questo pomeriggio Gava hanno ascoltato i direttivi democristiani. Non si è trattato di riunioni vere e proprie, ma di una consultazione amichevole. La larga maggioranza dei deputati e dei senatori democristiani che compongono i direttivi, ha espresso le perplessità circa il rinvio del Governo Moro al Parlamento, affermando che questa soluzione finirebbe in definitiva per rappresentare una accettazione del veto socialista su Scelba. Inoltre, è stato fatto presente che il Governo non avrebbe alcun credito, cadrebbe al primo voto a scrutinio segreto. Perciò neanche Moro avrebbe interesse ad accettare una simile soluzione. Risulta, inoltre, che un gruppo di deputati democristiani, in particolare scelbiani, ha inviato a Zaccagnini una lettera per sottolineare questo loro punto di vista.

Tra i partiti del centro-sinistra, dopo la rottura di ieri sera, non vi è stato nelle ultime 24 ore nessun contatto. I dirigenti dei singoli partiti si sono intrattenuti nelle rispettive sedi per fare il punto della situazione anche in rapporto alle consultazioni di Saragat.

In serata i dirigenti socialisti De Martino, Brodolini, Ferri, Tolloy, e i socialdemocratici Tanassi, Cariglia, Viglianesi e Bertinelli hanno avuto uno scambio di idee, che si è concluso con uno orientamento che ha provocato sensazione. I due partiti hanno dichiarato di essere sempre disponibili per il centro-sinistra, ma i tentativi finora effettuati hanno dimostrato l'impossibilità di una soluzione positiva. Perciò, a meno che la D.C. non trovi una via di uscita o che si decida il rinvio di Moro alle Camere, per il PSI e il PSDI non c'è altra strada che il ricorso a elezioni anticipate.

Il punto di vista dei socialisti è stato ribadito da Nenni in un articolo non firmato che apparirà domani sull'«Avanti!». «La crisi — scrive Nenni — risale alla falla che si è aperta al Ministero degli Esteri ed è stata aperta da "un episodio di pirateria parlamentare con le palle nere dei franchi tiratori". Senza questi episodi la verifica avrebbe un suo corso sereno e regolare.

«Giacchè si fa un gran parlare di un caso Scelba, c'è appena bisogno di dire che il caso Scelba non è personale ma politico. La Democrazia cristiana — prosegue Nenni — era perfettamente al corrente del nostro punto di vista; non si è trovata di fronte ad alcuna sorpresa, ad alcuna impennata, ad alcuna preclusione fiorita sul terreno del rancore, che non è mai quello sul quale noi ci poniamo». Nenni afferma poi che non è mai esistita l'intenzione di promuovere «un vergognoso baratto» come quello adombrato da alcuni giornali con la notizia di Nenni Ministro degli Esteri come contropartita all'ingresso dell'on. Scelba nel Governo.

Nenni così conclude: «Messo a parte il luogo comune della nuova maggioranza con la quale i comunisti si sciacquano la bocca mattina e sera, nessuno ha indicato altre soluzioni. Se qualcuno ha soluzioni da proporre, le enunci. Il nuovo ciclo di consultazioni al Quirinale offre a tutti un'occasione eccellente. Per parte nostra rimaniamo disponibili per ogni serio tentativo di assicurare la continuità di una politica di centro-sinistra non indebolita e paralizzata da ipoteche conservatrici. E questo è un discorso politico, soltanto politiso, esclusivamente politico».

La replica democristiana a Nenni è già pronta. Domani, infatti, «Il Popolo» scriverà: «E' dunque venuto fuori, finalmente, che l'impasse prima, lo scoglio poi di fronte al quale la trattativa si è scontrata, era una pregiudiziale che riguardava uomini della Democrazia cristiana. Pregiudiziale politica e non personale, si afferma: quasi che le forze in gioco non siano politiche, quasi che di altro e non di politica si discutesse. Si dice ancora: la Democrazia cristiana sapeva. E questo noi smentiamo. Diremmo al contrario che la D.C. non poteva immaginare una pregiudiziale siffatta, tanto essa appare improponibile nel quadro dei rapporti tra partiti alleati, tanto essa è contro ogni prassi ed ogni consuetudine».

Dopo aver riepilogato gli avvenimenti che portarono alla crisi, «Il Popolo» così prosegue: «Sotto il fragile e pretestuoso velo della globalità prima, e delle frasi più che trasparenti e scoperte poi, si è posta dalle altre parti, e in particolare dal PSI, una inammissibile pregiudiziale nei confronti di uomini della Democrazia cristiana: pregiudiziale che non solo ha bloccato la trattativa, ma è stata oggetto di pubbliche dichiarazioni quasi a renderla più pesante e irreversibile».

«Coloro che in questi giorni hanno tentato di giudicare e discernere i suoi uomini — continua l'organo della D.C. — dovrebbero chiedersi cosa direbbero se la Democrazia cristiana volesse fare altrettanto, nel nome di antiche incompatibilità e contrasti su temi di fondo, sui quali oggi l'accordo appare raggiunto, proprio su quelle posizioni di democrazia per cui la D.C., per sè e per tutti, si è costantemente battuta. E del resto la contestazione sugli uomini della Democrazia cristiana è contestazione sul suo passato e sul significato che esso ha».

«La D.C. — scrive ancora il giornale — non poteva e non potrà accettare pregiudiziali discriminatorie nei confronti dei suoi uomini e dei suoi gruppi, consapevole come essa è che di qui inizierebbe una mortificazione sulla quale scivolerebbe la stessa democrazia. Lo ha perfettamente capito l'on. Longo, che ha lanciato le sue minacce non contro la Democrazia cristiana, ma contro il partito socialista: minacce che non possono non essere respinte. Il PSI ben conosce — avendole sofferte e infine respingendole — di quale intolleranza e di quanta violenza siano espressione gli atti, la discriminazioni, i moniti del partito comunista. E' il ripudio di quel sistema, che è al fondo della nostra visione stessa della democrazia ed a cui noi abbiamo sempre cercato di attenerci fermi sull'unico spartiacque che divide il versante della libertà da quello della intolleranza».

C. M.

Le consultazioni del Capo dello Stato

Roma, 4

Il Capo dello Stato ha ripreso nel pomeriggio odierno le consultazioni supplementari, ricevendo il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, i capigruppo comunisti Ingrao e Terracini, quelli democristiani Gava e Zaccagnini e, infine, quelli missini Roberti e Nencioni.

Domani le consultazioni saranno concluse verso le ore 20. Infatti, a partire dalle 9 Saragat riceverà i capigruppo liberali Malagodi e Bergamasco, i socialdemocratici Bertinelli e Viglianesi, i socialisti Ferri e Tolloy, i socialproletari Luzzatto e Schiavetti, Covelli per i monarchici; nel pomeriggio, alle 16, sarà ricevuto La Malfa per i repubblicani, seguito da Mitterdorfer per il gruppo misto. Alle 18 il capo dello Stato riassumerà le consultazioni, incontrandosi nuovamente con il Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci e, alle 19, con il Presidente del Senato Merzagora.

Il Presidente del Senato Merzagora ha avuto con Saragat un colloquio di 25 minuti. All'uscita ha dichiarato: «E' chiaro che il consiglio che in circostanze come queste il Presidente del Senato può dare al Capo dello Stato non può prescindere dai diritti del Parlamento e dai doveri di una democrazia parlamentare». I comunisti, nel colloquio con Saragat, si sono dal canto loro pronunciati contro il rinvio alle Camere del Governo Moro.

Gava e Zaccagnini sono stati molto cauti nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti. Essi, comunque, avrebbero fatto presente al Capo dello Stato il punto di vista contrario dei due direttivi parlamentari al rinvio del Governo Moro alle Camere.

Il colloquio tra Saragat e i rappresentanti missini è durato 35 minuti e al termine di esso l'on. Roberti ha detto fra l'altro: «Ci sembra che ormai l'episodio politico del Governo Moro sia esaurito, perchè non è possibile far resuscitare un morto o anche perchè qualunque tentativo di ripresentazione alle Camere apparirebbe come una sopraffazione politica, una forzatura costituzionale».

La Luna vista dalla sonda russa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Questa foto panoramica del satellite della Terra è stata teletrasmessa dal «Lunik 9» e captata dal gigantesco e potentissimo radio-telescopio dell'osservatorio inglese di Jodrell Bank

LA SITUAZIONE

Saragat ha ripreso le consultazioni per esplorare tutte le possibilità ancora esistenti circa la soluzione della crisi, che sembra senza via d'uscita dopo l'«impasse» creatasi tra i partiti della coalizione a seguito del veto socialista contro Scelba. Il Capo dello Stato ha consultato il Presidente del Senato, quello della Camera, nonchè i capigruppo comunisti, democristiani e missini. Nella giornata odierna portava avanti e concludeva le consultazioni, interpellando i capigruppo liberali, socialdemocratici, socialisti, socialproletari, monarchici, repubblicani, del gruppo misto, e, infine, riassumerà con i presidenti delle assemblee legislative le risultanze emerse.

L'ipotesi del rinvio del Governo dimissionario alle Camere per provvedere all'approvazione del bilancio entro il termine del 30 aprile, previsto dall'esercizio provvisorio, ha trovato consensi, a quanto si è appreso, presso i partiti cosiddetti laici dello schieramento di centro-sinistra, e cioè il socialista, il socialdemocratico e il repubblicano; la D.C., invece, si è dichiarata contraria. Negli ambienti più autorevoli del partito di maggioranza relativa si è ribadito ancora una volta che la D.C. non può assolutamente cedere sulla questione della preclusione socialista nei confronti di Scelba. Tale preclusione è negata dal PSI sulla carta, nel senso che, secondo i socialisti, le trattative si sono arenate su una valutazione globale dei problemi sul tappeto, ma da parte democristiana si insiste nell'affermare la sostanziale esistenza del veto a Scelba.

Stando così le cose, si profila sempre più probabile l'ipotesi del ricorso alle elezioni anticipate. Questa ipotesi sembra riscuotere consensi nella Democrazia cristiana ed anche nelle segreterie del PSI e del PSDI. Su questa ipotesi si è soffermato anche Malagodi nella sua relazione al congresso liberale apertosi a Roma. Il leader del PLI, infatti, ha detto che per la soluzione della crisi tutto va rimesso al Parlamento e, se in questa sede non si dovesse arrivare a un risultato, sarebbe necessario interrogare il Paese.

Johnson, accompagnato dai suoi più stretti collaboratori, parte oggi per le Hawaii, dove per tre giorni avrà degli scambi di vedute sul problema del Vietnam con il Premier e il Presidente sudvietnamiti e con i responsabili politici e militari americani a Saigon; il Presidente ha affermato di non prevedere sensazionali sviluppi dopo questo «vertice», dal quale si propone di ricavare tuttavia elementi utili per la continuazione della guerra e per l'assistenza alle popolazioni civili duramente provate.

Il Governo svizzero ha reso noto al Vaticano di essere pronto ad accogliere una conferenza sul Vietnam. La Santa Sede nell'esplorare le possibilità di un arbitrato neutrale per una soluzione concordata del conflitto vietnamese aveva chiesto a Berna se il convegno dei Paesi neutrali interessati potrebbe svolgersi in territorio svizzero. A sua volta il Governo austriaco, su richiesta del Vaticano, ha preso contatti con Paesi neutrali.

TRAGICO RECORD DI VITTIME (TUTTE GIAPPONESI) IN UN'INSPIEGABILE SCIAGURA

Superjet con 133 inghiottito dalle acque della baia di Tokio

Interrotto il contatto radio pochi istanti dopo il «via libera» per l'atterraggio a «vista» Poi una «palla di fuoco» nel cielo buio - Ripescato all'alba il relitto con il carico di morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 4

Un aviogetto «Boeing 727» delle linee aeree giapponesi è precipitato in mare nella baia di Tokio, pochi minuti prima di atterrare: le 133 persone che si trovavano a bordo, tutti cittadini giapponesi, hanno perso la vita. Il disastro (il più grave, quanto a numero di vittime, mai registrato nella storia dell'Aviazione civile per la caduta di un singolo aereo), è avvenuto alle 19 di questa sera, ora di Tokio, corrispondenti alle 11 del mattino, ora italiana.

Le cause della sciagura non sono state accertate: l'aereo è caduto in una zona a circa nove chilometri a Est dell'aeroporto, pochi secondi dopo essere stato autorizzato dalla torre di controllo ad atterrare. Il pilota aveva appena comunicato che un guasto negli strumenti di bordo lo costringeva ad effettuare la manovra a vista, cosa del resto non difficile in quanto la visibilità nella zona era di circa 14 chilometri, quando improvvisamente il contatto radio con la torre di controllo cessava: diversi testimoni oculari hanno detto di avere visto in quello istante una grande vampata in cielo; altri, una «colonna di fuoco» salita dal mare verso l'alto.

L'argenteo reattore della «All Nippon Airways» proveniva da Chitose nella settentrionale isola di Hokkaido, e buona parte dei suoi 126 passeggeri (gli altri sette a bordo erano membri dell'equipaggio) aveva preso parte al tradizionale Carnevale, nel corso del quale vengono fabbricati enormi pupazzi di neve. Per cinque ore, le autorità hanno continuato ufficialmente a dare l'aereo come «disperso», ma le speranze che qualcuno a bordo si fosse salvato si facevano sempre minori, e l'attesa della folla di parenti dei passeggeri del «B-727», raccoltisi all'aeroporto, sempre più vana.

Le testimonianze che via via si andavano raccogliendo facevano ormai pensare al peggio. Gli abitanti di Hakuhari, un villaggio di pescatori situato alla estremità della baia di Tokio opposta a quella in cui è situato l'aeroporto, dicevano di avere visto una colonna di fuoco levarsi dalle acque nell'oscurità della sera, proprio mentre la torre di controllo di Kisarazu autorizzava il pilota del «B-727» ad effettuare l'atterraggio a vista.

Anche da una nave mercantile in navigazione nei pressi nel centro della baia, veniva riferito che era stato avvistato qualcosa come «una palla di fuoco» in cielo. Il pilota di un altro aereo in volo e altre persone riferivano tutte di avere avvistato chi «una colonna di fuoco», chi «una palla di fuoco», sulla zona centrale della baia.

Per cinque ore, tre elicotteri, venti motovedette, dieci aerei e numerosi pescherecci pilotati da pescatori offertisi volontari hanno incrociato nell'oscurità, sotto una pioggia sferzante: infine sono venute le tragiche testimonianze della sciagura: un battello del soccorso marittimo ha recuperato il primo corpo che galleggiava sulle acque della baia, insieme a diversi sedili, indumenti e un libro sull'uso delle attrezzature di salvataggio a bordo dell'aereo. Poi venivano trovate altre due salme, e cadevano anche le flebili speranze suscitate da una voce, secondo la quale un peschereccio aveva raccolto a bordo alcuni naufraghi.

Più tardi, un'imbarcazione militare — alla luce dei bengala lanciati sulla baia per facilitare le operazioni di ricerca — recuperava un'ala dell'aereo; all'alba, mentre altre salme venivano riportate a terra e allineate pietosamente su un molo, il relitto veniva localizzato e un pontone traeva dal fondo la fusoliera, contenente altre decine di cadaveri.

Il presidente della Compagnia «All Nippon Airways», parlando questa sera alla televisione, ha dichiarato: «Noi pensiamo che non possa essere stato un guasto meccanico a provocare la tragedia. D'altra parte, il pilota era un veterano. Siamo completamente all'oscuro circa le cause della sciagura».

La compagnia ha precisato che l'aereo era praticamente nuovo. Era entrato in servizio verso la fine dello scorso anno e aveva all'attivo 1600 ore di volo. Uno dei tre reattori del «Boeing 727» era stato sostituito il mese scorso.

La precedente, più grave sciagura provocata da un singolo aereo si era avuta ad Orly, in Francia, nel giugno 1962, per la caduta di un «Boeing 707» dell'«Air France»: vi furono 130 morti. La peggiore sciagura aerea in senso assoluto fu quella del 16 dicembre 1960 a Staten Island, New York, quando due aerei si scontrarono in volo, provocando la morte di 134 persone.

A. P.

«Buoni uffici» per il Vietnam

LA SVIZZERA ACCOGLIE un appello del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

«Il Consiglio federale svizzero è sempre pronto ad offrire i suoi uffici e, in particolare, ad accogliere in ogni momento una conferenza sul Vietnam in Svizzera». In questi termini il consigliere federale Spuheler ha risposto ad una nota trasmessagli dal Nunzio apostolico a Berna, monsignor Pacini.

In Vaticano si mantiene il massimo riserbo su questa nuova fase dell'iniziativa papale per la pace nel Vietnam: fonti competenti si limitano ad osservare che si tratta di un ulteriore sviluppo dell'azione culminata, giorni addietro, nella proposta di un arbitrato da parte delle nazioni non impegnate. La Santa Sede, oltre ad aver chiesto l'appoggio alla sua iniziativa di nazioni come la RAU, l'India e vari Paesi africani, si è, dunque, rivolta anche al Governo svizzero, ottenendone il pieno assenso.

Il Papa segue attentamente la situazione e soprattutto i colloqui che U Thant sta conducendo con i Paesi membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La nota diplomatica trasmessa a Berna starebbe a significare che, secondo Paolo VI, l'eventuale azione dei Paesi non impegnati troverebbe la sua degna sede nel territorio svizzero, «neutrale» per eccellenza.

Da Vienna si è appreso inoltre che il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, raccogliendo l'appello del Papa per una mediazione si è consultato con «altri Stati»; lo riferisce un comunicato del Ministero degli Esteri. I contatti, che hanno avuto l'approvazione del Governo, sono avvenuti, a quanto si ritiene con altre due nazioni neutrali, Svizzera e Svezia. Funzionari del Ministero degli Esteri austriaco hanno dichiarato che un'azione comune per il Vietnam da parte di nazioni neutrali potrebbe avere maggiori possibilità di successo.

Si è sparsa oggi anche la voce che il Cardinale Suenens, Arcivescovo di Malines-Bruxelles, ricevuto in udienza martedì scorso dal Papa, sarebbe stato incaricato di una delicata missione diplomatica connessa alla situazione esistente nel Sud-Est asiatico. Secondo alcuni, egli sarebbe addirittura partito per il Vietnam, secondo altri sarebbe a Ginevra. Nella tarda serata, tutte le notizie di questo genere e le illazioni sono state smentite.

Ar. P.

TRE GIORNI DI «COMPLETA RASSEGNA DEL PROGRAMMA AMERICANO»

Johnson va nelle Hawaii per un «vertice» sul Vietnam

Il Presidente si incontrerà con i leaders sudisti e i rappresentanti degli S.U. a Saigon - Verranno esaminati sia gli aspetti militari che civili della situazione

Washington, 4

Il Presidente Johnson partirà domani per le Isole Hawaii, dove avrà tre giorni di colloqui con i leader politici del Sud Vietnam e con alti funzionari americani a Saigon: lo ha annunciato lo stesso Johnson, in una improvvisata conferenza stampa alla Casa Bianca. Il Presidente ha precisato di voler compiere «una completa rassegna del programma americano nel Vietnam», assieme al Primo Ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky il Presidente Nguyen Van Thieu, all'Ambasciatore americano Henry Cabot Lodge e al generale William Westmoreland, comandante in capo delle forze statunitensi. Ky e Thieu sono attesi alle Hawaii per domenica.

Johnson ha detto che i particolari della riunione devono ancora essere elaborati, ma si ritiene che gli incontri avranno luogo nella gigantesca base navale di Pearl Harbour. Il Presidente ripartirà da Honolulu la sera di martedì, e sarà alla Casa Bianca il giorno dopo. I membri del Governo che lo accompagneranno sono il Segretario di Stato Rusk, il Ministro della Difesa McNamara, il Ministro dell'Agricoltura, Orville Freeman, e il Ministro degli Affari sociali John Gardner.

Johnson ha detto che la presenza di Freeman e Gardner in quello che ha definito «il ristrettissimo gruppo di lavoro della Casa Bianca» rispecchia il suo desiderio di affrontare i problemi dell'istruzione, della sanità e della agricoltura nel Vietnam del Sud.

Il Presidente ha dichiarato infatti che prenderà parte a discussioni riguardanti sia gli aspetti militari sia quelli civili della situazione nel Vietnam.

Quando un giornalista gli ha chiesto se la riunione delle Hawaii preluderà a qualche importante cambiamento della politica americana nel Vietnam, Johnson ha risposto: «Niente di tutto questo è previsto. Non prevedo cambiamenti nè in un senso nè nell'altro». Comunque ha aggiunto «noi potremmo apprendere qualcosa» che faccia migliorare o rafforzare la campagna anticomunista nel Vietnam del Sud.

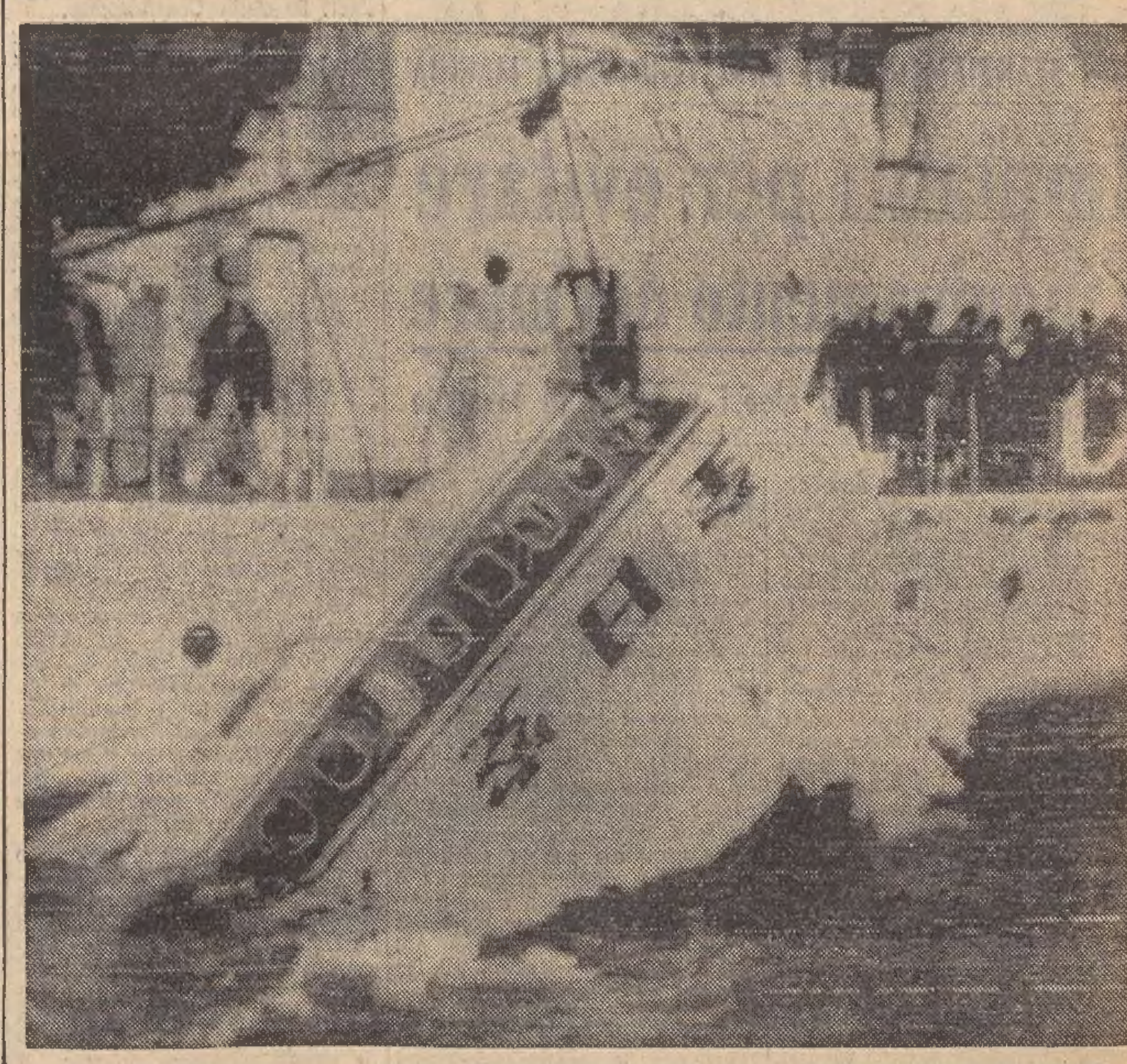
Accennando ai suoi incontri con i due maggiori esponenti politici del Vietnam meridionale, Johnson ha detto: «Desidero conoscerli un po' meglio, e desidero che essi mi conoscano meglio». Richiesto di un giudizio sulle reazioni dell'opinione pubblica alla ripresa dei bombardamenti contro il Nord Vietnam, Johnson ha detto che i sondaggi indicano che il 70 per cento circa degli americani approvava la sospensione dei bombardamenti, ed ha aggiunto: «Penso che una percentuale molto sostanziosa abbia approvato anche la ripresa dei bombardamenti».

Il Presidente ha detto quindi che si era convinto che tutte le possibilità di portare Hanoi al tavolo dei negoziati attraverso la sua «offensiva di pace» erano state esaurite, e che ora è deciso a «perseguire altre strade», in particolare quella dell'ONU. Al proposito, Johnson ha espresso il suo compiacimento per il voto con cui il Consiglio di sicurezza ha deciso di inserire il problema vietnamita nel suo ordine del giorno. «L'Ambasciatore Goldberg e gli amici della pace all'ONU — ha affermato — lavoreranno notte e giorno fino a che la pace non sarà stata raggiunta».

Oggi intanto un giornale di Saint Louis, in un dispaccio da Washington, sostiene che il generale William Westmoreland sarà presto privato della carica di comandante del Vietnam; esso asserisce che il successore di Westmoreland è stato già scelto e, «se i progetti attuali saranno mantenuti, sarà annunciato tra breve».

Il giornale scrive che Westmoreland «è caduto in disgrazia presso alti funzionari civili dell'Amministrazione, a causa della recente rivelazione fatta a Saigon del vasto rafforzamento militare comunista durante la sospensione dei bombardamenti sul Nord Vietnam». Secondo il giornale, a Westmoreland si rimprovera inoltre di aver diffuso altre informazioni dai campi di battaglia circa i freni e gli ostacoli imposti alle forze americane. Queste informazioni avrebbero creato dei problemi al Ministro della Difesa McNamara.

Per quanto riguarda le iniziative diplomatiche per risolvere il conflitto, che si stanno delineando in seno all'ONU, sembra che diversi Paesi africani, per iniziativa della Nigeria, stiano svolgendo intense consultazioni per giungere a una proposta di pace basata sugli accordi di Ginevra del 1954. Tale proposta verrebbe trasmessa a Hanoi attraverso canali diplomatici francesi e algerini. Un'altra possibilità è ravvisata nella redazione di un progetto afroasiatico di risoluzione per la riconvocazione della conferenza di Ginevra, da sottoporre al Consiglio di Sicurezza. Questa iniziativa si baserebbe sul parere che il Vietnam del Nord potrebbe aderire alla richiesta di convocazione, se questa partisse dai Paesi africani anzichè dagli Stati Uniti.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Tokio — Il recupero della fusoliera del «Boeing»: sono state trovate alcune decine di salme

AL CONGRESSO DELL'EUR E' STATO TRACCIATO IL «MANIFESTO» DEL PLI

Un'alternativa globale riproposta da Malagodi

Piano di «risanamento» politico ed economico - La programmazione liberale
Secco «no» al centro-sinistra - Al Parlamento o alle urne la soluzione della crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Più di tre ore di relazione, un manifesto del «neo liberalismo», la ribadita opposizione al centro-sinistra, la richiesta che la crisi trovi la sua soluzione nella sede naturale, il Parlamento, o, altrimenti, nel ricorso alle urne; ecco, in sintesi, il discorso di Malagodi al decimo Congresso liberale, che si è aperto stamane all'EUR. La relazione, di oltre 55 pagine a stampa, rappresenta, in concreto, il modello di «alternativa liberale globale», di cui spesso si è parlato.

Il Congresso si è aperto con il saluto del presidente del partito, Martino. Nella breve dichiarazione l'ex Ministro degli Esteri ha ricordato l'intransigenza liberale contro il centro-sinistra e ha ribadito che occorre essere fermi e decisi in tal senso. Ha poi rievocato i grandi liberali scomparsi, da Croce a Einaudi, la cui vedova, signora Ida, è stata molto applaudita.

Ha preso la parola quindi l'on. Malagodi, che ha suddiviso la sua relazione in due parti; la prima dedicata alla politica internazionale, la seconda alla politica interna. Ha affrontato anzitutto l'esame dei sistemi ideologici e politici che predominano nel mondo, e si è soffermato sul problema dei rapporti tra Russia e Cina, per concludere che, comunque, esiste per l'Occidente la necessità di essere compatto, forte, benevolo, ma deciso inflessibilmente a difendere la libertà dove essa sussiste.

Nel passaggio tra la prima e la seconda parte della relazione, Malagodi ha affrontato il tema della scuola, al quale occorre dare, ha detto, un altissimo grado di priorità negli investimenti sociali, perchè sappia educare il cittadino anche all'autonomia e al senso di responsabilità. Solo così si assicura una base alla libertà della società, una libertà alla quale è giusto far seguire, ha aggiunto, il decentramento del potere. Il mondo moderno va verso una società decentrata, e a questo modello si richiama ovviamente anche il nostro Paese.

Che cosa vogliono i liberali? Una comunità di cittadini «non meccanicamente eguali, anzi differenziati e specificati per attitudini, istruzione, capacità e successo, ma nella quale siano eliminati tanto gli eccessi di ricchezza quanto quelli di povertà e le sacche di arretratezza e di miseria. Una comunità che sprigioni — ha detto Malagodi — a beneficio di tutti le capacità creative dell'individuo in tutti i campi. Una comunità strutturata in modo da assicurare a tutti un lavoro soddisfacente e utile, in condizioni di effettiva economicità. Una comunità che, in tali condizioni, muova tutta insieme verso i più alti livelli di benessere. Per giungere a ciò — ha detto ancora Malagodi — occorre superare i maggiori squilibri sociali oggi esistenti».

Negli squilibri da eliminare, Malagodi ha inserito il problema della scuola (ha chiesto una alta priorità delle spese pubbliche per la scuola di Stato), il problema del Mezzogiorno, quello dell'esodo dalle campagne con il relativo sviluppo dell'industrializzazione e dei settori terziari, dei grandi inurbamenti, eccetera. Bisogna coordinare e omogeneizzare tutti questi problemi; al proposito, Malagodi ha illustrato le «quattro riforme liberali», oggetto di apposita pubblicazione, e cioè il disegno generale di sviluppo dell'economia italiana di mercato, la riforma urbanistica, la «lotta alla povertà» (ispirata dall'analoga iniziativa di Kennedy), e il nuovo ordinamento ospedaliero.

In questo quadro, Malagodi ha affrontato il problema delle Regioni, riproponendo ancora una volta la creazione di consorzi mobili di province, per la quale i liberali hanno avviato a suo tempo un'iniziativa di proposta parlamentare. Nella sua valutazione negativa dell'ordinamento regionale, Malagodi ha ricordato i pericoli che sorgerebbero dall'avvento in alcune Regioni dell'Italia centrale di Giunte formate da partiti di sinistra.

Accanto al decentramento territoriale vi è, comunque, la necessità di un decentramento sociale ed economico, combattendo, tra gli altri, i monopoli pubblici e le pratiche monopolistiche private, il tutto in un panorama di economia di mercato. La differenza tra la programmazione governativa e l'orientamento liberale in materia consiste in questo: che la prima favorisce la tendenza a preferire gli investimenti non produttivi a quelli produttivi, i consumi agli investimenti. La programmazione suggerita dai liberali, invece, tende a non fissare rigidi schemi, a dirigere tutta l'attività dello Stato in modo tale da massimizzare l'aumento del reddito, creando così le risorse necessarie per un'effettiva politica sociale.

Quanto al problema del nostro sistema politico, con tutte le sue implicazioni (partiti e Parlamento), per Malagodi non c'è che una strada da seguire; favorire un'intima disciplina etico-politica. Il nostro Paese deve continuare ad avere come punti essenziali della sua politica estera l'Alleanza Atlantica e l'Europa. Non siamo tenuti a collaborare militarmente con gli Stati Uniti nel Vietnam, ma dobbiamo stare al loro fianco, politicamente, come l'Inghilterra.

Sui rapporti tra Stato e Chiesa, Malagodi ha detto di essere contrario ad una revisione del Concordato. Piuttosto, si tratta di applicarlo sul serio, specie nelle clausole che prevedono la astensione delle gerarchie ecclesiastiche da ogni intervento nella vita politica. Occorre mantenersi in una sfera di «rispetto reciproco», come auspicato a suo tempo da Paolo VI».

Passando a valutare i partiti, Malagodi ha individuato una posizione negativa e sterile nella estrema destra, che potrebbe inserirsi, a suo dire, solo in una manovra milazziana. Più complesso il discorso sul PCI, nel quale si mettono in luce delle tensioni interne che però non debbono far credere in un suo indebolimento e in una sua liberalizzazione.

Malagodi ha quindi ribadito le valutazioni liberali sulla D. C. e sul PSI, nonchè sul centro-sinistra. Ha riconfermato ancora una volta che, per il nostro Paese, i liberali considerano come l'unica strada possibile quella della politica di centro, parallela a suo dire, alla politica che l'Occidente fa nel mondo, politica di validità permanente, al di là del logorio della formula centrista. Una cosa è la formula, una cosa è la politica. I liberali continueranno a battersi per la politica di centro. E' anche compito dei liberali quello di ricreare una alternativa democratica, soprattutto cercando voti nell'elettorato della nuova classe media emergente.

Come si comporteranno i liberali nella fase attuale della crisi? Malagodi ha detto al riguardo che quanto è avvenuto conferma le sue previsioni: naturalmente, per correttezza egli non può precisare che cosa dirà al Capo dello Stato, nella consultazione di domani. Ma i principi secondo cui egli e l'altro capogruppo liberale, Bergamasco, si regoleranno, sono i seguenti: «Come sempre noi pensiamo che nei momenti difficili della democrazia, la sede naturale per la discussione e la risoluzione dei problemi, è il Parlamento, e se questo non vi riesce, il Paese».

Così, con la sua relazione, Malagodi ha detto «no» ad ogni eventuale inserimento del PLI nel centro-sinistra, che taluni ambienti della sinistra del partito, una minoranza, peraltro, guidata da Valitutti, spesso hanno sottinteso come sbocco di un orientamento realistico. «No» quindi a eventuali inserimenti nel centro-sinistra; «no», inoltre alla «grande destra». Malagodi si è mantenuto, quindi, sulla posizione di centro tra le tendenze minoritarie che si registrano nelle frange del partito.

Malagodi ha concluso, affermando che il partito che ha 172 mila iscritti, e che è «giovane» (il 68 per cento degli iscritti ha meno di 45 anni), deve organizzarsi per proseguire la sua battaglia. Scroscianti applausi, alla fine, da parte dei 1048 delegati.

Caterbo Mattioli

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — L'on. Giovanni Malagodi e l'on. Gaetano Martino al tavolo della presidenza, durante i lavori del congresso liberale

AMMODERNAMENTO IN SETTORI FONDAMENTALI

L'ENI si riorganizza per aumentare l'espansione

E' stata costituita una nuova società del gruppo che effettuerà anche la perforazione dei pozzi

Roma, 4

L'ENI ha in corso un ampio programma di ammodernamento e di riorganizzazione in alcuni settori fondamentali delle imprese industriali e commerciali da esso controllate. La necessità di accrescere la competitività delle aziende a partecipazione statale, di fronte alla moltiplicata pressione delle grandi società internazionali e la esigenza di assicurarsi una più dinamica capacità di espansione, sono alla base delle decisioni prese.

Partendo da questi presupposti, è stata costituita una nuova società del gruppo, la SNAM-Progetti. Scopo della nuova società è di operare, sia per conto delle società del gruppo ENI, sia per altre società, nel campo della progettazione, dei laboratori di ricerca petrolchimica, dei montaggi di impianti industriali e della perforazione di pozzi petroliferi. Conseguentemente l'AGIP non effettuerà più direttamente la perforazione dei pozzi che invece verrà eseguita sotto il controllo dell'AGIP, dalla nuova SNAM-Progetti. La direzione mineraria dell'AGIP continua ovviamente a effettuare tutte le attività di esplorazione (ricerche geologiche, geofisiche e attività connesse), nonchè le attività relative alla produzione dei giacimenti. D'altro canto nella nuova società vengono concentrate tutte le attività di «servizi» che vanno dalla progettazione al montaggio di impianti per l'industria petrolifera sia in Italia che all'estero. anche per conto di altre compagnie.

Nel complesso si può affermare che la integrazione di diversi servizi — dalla ricerca alla progettazione, dal montaggio alla perforazione — non potrà che facilitare la creazione di una organizzazione sempre più competitiva. E' questo un imperativo assoluto in tutti i settori ricordati: basta richiamare l'esempio della perforazione petrolifera che comporta per ogni sondaggio spese assai elevate.

Va anche sottolineata la validità di una impresa che, autonomamente e indipendentemente da altre connessioni, può presentarsi sul mercato della progettazione e del montaggio di nuovi impianti industriali, in combattute gare internazionali la cui positiva conclusione è decisiva per affermare il lavoro italiano nel mondo.

Anche in un altro settore fondamentale, la rete commerciale dell'AGIP, l'ente di Stato ha ricercato soluzioni capaci di incrementare le vendite, di difendere e aumentare la quota di mercato, di sveltire e sburocratizzare la sua organizzazione, liberandola da gravose strutture che con l'andare degli anni rischiavano di diminuirne la elasticità.

Con la soppressione degli uffici provinciali e la riorganizzazione del sistema delle filiali, la vendita diretta sarà affidata ad agenti privati, a essa interessati. Ogni pesantezza burocratica del sistema di distribuzione verrà così eliminata, per dar luogo da un lato a un agile sistema organizzativo e, dall'altro, a nuove forme dirette di incentivo all'aumento delle vendite.

Diffide della Finanza

CON TRUFFE A OPERATORI si assicurano abbonamenti

Roma, 4

Si va intensificando l'azione della Guardia di Finanza contro i casi di truffa o i tentativi di truffa ai danni di operatori economici di varie sedi, da parte di elementi che sostenendo di essere funzionari dell'Amministrazione finanziaria o appartenenti alla Polizia tributaria della Guardia di finanza, inducono i titolari delle ditte visitate a contrarre abbonamenti a riviste o periodici a carattere tributario, a commissionare inserzioni pubblicitarie sugli stessi, a versare somme contro lo impegno di non dare seguito ad accertamenti per presunte irregolarità fiscali a loro carico, a sottoscrivere ordini di acquisto di prodotti da essi smerciati, ecc.

In ambienti vicini al Ministero delle finanze si è appreso che l'azione che la Guardia di finanza conduce contro tali truffe si è già concretata nella denuncia all'autorità giudiziaria di numerosi fatti accertati in varie sedi, ad esempio in provincia di Milano, Bolzano, Cuneo, Vercelli, Arezzo, Napoli e Catania.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 4 febbraio 1966

Mercato ancora in flessione nonostante discreti ricuperi in chiusura. In apertura di riunione si è avuta una caduta dei corsi, che ha rasentato in qualche caso una vera e propria rottura dei prezzi. I bassi livelli iniziali hanno sollecitato però un pronto rientro dei compratori che, dalle punte minime, hanno condotto la quota a conseguire buoni ricuperi. I titoli-guida hanno registrato oscillazioni piuttosto ampie e sono terminati su basi piuttosto vicine alle chiusure precedenti. Perdite di rilievo hanno subito invece le Compagnia Milano, le due Fondiaria, Ras, Mediobanca, Caffaro, C. Erba, Ledoga, Saffa, Sarom, Magneti Marelli, Orobia, Agricola Ligure Lombarda,, Breda, Gim, Italpi, Stet, alcuni immobiliari, Olivetti, Fiat priv., le due Falck, Italsider, Stampati, Lanerossi, Rossari, Viscosa priv., Nord Milano, Cementir, Pozzi, Ciga, Italcementi e le Terme Acqui. Le Anic, aperte a 1660 hanno chiuso al listino a 1840, con una plusvalenza di 75 punti rispetto a giovedì; altrettanto significative le oscillazioni delle Distillati (apertura 2600, chiusura 2790, +10 punti sulla seduta precedente). Prezzi sempre ben intonati nel reddito fisso attraverso buoni scambi; leggermente riflessive le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 132.000.000; obbligazioni 1.032.000.000; azioni n. 4.363.050.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.70 (104.20); Red. 3,5% 99.70 (—); Ricostr. 3,5% 88.10 (—); Ricostr. 5% 98.40 (98.60); Trieste 5% 98 (98.10); Rif. fond. 5% 97.30 (97.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.80 (100.85); 1966 (sett.) 100.80 (100.75); 1968 101.70 (101.80); 1969 101.90 (101.95); 1970 102.10 (102); 1971 102 (101.95); 1973 102 (101.95); 1974 102 (101.90).

Alimentari: Certosa 2550 (2540); Distillerie 2790 (2780); Eridania 3200 (3270); Es. Molini 1628 (—); Motta 15.025 (15.500); Romana Z. 231 (240).

Assicurativi: Ass. Generali 106.550 (108.520); Ass. Milano 28.400 (29.150); Ass. Milano priv. 20.600 (21.400); Ass. Torino 7550 (7810); Ass. Torino priv. 5750 (5820); Incendio 10.850 (11.200); Fond. Vita 23.005 (24.000); L'Assicuratrice 92.000 (92.800); Ras 44.650 (45.980).

Bancari: Mediob. 77.520 (79.010).

Chimici: Anic 1840 (1765); Brioschi 16.500 (—); Caffaro 251 (264); Gas Napoli 800 (—); Erba 8925 (9250); Erba priv. 6930 (7030); Italgas 1360 (1380); Iniz. Ind. Com. 3150 (3210); Ledoga ord. 4000 (4165); Ledoga priv. 4325 (4400); Liquigas 232.50 (238.50); Mira Lanza 41.900 (42.100); Ossigeno 1530 (1560); Pibigas 101 (—); Rumianca 6030 (6230); Sarom 1116 (1150).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3085 (3115); Emiliana 2390 (2395); Magneti 1110 (1165); Marelli 803 (810); Orobia 2500 (2559); Sip 2635 (2660); Tecnomasio 1725 (1756); Terni 665 (670.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4610 (4850); Bastogi 2366 (2402); Breda 3760 (3850); Finelettrica 1395 (1400); Finmare 431 (438); Finsider 942 (956); Generalfin 1040 (1053); Gim 5050 (5200); Invest 3580 (3650); Italpi 3285 (3340); La Centrale 10.348 (10.480); Pirelli e C. 4401 (4475); Safep 122 (125); Sifir 1368 (1382); Sme 2550 (2564); Stet 2803 (2845); Sviluppo 2202 (2200).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2330 (2360); Beni Stabili 3540 (3575); Bonifiche 798 (805); Co.Ge. 8220 (8200); Imm. Roma 573 (584); Sagi 1910 (1940); Iniz. Edilizia 2540 (2600); Milano Centrale 30.500 (—); Risanamento 6400 (6520); Silos Genova 3895 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 920 (950); Fiat 2700 (2712); Fiat priv. 2040 (2118); Nebiolo 752 (782); Olivetti 3747 (3911); Tosi Franco 1010 (1011).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4310 (4645); Acc. Falck priv. 4495 (4700); Broggi-Izar 1510 (1538); Dalmine 1690 (1700.50); Ilssa-Viola 825 (845); Italsider 1170 (1210); Magona 1141 (1167); Metalli 4290 (4390); M. Amiata 13.075 (13.040); Montecatini 1886 (1915); Monteponi 810 (825); Siele 8865 (8915); Trafilerie 839 (863).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6090 (6200); Cot. Cantoni 18.000 (18.250); Val Ticino 16.75 (16.50); Olcese 849 (850); Cucirini 7370 (—); Stampati 2970 (3100); Cascami Seta 5950 (6000); Fisac 299 (300); Lanerossi 3250 (3400); Gavardo 1730 (1760); Scotti 200 (—); Linificio 640 (—); Marzotto priv. 2250 (2290); Rossari 22.000 (22.800); Rotondi 26.010 (—); Manif. Tosi 2590 (—); Pacchetti 560 (—); Snia Viscosa 4775 (4820); Snia priv. 3550 (3655); Bernasconi 1300 (1299); Tilane 230 (244); Un. Manif. 32.400 (32.500).

Trasporti: Nord Milano 1299 (1350); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2350 (2360).

Diversi: Alto Veneto 1705 (1750); De Ferrari 1240 (—); Cart. Binda 42.700 (43.000); Cart. Burgo 17.100 (17.350); Cart. Donzelli 5700 (5798); Cementir 5450 (5560); Ceram. Pozzi 277 (294.50); Ceram. Ginori 632 (636); Ciga 4470 (4550); Acque Potab. 960 (990); Edison 2897 (2927); Eternit 4900 (—); Italcementi 16.360 (16.920); Cond. Acqua 725 (742); Rinascente 390 (394.50); Rinascente priv. 305 (315); Mondadori p. 3170 (3196); Pirelli S.p.A. 3868 (3955); Rejna 1055 (—); Ses (ex Sarda) 4430 (4450); Sges (ex Seso) 1869 (1881); Smeriglio 120 (127); Terme Acqui 4400 (5900).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 144.05; sterlina 1750; franco belga 12.40; franco francese 127.30; marco 155.30; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.10; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6450-6650; oro 706-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato ancora pesante con nuovi e più sensibili slittamenti della quota, particolarmente sugli assicurativi, Viscosa priv., Catini, Pirelli, Fiat, Italsider, Stet, Bastogi, Sme, Terni. Fermi Finmare, Anic e i locali. In denaro Viscosa. Qualche correzione nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4800.

Finmare 440 (—); Ass. Generali 107.500 (108.900); Ras 44.600 (46.400); Gerolimich 5010 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.700 (—); Snia Viscosa 4750 (4840); Italsider 1170 (1210); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2685 (2735); Fiat priv. 2050 (2100)

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo, con contrattazioni particolarmente intense al termine della riunione. La forte posizione assunta all'ultimo momento dalle General Motors ha spinto il listino a chiudere ai migliori livelli della giornata. E' corsa voce che lunedì il consiglio di amministrazione della General Motors potrebbe prendere in considerazione un cambio delle azioni. Anche le Ford hanno avanzato verso la fine della riunione in risposta alle notizie trimestrali di profitti e vendite record. Forti anche le Douglas Aircraft. Le «Boeing» sono state deboli per la notizia della caduta di un reattore 727 delle aviolinee giapponesi. Sono stati scambiati 7,53 milioni di azioni contro gli 8,16 milioni di giovedì. L'indice A.P. è salito a quota 365,6 (più 1,7). Su 1422 titoli trattati, 707 sono aumentati e 485 diminuiti.

LONDRA

Intensa attività ieri alla Borsa, ma la maggior parte dei titoli non è riuscita a mantenere in chiusura le migliori quotazioni della giornata. Vi è stata una forte richiesta di acciaio in vista delle possibilità di elezioni anticipate a marzo. La notizia che la «British Petroleum» e la «Gas Council» si sono accordate su un prezzo per il metano del Mare del Nord, ha fatto lievitare i prezzi dei petroli. Andamento irregolare delle obbligazioni di Stato, sostenuti gli auriferi, miste le quotazioni in dollari.

VOCI NON CONFERMATE DI IRREGOLARITA' COMMESSE A PALAZZO TURSI

I Sindaci di Genova concedevano assegni integrativi illegittimi?

L'attribuzione ai dirigenti comunali era stata avallata anche da un Commissario ma non fu mai approvata, come prescritto, dalla Giunta provinciale amministrativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 4

I Sindaci di Genova Vannuccio Faralli, Gelasio Adamoli, Vittorio Pertusio, Augusto Pedullà e anche il Commissario prefettizio del 1960 Nico Giuliani, sono stati denunciati alla Magistratura avendo concesso illegittimamente (senza cioè l'approvazione degli organi tutori), per vent'anni l'assegno integrativo recentemente soppresso ai dirigenti comunali? La notizia, trapelata ieri sera, non è stata finora nè confermata nè smentita dalla Magistratura. Il Procuratore della Repubblica dott. Coco, da noi interpellato, si è rifiutato di fornire la benchè minima dichiarazione in proposito. E anche questo è un indice della estrema delicatezza del caso.

Le interpretazioni possono essere diverse: c'è chi ritiene che si tratti di una iniziativa, quanto meno paradossale, di qualcuno dei dirigenti comunali interessati, il quale mirerebbe ad ottenere il riconoscimento della legalità dell'assegno soppresso attraverso un giudizio negativo dei giudici i quali, assolvendo i Sindaci dall'accusa, indirettamente riconoscerebbero la validità dell'assegno stesso. Ma questa è un'ipotesi, diciamo così, ottimistica, perchè altre persone da noi interpellate temono che si tratti di una nuova autoritaria reazione contro le autonomie locali, da parte degli organi centrali.

Tutte le questioni che hanno provocato lo stato di tensione esistente tra i comunali, hanno una comune origine nel contrasto tra gli organi tutori e quelli elettivi. Prova ne sia lo sciopero che da mesi angustia la città in seguito alla bocciatura, da parte della Prefettura, delle tabelle salariali per il personale, approvate dal Consiglio comunale all'unanimità.

Il secondo fatto che ha aggravato la tensione nel personale del Comune è successo pochi giorni dopo l'ingresso a Palazzo Tursi del Commissario prefettizio. Il dott. Franzè tra i suoi primi provvedimenti ha abolito come è noto l'assegno integrativo per 10 dirigenti comunali, assegno che rappresentava circa il 40 per cento del mensile di questi funzionari. E' facile immaginare le reazioni negative che simile decisione ha avuto: immediatamente i dirigenti sono entrati in sciopero, unendosi agli altri dipendenti, cosicchè l'attività del Comune è stata interamente paralizzata.

Ora siamo di fronte al fatto nuovo, indubbiamente sconcertante, della denuncia a carico dei Sindaci; denuncia, si badi bene, di natura penale, che potrebbe in teoria, se l'accusa risultasse fondata, portare addirittura sul banco degli imputati del Tribunale coloro che si alternarono nella carica di Sindaco.

E' naturale tuttavia il senso di stupore e incredulità con il quale ogni cittadino ha accolto questa notizia: sembra ben azzardato poter muovere un appunto, nientemeno che di natura penale, a chi ha amministrato la città secondo criteri politici che si possono discutere, ma con un senso di responsabilità e di onestà che sarebbe offensivo mettere in dubbio. Proprio per queste ragioni riteniamo sia necessario anche da parte della Magistratura una precisazione

Bruno Cressotti

CONFERMATA DAL CONSIGLIO DI STATO LA DIFFIDA A UN FUNZIONARIO

Implica una scelta politica l'iscrizione a un sindacato

E' stata respinta l'iniziativa di un dipendente civile della Polizia che si era proposto di costituire un'organizzazione sindacale autonoma

Roma, 4

«L'azione sindacale risulta oggi strettamente politicizzata e si può considerare, anzi, uno dei mezzi più energici, più efficienti e più penetranti con cui i partiti fanno sentire la propria influenza sulle strutture economiche e sociali del Paese, talchè diviene praticamente impossibile scindere l'indirizzo «sindacale» delle organizzazioni dall'indirizzo «politico» del partito che le domina». Di questo avviso si è dimostrato il Consiglio di Stato che, riunito in adunanza plenaria, ha respinto il ricorso promosso da un funzionario di Pubblica Sicurezza contro il Ministero dell'Interno, diretto all'annullamento del provvedimento con cui la pubblica amministrazione aveva diffidato il ricorrente a desistere dall'iniziativa di un sindacato per i dipendenti civili della Polizia.

Il giudizio aveva avuto origine in seguito alla costituzione, ad opera del primo segretario di P.S. Vittorio Nardi, del «Sindacato nazionale autonomo dei dipendenti civili della P.S.», avvenuta con rogito notarile 21 ottobre 1963 a Bologna. Appena resa nota con lettera circolare la notizia della costituzione del sindacato, Vittorio Nardi fu raggiunto, il 3 aprile 1964, da una diffida del Questore di Livorno a desistere dall'iniziativa, a pena di essere rimosso dal suo ufficio. Nella diffida si richiamava lo interessato all'osservanza del decreto legislativo luogotenenziale 24 aprile 1945 n. 205, che fa divieto al personale civile e militare di P.S. di appartenere ad associazioni sindacali anche a carattere apolitico.

Contro la diffida, il segretario di P.S. promosse ricorso al Consiglio di Stato, rilevando tra l'altro che il divieto di cui al decreto legge del 1945 doveva ritenersi abrogato da nuove norme sopravvenute in materia sindacale; inoltre, il ricorrente eccepì l'illegittimità della norma, in quanto questa si sarebbe dovuta ravvisare in contrasto con l'art. 39 della Costituzione.

Il Consiglio di Stato, disattendendo queste tesi e respingendo il ricorso, ha osservato che dopo la fissazione del principio costituzionale sull'organizzazione dei sindacati, nessuna legge ordinaria è intervenuta a disciplinare la materia. Premessa questa «carenza legislativa», il Consiglio di Stato ha sostenuto: «Dopo la soppressione dell'ordinamento corporativo, le nuove organizzazioni sindacali furono costituite, sostanzialmente, come emanazioni dei diversi partiti politici. E' pura constatazione di un dato di comune esperienza che le organizzazioni sindacali «più rappresentative» aderiscono a varie confederazioni — CGIL, CISL, UIL, CISNAL — ciascuna delle quali esprime, nel settore dei rapporti di lavoro l'indirizzo di uno e talvolta di più partiti politici».

Non costituisce eccezione a questo fenomeno — ad avviso del Consiglio di Stato — l'esistenza di sindacati che si dichiarano «liberi» o «apolitici». «L'iscrizione a un sindacato — si legge ancora nella decisione — implica, attualmente, una scelta politica, così come la iscrizione a un partito».

Proprio per queste ragioni, e in considerazione dei divieti vigenti per alcune categorie di persone (magistrati, militari di carriera in servizio attivo, funzionari e agenti di Polizia, rappresentanti diplomatici e consolari all'estero), di iscriversi a partiti politici o a organizzazioni aventi carattere politico,, il Consiglio di Stato ha ritenuto non sussistere la liceità di un sindacato dei dipendenti civili della P.S. Anche per costoro, infatti, secondo il Consiglio di Stato, l'appartenenza a un sindacato — in conseguenza della fisionomia stessa dei sindacati italiani qual'essa è stata configurata nella decisione del massimo organo di giustizia amministrativa — si risolverebbe in una limitazione della libertà del funzionario nell'esercizio dei suoi doveri d'ufficio.

DIPLOMATICO PANAMENSE si ferisce con la pistola

Milano, 4

Il Console generale del Panama a Milano, dott. Ernesto Bellino Bernel, è rimasto ferito accidentalmente questa sera dalla propria pistola. Il diplomatico, secondo la versione della consorte che lo ha accompagnato al Policlinico dove è stato ricoverato, stava pulendo la rivoltella quando è stato colpito da un proiettile che era in canna.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulle isole estesi annuvolamenti stratificati. Nebbia persistente sulla Val Padana e sui litorali del Medio Adriatico. Nebbia in banchi sulle regioni del Medio Tirreno. Dalla mattinata si avranno parziali rasserenamenti. Sulle regioni meridionali della Penisola cielo irregolarmente nuvoloso con banchi di nebbia, specie di notte e nelle prime ore del mattino sulle Puglie. Temperatura stazionaria. Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 6; Verona 3, 8; Trieste 6, 8; Venezia 4, 7; Milano 1, 4; Torino —3, 0; Firenze 8, 12; Pisa 9, 14; Ancona 4, 6; Perugia 7, 9; Pescara 6, 10; L'Aquila —1, 12; Roma 7, 14; Roma (Fiumicino) 8, 15; Campobasso 5, 10; Bari 6, 16; Napoli 8, 15; Potenza 5, 9; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 16; Palermo 12, 16; Catania 13, 18; Alghero 8, 14; Cagliari 9, 13.

CON STANZIAMENTI DEL MINISTERO DELLA MARINA

Impianti per evitare l'inquinamento del mare

Distruggeranno residui oleosi e acque di lavaggio

Roma, 4

Una somma di oltre un miliardo e 455 milioni di lire è necessaria per l'installazione nei porti italiani delle apparecchiature destinate a risolvere il problema dello inquinamento delle acque. Tale spesa è stata messa in rilievo dal Ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Spagnolli, in risposta ad un'interrogazione presentata dall'on. Giuseppe Gonella.

Il problema, che assume particolare rilievo nella imminenza delle stagioni turistico-balneari, potrà essere risolto radicalmente solo quando nelle zone portuali potranno entrare in funzione gli impianti per la distribuzione dei residui oleosi, delle acque di lavaggio e sentine delle navi. La costruzione di tali impianti è prevista dalla Convenzione di Londra del 1954, accettata dall'Italia con la legge 23-2-61, n. 238, le cui norme sono entrate in vigore per il nostro Paese a partire dal 25-8-64.

Il Ministero della Marina mercantile, allo scopo di avere un quadro completo della situazione relativa all'inquinamento delle acque marittime nazionali, ha acquisito dai vari compartimenti marittimi elementi utili. Tali elementi riguardano il numero e la produttività degli stabilimenti e depositi petroliferi in esercizio. Si è inoltre provveduto ad accertare quanti stabilimenti e depositi petroliferi sono forniti di impianti per la ricezione dei residui degli idrocarburi e delle miscele oleose provenienti da bordo delle navi cisterna.

Da ricordare ancora che, nel piano della ripartizione dei 75 miliardi per l'esecuzione di opere portuali, si è provveduto a destinare la somma di 500 milioni per la realizzazione dei primi impianti di depurazione e di lavaggio delle acque di zavorra.

FATALE IL VOTO NEGATIVO SUL BILANCIO

Dimissionaria a Roma la Giunta provinciale

Era formata da una coalizione di minoranza

Roma, 4

La Giunta provinciale di Roma ha deciso di dimettersi nel corso di una riunione, svoltasi stamane in palazzo Valentini, dedicata all'esame della situazione politica determinatasi in seguito al voto negativo espresso dal Consiglio sul bilancio di previsione.

Il Presidente Ponti ha svolto sull'argomento un'ampia relazione e, dopo aver manifestato la sua viva gratitudine ai colleghi della Giunta per la loro valida collaborazione, ha proposto di presentare le dimissioni. Il Vicepresidente Mazzucchelli, nell'aderire alla proposta, ha rivolto a nome di tutti gli assessori parole di vivo ringraziamento a Ettore Ponti per la fattiva opera da lui svolta alla Presidenza della Provincia di Roma. Tutti gli assessori hanno poi presentato singolarmente le dimissioni. La Giunta infine ha dato mandato al Presidente di informare il Consiglio «della unanime decisione presa».

La crisi della Giunta di minoranza di centro-sinistra si aprì il 31 gennaio, quando il Consiglio provinciale non approvò il bilancio preventivo per il 1965. Esso era stato ampiamente discusso in 18 sedute, svoltesi dal 18 dicembre al 24 gennaio. Votarono contro i gruppi consiliari del PCI, PLI, MSI, PSIUP. L'unico consigliere del PDIUM si astenne. Dalla sua formazione (luglio 1965) la Giunta, espressa dalla coalizione di centro-sinistra che dispone di 20 seggi (13 D.C., 4 PSI, 2 PSDI, 1 PRI) su 45, si era retta grazie all'appoggio dato di volta in volta per l'approvazione delle delibere dai gruppi di opposizione.

Morlotti a Roma

LA MOSTRA degli ottanta dipinti e quattordici disegni di Ennio Morlotti inauguratasi il 26 gennaio in Roma a Palazzo Barberini, a cura di Giovanni Sangiorgi direttore dell'Ente premi, è una rassegna che praticamente ci dà la sintesi dell'intera parabola dell'artista lombardo. Una parabola delle più significative dell'arte contemporanea italiana. E anche una testimonianza di alta fedeltà nei valori della pittura, intesa quale «creazione» poetica.

Dal 1942 si arriva al '65. E la mostra registra, sia pure in sintesi, le diverse fasi attraverso le quali Morlotti è passato in questi ventitrè anni. Da quando ne contava 32 (Morlotti è nato a Lecco nel 1910) e la pittura era ancora, per lui, un orizzonte inquieto e tutt'altro che definitivo, quindi, nelle ragioni interiori. A oggi, che l'artista ha chiarito prima di tutto se stesso, attraverso un progressivo isolarsi dalle mode, dalle iniziative giovanili — utili senza dubbio, anch'esse — che puntano ai teorizzamenti; o dagli impegni anche di gruppo o di corrente, che tuttavia hanno segnato una indiscutibile necessità morale, durante e subito dopo l'ultima guerra: che è stata, per tutti, una guerra di autentica liberazione: e, quindi, da combattere appunto in una rinnovata e più consapevole coscienza sociale e corale.

Ennio Morlotti ha poi saputo derivare da questa partecipazione, prima di tutto d'ordine sentimentale e ideale, un incentivo concreto all'opera artistica. Riscoprendo dentro di sè quella diretta rispondenza alle ragioni di linguaggio pittorico, nel fondo primigenio di un ritorno alla natura. Egli tuttavia ha pure creduto di poter potenziare questo ritorno spontaneo, nel clima in cui si muoveva, non sempre chiaramente, anche la cultura. E non ha respinto talune suggestioni estetizzanti, persuaso però unicamente da quell'urgere oscuro ed emotivo che viene dagli umori istintivo delle nature ricche, impazienti, ingenue. E così ecco l'artista insistere, specialmente conversando, su taluni dei «miti» correnti: da quello germinativo a quello organico che oggi viene ancor meglio definito «strutturale». Per indicare l'esito di una ricerca che appunto trae sostanza da quel suo ricco, ingenuo fondo in cui gli umori terrestri s'annodano indissolubilmente alla sorgente della poesia. E siano pure miti accettabili; rimane che Morlotti li decanta rapidamente passando all'atto concreto del dipingere. Si aveva, un tempo, bisogno di credere nella natura o magari nell'assolutezza geometrica della verità. Oggi se ne ritiene la plurivalenza instancabile e irrapresentabile. Bene: un mito, una metafora vale l'altra. Conta, come contava ieri, la poesia, l'atto del creare. E davanti a questo, la pittura di Ennio Morlotti è, oggi, un sintomo rallegrante, anche se dovrebbe piuttosto inquietare quegli estimatori che, convinti appunto dell'assoluta rilevanza dei loro miti di turno, si affidano alla corrente nell'apprezzare anche la pittura di Morlotti: che è, al contrario, una bella smentita, coi fatti, del loro ambiguo teorizzare.

Ciò appare quando, all'improvviso, ti capita di vedere o rivedere un dipinto morlottiano; o anche uno di quei disegni che soltanto da poco l'artista viene esponendo o pubblicando. Ebbene. Succede un po' — mutatis mutandis — quello che avviene davanti a Morandi. E cioè: che ti salta addosso il fatto-poesia, quasi a tradimento. E senti il vibrare inconfondibile, quasi l'alito di questa poesia di questi quadri: diresti, se però non fosse risolto appunto come poesia, il fiato del sentimento. Allora il quadro sembra restringersi in una sua malinconica dolcezza, quasi commuoverti. E l'impressione è tanto rapida: che appena volti lo occhio la cosa è sfumata. O dura in te; ma allontana violentemente ogni richiamo alla metafora-mito che avrebbe anche potuto provocarla. Ma era provocazione; e nulla più. Ormai l'artista, il poeta, ha preso il sopravvento: fiori, paesaggi di Brianza, olivi della Liguria, poche erbe o sterpi di campagna. Insomma: la gamma tipicamente morlottiana, che non soffre, non può soffrire d'una limitazione programmatica.

La mostra romana presenta inoltre l'ultimo Morlotti. Quello che è impegnato nel «nudo»; vecchio amore sinora sfuggito alla stretta del suo innamorato. I nudi di Morlotti riaprono un discorso nuovo. Per quello che i pochi esemplari lasciano intravvedere: sarà questa fase caratterizzata da un allisciamento di materia, cioè il colore non più rappreso per grumi «a bassorilievo» come sin qui; e da uno snellimento, direi, anche concettuale. Quasi la pittura ora diventa più minuta, s'ingentilisce. E s'affaccia un «figurativismo» pronunciato, ma timido, restio ancora. Osi, Ennio: mi sembra che certo Cézanne, da questi nudi sulla spiaggia, venga fuori; il Cézanne finale, delle bagnanti; almeno certe soluzioni di contorno, certi tratti anatomici sono visibili. Probabilmente la fase è agli inizi. Ma pare gravida di conseguenze per l'arte di Morlotti. Ormai egli sembra maturo per definitivamente sciogliersi dalle teorie: non ascolti ormai che se stesso. E ripensi a quello che dice anche Cooper, nell'introduzione al catalogo di Roma: non disprezzi le soluzioni aggressive, cioè entri nel quadro, sfondi la superficie della bidimensionalità. Col nudo, istintivamente, sembrano aprirglisi problemi somatici, tutti insieme; proprio quelli che secondo il possesso del corpo umano diventano teoremi retorici soltanto in mano agli inermi. Morlotti un inerme non è; e sembra proprio che si tratti di entrare in questa sconfinata libertà della sua poesia affrancata da ogni limitazione concettuale.

Mostra dunque importante perchè ci propone nessi di carattere essenzialmente artistico, in un momento in cui dell'arte si preferirebbe discutere in chiave commerciale e attraverso una grossa barriera di luoghi comuni che, al contrario di ieri, oggi inventano ogni giorno luoghi aberranti e sorprendenti, ma fatti in realtà di molto fumo e poco arrosto.

Antonio Manfredi

Corsi biennali per dirigere dibattiti

Firenze, 4

Corsi biennali per «giovani direttori di dibattito cinematografico», la cui realizzazione era stata finora possibile soltanto a Milano e a Roma, sono stati aperti a Firenze presso l'Istituto «N. Stensen» promossi e organizzati dal Centro studi cinematografici.

Nella seduta inaugurale è stato proiettato il film «Gli egoisti» di Bardem. Dopo una serie di interventi, il direttore dei corsi, Gino Dal Monte, ha illustrato la materie che saranno oggetto di studio.

Nel primo anno il programma prevede: il cinema e il suo linguaggio; estetica e introduzione alla critica cinematografica; storia del cinema dalle origini al sonoro e metodologia per la direzione dei dibattiti.

Per il secondo anno: genesi e struttura definitiva dei film; storia del cinema, scuole e tendenze; metodologia della direzione del dibattito.

Le lezioni, integrate da proiezioni di film, saranno tenute da studiosi di cinema tra i quali Pesce, Cavallaro, Laura, Castello, Lapucci e Premasor.

Continua alla TV la trasmissione sceneggiata di «David Copperfield» che ha tra gli interpreti Giancarlo Giannini e Annamaria Guarnieri, qui fotografati a Milano in piazza della Scala

Risarcimento chiesto dalla vedova di Philipe

Parigi, 4

Anne Gerard-Philipe, la vedova del celebre attore francese, ha chiesto al settimanale «France Dimanche» un risarcimento di oltre un milione di lire in seguito alla pubblicazione, nel marzo del 1965, di una foto del figlio Olivier, scattata allo ospedale di Saint-Louis dove il bambino era ricoverato.

Nel testo che accompagnava la fotografia, l'articolista del settimanale lasciava capire che il bambino era affetto da leucemia, cosa dimostratasi inesatta poichè Olivier è oggi completamente guarito.

La signora Anne Philipe ha sostenuto davanti al Tribunale che «il fotografo si era abusivamente introdotto nello ospedale violando la sua vita privata». Per questo, a titolo di «lezione», ha chiesto la condanna ad una severa pena pecuniaria.

La difesa, dal canto suo, ha ammesso che la pubblicazione della foto non era di buon gusto, ma ha difeso l'opera del fotografo appellandosi ai diritti d'informazione.

La sentenza sarà emessa tra una quindicina di giorni.

Prima mondiale di musica di Mannino

Mosca, 4

Il 21 marzo prossimo sarà eseguito in prima mondiale nella sala grande del Conservatorio di musica di Mosca, il «Concerto per tre violini e orchestra» del compositore italiano Franco Mannino.



Questa singolare dimostrazione contro la guerra nel Vietnam si è svolta a Broadway, nel cuore di New York. I dimostranti sono stati arrestati per aver interrotto il traffico

I NOVE MESI DELLA NON BELLIGERANZA ITALIANA NEI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO SEGRETO

Diede una dimensione interna alle udienze Quirinale-Vaticano

Mussolini, assente ai due incontri tra Pio XII e Vittorio Emanuele III, volle così rassicurare Hitler sulla posizione dell'Italia - Le confidenze di Ciano per salvare la pace ai tempi di Salisburgo

2.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, febbraio

Il 29 agosto 1939, mentre gli eventi ormai precipitavano, padre Tacchi Venturi si recava da Mussolini su incarico del Segretario di Stato, Card. Maglione. Il colloquio doveva avere lo scopo di insistere presso il capo del Governo italiano perchè interponesse i suoi buoni uffici per la pace presso Hitler. Mussolini, dal canto suo, fece presente che gli sembrava di aver trovato la via per arrivare alla composizione della vertenza tra Germania e Polonia. E pertanto consegnò al gesuita una nota autografa: il Papa avrebbe dovuto rivolgersi direttamente al Presidente polacco per sottoporgli la seguente proposta: «Ritorno di Danzica al Reich e immediato inizio di trattative tedesco-polacche per agevolazioni del traffico polacco nel porto di Danzica, sulla questione del corridoio e sulle minoranze reciproche».

Mussolini fu ringraziato per le proposte fatte, ma esse apparvero irrealizzabili. In una lettera di mons. Tardini al Card. Maglione pubblicata per la prima volta nel volume «Actes et Documents» si consigliano i responsabili della diplomazia vaticana ad andare cauti perchè si potrebbe in definitiva fare il gioco di Hitler: «Questi mangerebbe un altro boccone, Danzica, e nella prossima primavera comincerebbe da capo».

Padre Tacchi Venturi, nella lettera inviata in Segreteria di Stato, sul colloquio con Mussolini scrisse tra l'altro: «Nella udienza che ebbi con il Duce non fu da me affatto dimenticato il punto della neutralità dell'Italia, da Vostra Eminenza indicatomi come uno di quelli sopra i quali il Santo Padre mi commetteva fosse richiamata la speciale attenzione del capo del Governo. Ma mi trovai nel non breve colloquio, felicemente prevenuto dallo stesso on. Mussolini il quale, mentre con ogni calore chiamava criminale lo scatenamento di una guerra mondiale per la questione di Danzica, mi fece chiaramente intendere che l'Italia avrebbe provveduto ai casi suoi non gettandosi nella mischia. Qui, naturalmente, non mancai di interloquire, dicendo che Sua Santità nel caso non si riuscisse ad impedire il conflitto, per sincera doverosa carità di patria raccomandava che l'Italia si mantenesse neutrale. Dal modo con il quale il Duce parlò ed ascoltò me, mi parve di intuire che egli debba avere già considerato il modo col quale, senza venire meno all'Asse possa astenersi dallo scendere in campo con le armi».

Il 31 agosto il Papa volle tentare una iniziativa «in extremis». Alle 13.15 fece convocare in Vaticano gli amoasciatori della Germania, della Francia, della Polonia, dell'Italia e il Ministro di Granoretagna e fece consegnare il seguente messaggio: «Il Santo Padre non vuole deporre la speranza che le trattative in corso possano portare ad una soluzione giusta e pacifica quale il mondo intero non cessa di implorare. Sua Santità supplica, quindi, in nome di Dio, i Governi di Germania e di Polonia di fare del tutto per evitare qualsiasi incidente, e di astenersi dal prendere qualsiasi misura capace di aggravare l'attuale tensione. Chiede ai Governi di Inghilterra, Francia e Italia di appoggiare questa sua richiesta».

Risposte interlocutorie

Le risposte furono varie e interlocutorie; il Papa proseguì i suoi tentativi quando già le truppe tedesche, il primo settembre, avevano oltrepassato il confine. Ma, ormai, la parola era alle armi. La grande catastrofe europea era appena cominciata. L'Italia annunciava la «non-belligeranza».

Ma questo atteggiamento sarebbe stato mantenuto? Il 5 settembre 1939 mons. Montini scriveva la seguente nota per il Papa: «Stamane Don Clemente principe Aldobrandini confidava che ha avuto occasione di avvicinare il ministro Ciano; e che ha saputo che la questione della neutralità italiana è ancora molto incerta. Il ministro Ciano e i sottosegretari dei dicasteri della guerra, della marina e dell'aria sono favorevoli al mantenimento della neutralità; mentre il Capo del Governo e il Ministro X sono per entrare in guerra accanto alla Germania. La notizia dei primi successi della Germania contro la Polonia ha ridestato gli spiriti bellicosi del Duce, che a stento è trattenuto dal Ministro Ciano. Questi spera di far partire a giorni il Rex e due transatlantici (quanto alla partenza del Rex è annunciata anche dalla Compagnia di navigazione) e mettere così un ostacolo allo scoppio delle ostilità...».

Nel documento di Montini c'è questa aggiunta autografa di mons. Tardini: «Dopo questo appunto il Santo Padre ha chiamato il padre Tacchi Venturi per incaricarlo di recarsi presso Mussolini e rallegrarsi di quanto aveva fatto per la pace e consigliargli di continuare nella stessa linea tenendo l'Italia fuori del conflitto».

Nobile scopo

Il giorno dopo 6 settembre il Card. Maglione, dopo un colloquio con un prelato rientrato dalla Germania, scriveva questa nota «segretissima» per il Papa: «Hitler avrebbe scritto a Mussolini per ottenere lo aiuto militare dell'Italia e gli avrebbe fatto osservare che la caduta del nazismo in Germania significherebbe la fine del fascismo in Italia... Mi sembra che si debba stare in guardia e insistere presso Mussolini perchè non tentenni e non si decida ad intervenire: occorre insistere perchè perseveri nella neutralità».

Il 7 settembre Ciano faceva pervenire un appunto a padre Tacchi Venturi confermando che l'Italia restava fuori del conflitto. Nella seconda decade di settembre la diplomazia vaticana fu impegnata dai rapporti del nunzio a Parigi Valeri che cercava di tenere calmi i francesi perchè non «stuzzicassero» la suscettibilità di Mussolini.

Ad ogni modo la neutralità italiana sembrava un fatto acquisito. Il 28 settembre il Nunzio Borgognini Duca si recava in visita da Ciano per «ringraziarlo dell'opera svolta per la pace e per dirgli che Sua Santità si ripprometteva che egli avrebbe continuato a fare tutto il possibile per sì nobile scopo... Il Ministro mi ha risposto prontamente pregandomi di far conoscere alla Santità Vostra come egli era profondamente sensibile a così alto e paterno incoraggiamento e che egli non avrebbe mancato di battersi strenuamente per la pace in genere e per quella dell'Italia in particolare».

Come si vede dai documenti, la Santa Sede cercava di influire sul conte Ciano per averne quasi un alleato di fronte a Mussolini. La risposta del Ministro degli Esteri italiano al Nunzio portava un po' di tranquillità in Vaticano. Ma Pio XII pensava già al futuro: quale sarebbe stato l'atteggiamento di Mussolini il giorno in cui Hitler, dopo la inevitabile stasi invernale avesse scatenato nuove offensive?

Il Papa decise pertanto di sfruttare ogni occasione per invitare i responsabili italiani alla neutralità. Forse in cuor suo pensava che l'Italia, al momento opportuno, avrebbe potuto svolgere una preziosa azione per un'opera di pace. Il 7 dicembre presentò le credenziali il nuovo ambasciatore di Italia Alfieri. Nel suo discorso il Papa attaccò le dottrine che «umanizzano il divino e divinizzano l'umano» e il riferimento al neo-paganesimo nazista era evidente. Poi disse «che gli errori conoscono il tempo del successo e della ascesa ma finiscono per cadere, inevitabilmente». Pio XII elogiò «il forte e laborioso popolo italiano che la saggezza dei governanti e le sue proprie tendenze intime avevano fino ad ora tenuto lontano dalla guerra».

Il 21 dicembre il Re e la Regina d'Italia resero visita al Pontefice in Vaticano. Papa Pacelli prese l'occasione per ribadire la tesi che gli stava a cuore: «In un momento in cui — disse nel discorso — altri popoli sono trascinati nella guerra o ne sono minacciati, l'Italia, al contrario, sempre vigilante e forte sotto la augusta e saggia mano del Re Imperatore e per la direzione preveggente dei suoi governanti vive nella pace».

In Vaticano in quella occasione era andato anche il Ministro Ciano che, nell'anticamera si lasciò andare a qualche confidenza, subito registrata e tramandata agli atti da mons. Tardini: «Nell'anticamera del Santo Padre l'on. Ciano dice: "Andai a Salisburgo per dire: Pace, Pace. Ma quelli risposero: Guerra, Guerra. Così ho potuto salvare la pace d'Italia, ma non ho potuto salvare la pace dell'Europa"».

Il 28 dicembre, con un gesto davvero unico nella storia del Papato dopo il 1870, Pio XII si recava al Quirinale a restituire la visita ai Sovrani. A quanto risulta da fonti diverse, il Papa si accalorò per sostenere la necessità della neutralità italiana. Qualche cosa deve essere arrivata alle orecchie di Hitler. Mussolini, che era stato assente sia alla udienza in Vaticano che a quella al Quirinale, pensò a rassicurarlo con un messaggio: «I recenti scambi di visite tra il Re ed il Papa hanno avuto principalmente un carattere interno e non internazionale. Le conversazioni sono state brevi e tenute sulle generali senza condurre a decisioni o progetti. E non poteva essere altrimenti».

Si chiudeva così in una alternativa di speranze e di preoccupazione il 1939: poco prima di Natale era arrivata la notizia ufficiale, comunicata subito dal Papa ai cardinali, che il Presidente Roosevelt aveva nominato un suo rappresentante personale presso la Santa Sede. Era un fatto nuovo e importante che colse di sorpresa il mondo. Ma su ciò basti questo breve accenno. La nostra rievocazione, infatti, basata sui documenti pubblicati in questi giorni in Vaticano, si limita solo alle relazioni tra Italia e Santa Sede in quei drammatici anni e agli sforzi di Papa Pacelli per mantenere l'Italia fuori del conflitto.

A. Paglialunga

Libri ricevuti

Carmelo Bene: *Nostra signora dei turchi* (Sugar ed.; pp. 144, L. 1500). Un castello in finto stile moresco di un paese del Salento avrebbe fornito all'autore la prima ispirazione per questo romanzo, il cui protagonista è un personaggio-situazione, a detta dello stesso Bene, o anche una situazione che si fa personaggio. Il romanzo può essere definito una parodia della vita interiore, che si estrinseca in una pantomima barocca e imprevedibile, dove non mancano elementi chiaramente farseschi. Uomo di teatro, Carmelo Bene, in questa sua prima esperienza di narratore, mantiene la sua polemica contro ogni convenzionalismo e batte una strada tutta sua. In «Nostra signora dei turchi» si ritrova la stessa tendenza demistificatoria presente nelle «pièces» del Bene.

Mario Pinzauti: *Comunismo domani* (Edizioni Azione Comune; pp. 176, L. 1000). In questo libro, al quale il Ministro socialista Giacomo Mancini ha premesso una lucida e franca introduzione, l'autore traccia sinteticamente l'arco storico del movimento comunista internazionale che, partendo dalla svolta leninista del 1917 arriva fino ai nostri giorni. Sulla base di documenti, testimonianze è cifre, l'analisi di Mario Pinzauti tocca gli eventi più significativi dalla rivolta di Kronstadt alla morte di Stalin, dalla liquidazione di Kruscev alle dimissioni di Mikoyan. Comunismo e democrazia, comunismo e condizione economica, comunismo e pace, contrasto Cina-URSS, comunismo italiano, comunismo mondiale: ecco alcuni dei temi affrontati dall'autore il quale rileva tra l'altro che la forza del PCI non è dovuta soltanto alla sua superiorità organizzativa o alla abilità dei suoi capi, ma anche agli errori altrui, per i cedimenti, le divisioni e talvolta i favoritismi dei loro avversari. E' possibile, si chiede Pinzauti, ridurre anche in Italia la forza elettorale del PCI? La risposta è positiva. Dipende da noi, afferma nel libro; dipende soprattutto dalla volontà politica dello schieramento democratico, ed in particolare dei socialisti, cercare la loro unità e gli strumenti idonei a dare un'alternativa ideale e una prospettiva reale alle attese di classe.

Giuseppe Maranini: *La Repubblica* (Vallecchi; pp. 308, L. 2000).. E' un abbecedario della Costituzione con poche nozioni, ma con molti problemi e con una impostazione elementare di fondamentali dibattiti critici. Il libro si propone di contribuire alla rottura del circolo vizioso costituito da due fenomeni in rapporto reciproco di causa ed effetto; esiste cioè un evidente squilibrio fra l'alta capacità professionale di molti italiani e la loro mancanza di formazione e maturazione politica, come esiste uno squilibrio non meno evidente fra il vigore espresso dal Paese quasi in ogni campo di attività e la insufficienza delle sue istituzioni. L'autore vuole sollecitare gli italiani a pensare validamente anche in termini di politica, consapevole che alla radice del disagio profondo della coscienza italiana è il conflitto tra le istituzioni disegnate e promesse dalla Costituente, fra l'aspirazione a una democrazia onesta, ordinata e valida, e il persistere di abiti mentali, di costumi, di leggi che risalgono a un mondo arcaico, confuso, arbitrario e corruttore.

Simone de Beauvoir: *La forza delle cose* (Einaudi; pp., 625, L. 4000). Questo volume costituisce un nuovo capitolo dell'autobiografia della De Beauvoir: quasi vent'anni, dalla liberazione alla indipendenza algerina. Come nelle «Memorie di una ragazza per bene» e nell'«Età forte», anche in quest'opera, la scrittrice trascende i dati di una storia privata per darci anche il ritratto di una epoca e di un clima culturale. Nella «Forza delle cose» s'incontra tutta una serie di personaggi vecchi e nuovi: oltre a Sartre, Merleau-Ponty, Queneau, Genet, Giacometti, Leiris, Camus.

SI AVVICINA IL TEMPO DEI CAMPIONATI MONDIALI

Piena di sorprese la storia del pattinaggio in Europa

Ossa di renna o di cavallo adoperati per i primi pattini
Molti nomi illustri nel libro d'oro di questo antico sport

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Davos, febbraio

Dal 22 al 27 di questo mese, in questa stazione dei Grigioni che per il vivo interesse che fin dagli inizi della sua vita turistica — e cioè un secolo — ha dimostrato per gli sports della neve e del ghiaccio, ha ben meritato di essere scelta a sede della «Società Internazionale di Pattinaggio artistico» avranno luogo i campionati mondiali di questo per uomini, donne, coppie e ballerini.

Il 1.o Campionato mondiale, al quale presero parte solo pattinatori ebbe luogo nel 1899 e l'ultimo, per tutte le categorie, nel 1953. Ai campionati di questo anno finora hanno assicurato la loro partecipazione professionisti che rappresenteranno Italia, Stati Uniti, Canadà, Giappone, Unione Sovietica, Germania dell'Ovest e dell'Est, Inghilterra, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera; ma è prevista anche, pur se all'ultimo momento, l'adesione del Belgio, dell'Olanda, della Finlandia, della Svezia, della Norvegia e dell'Australia.

Le gare si svolgeranno sulla pista artificiale inaugurata a Davos nel 1960, ma gli allenamenti saranno fatti sulla pista naturale che con i suoi 25.000 metri quadrati è la più vasta del mondo.

Radio, televisione, stampa, attualità cinematografiche faranno partecipare tutto il mondo a queste competizioni che nel campo degli sports sono le più spettacolari ed entusiasmanti.

I nomi di Heyes Alan Jenkins, quattro volte campione del mondo e campione olimpionico, di Sjoujke Dijkstra, di Ann-Margaret Frei, di Franzi Schmidt, di Alain Calmat, di Alain Giletti, di Regina Heitzer e delle coppie Kilius-Baumler, Johner-Johner, Pichard-Fornachon, Scherman-Philips e Parry-Mason sono popolarissimi fra i «tifosi» di questo sport che gode il generale favore perchè esige da parte di chi lo pratica e vi si specializza bravura, eleganza, grazia e stile — è soprattutto lo stile che conta nell'assegnazione dei premi — nella somma dei movimenti.

Il pattinaggio può vantare una storia pressochè millenaria: già nel XII secolo non solo nei paesi nordici, ma anche in Inghilterra, erano adoperati pattini fabbricati con ossa di renna o di cavallo e la prima menzione se ne ha nell'opera di Olaus Magnus: «Historia de gentibus septentrionalibus». La gioventù si divertiva a pattinare sulle paludi ghiacciate e sul Tamigi che, durante gl'inverni eccezionalmente rigidi, si copriva di una lastra di ghiaccio. Ma la patria di adozione del pattinaggio su ghiaccio doveva essere l'Olanda e assai verosimilmente furono gli olandesi a fabbricare per primi i pattini con affusto di legno e lama d'acciaio che venivano assicurati ai piedi a mezzo di strisce di cuoio. Questo tipo di pattino doveva conservare la sua fisonomia per ben cinque secoli. In Olanda il pattinaggio era un mezzo di locomozione: più che a evoluzioni artistiche o piroette serviva ai rapidi spostamenti.

Gare cui prendevano parte anche le donne venivano già organizzate nel XIV secolo. Ma fu soltanto sul finir del secolo scorso che apparvero i pattini metallici, i cui primi modelli venivano fissati alle scarpe con corregge di pelle. Nel 1850 lo americano E. W. Bushell fabbricò il primo pattino metallico senza legno e senza stringhe: un paio costava trenta dollari; ma nel 1865 Halifax lanciava il suo pattino che si fissava alla scarpa con la semplice pressione di una molla di acciaio.

Questo sport, tuttavia, non si diffuse pacificamente: in Germania nel 1785 il Principe-Elettore di Treves interdisse l'uso dei pattini sulla Mosella e sul Reno gelati: i contravventori erano puniti con la fustigazione in pubblico! Nella stessa epoca, invece, nella Scozia già fiorivano i Clubs: per esservi ammesso l'aspirante doveva descrivere un cerchio col piede destro e uno col piede sinistro e saltare tre cappelli posti in fila sul ghiaccio.

Il pattinaggio godette grande favore in Francia. Nel 1548 su uno stagno gelato Enrico II dette prova della sua agilità e bravura alla sua spirituale amica Diana de Poitiers con grande malcelato dispetto della Regina Caterina de Medici che era presente. I quadri di Watteau, Lancret e Boucher attestano la passione della Corte di Francia per questo sport. Seguendo lo esempio della celebre danzatrice spagnola Lola Montez, l'Imperatrice Eugenia volle assaporare le gioie del pattinaggio; e naturalmente tutte le «lionnes» dell'eleganza e le dame della Corte non vollero essere da meno!

Nel «Libro d'oro» del pattinaggio figurano i nomi di Maria-Antonietta e di Elisabetta d'Austria alla quale il Corpo diplomatico offrì un paio di pattini d'oro. Pochi sanno, però, che anche Napoleone Bonaparte amava pattinare e che per una pura combinazione sfuggì alla morte. Il 5 gennaio 1791, a Auxonne, alcuni allievi della Scuola militare pattinavano sul fossato che circonda il forte. A un certo punto uno di essi non potendo oltre resistere agli stimoli della fame, determinata dal lungo sforzo fisico, si allontanava: cinque minuti dopo il ghiaccio cedeva e tutti annegavano: il solo a salvarsi era stato il futuro fondatore dell'impero francese!

Il vero ideatore del pattinaggio artistico fu il ballerino americano Jackson Haines: con due autentici virtuosi, il Callie-Curtis e E. T. Goodrich, nel 1870 fece una «tournée» in Europa suscitando lo stesso entusiasmo che oggi determina la brillante rivista coreografica: «Holiday in ice».

Sono state però le piste artificiali a rendere popolarissimo il pattinaggio che nelle forme attuali ha raggiunto la sua massima espressione. La prima pista artificiale fu costruita nel 1842 dall'inglese Henry Kirk: nel «Palazzo del ghiaccio» agli «Champs-Elysées» si davano convegno tutta la società elegante di Parigi e i corifei dello sport.

La prima pista artificiale all'aperto fu costruita nel 1909 dall'architetto viennese Engelmann: essa permetteva la pratica dello sport qualunque fosse la temperatura ambiente.

Oggi non vi è località turistica invernale che non possegga piste artificiali per il pattinaggio, il curling e l'hockey. Ginevra ha nel suo «palazzo del ghiaccio» la più ampia pista coperta; ma Villars non è da meno con la sua pista all'aperto di circa 2000 metri quadrati che in qualche minuto, mettendo in azione sedici motorini, può essere coperta da una gigantesca capote di nylon consentendo così di pattinare quando piove o dardeggia il sole!

Raffaello Biordi

Tavola rotonda sul film industriale

Roma, 4

Si è svolta oggi, nella sede della società RPR (Realizzazioni pubbliche relazioni) una tavola rotonda sul «film industriale», alla quale hanno partecipato lo avv. Giacomo Guiglia e il dott. Gaspare Gozzi della Confindustria, il prof. Mario Verdone di Bianco e Nero, l'avv. Raffaele Ciabattini vicesegretario della CIDA, il prof. Attilio Giovannini dell'Ufficio moderno, i registi Valentino Orsini e Folco Quilici e il dott. Mario Lucio Savarese consigliere delegato della RPR.

Sono stati esaminati i vari aspetti del film industriale con particolare riguardo ai problemi della produzione e della distribuzione.

CRONACA DELLA CITTA'

SEI INTERVENTI ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Tutto l'operato del Comune discusso assieme al bilancio

Critiche di fondo (MSI e PCI) - Risalto alla riduzione del deficit (PSDI)
Una minor pressione fiscale sui commercianti auspicata dai banchi d.c.

La seduta di ieri del Consiglio comunale è stata quasi interamente dedicata alla prosecuzione del dibattito sul bilancio di previsione 1966; per circa tre ore, sei oratori si sono succeduti nell'esaminare e criticare approfonditamente le impostazioni ed i criteri che presiedono all'elaborazione dello schema proposto dall'assessore al bilancio, dott. Verza, ed a vagliare di conseguenza i problemi e le situazioni prospettate dai dati e dalle aride cifre.

Ha preso per primo la parola l'avv. Lonciari (MSI), il quale ha detto di constatare con amarezza che da quattro anni vengono puntualmente riproposti in sede di bilancio sempre gli stessi programmi come qualche cosa che ci si appresta a realizzare, mentre in realtà ogni iniziativa resta poi lettera morta; ed inutili sono pertanto gli stessi dibattiti, poichè i vari suggerimenti e proposte cadono ugualmente nel vuoto.

Quanto ai programmi di centro-sinistra, neanche è possibile — ha affermato — criticarli nella loro traduzione concreta, in quanto i fatti mancano e semmai resta da criticare le velleità. Nessun problema viene affrontato in profondità, in sede locale, neanche i più vitali per la città: vedi il caso del cantiere San Marco; e ci si limita a subire le iniziative centrali, senza aver nulla da opporre, per motivi di grave impreparazione. Infine, il cons. Lonciari ha trattato dei problemi del personale, della politica fiscale (da lui definita inadeguata in quanto applicata secondo criteri contraddittori) ed ha concluso sostenendo il fallimento della tassazione sull'incremento di valore delle aree fabbricabili.

Ha fatto seguito l'intervento della consigliera Jole Burlo (PCI), la quale ha accusato la Amministrazione comunale di mancare ad uno dei suoi compiti fondamentali, quello di ergersi a centro propulsivo della vita cittadina; ed in polemica con la cons. Slatti (D.C.), la quale aveva ritenuto necessario un massiccio e responsabile intervento in difesa dell'economia triestina, ha sostenuto che le iniziative e le riforme devono partire innanzi tutto dall'interno delle realtà locali. Ha quindi auspicato un incontro, un dialogo fra il movimento cattolico e quello comunista, sempre respinto dalla D.C. ma già in atto — ha sostenuto — sul piano umano, specie nel mondo del lavoro, dove non esistono barriere e i problemi sono comuni. Infine ha trattato del problema delle case popolari: il nostro Comune spese centinaia di milioni per assistere gli sfrattati mentre potrebbe fruttuosamente impiegare tali somme nella costruzione di nuovi alloggi.

E' stata quindi la volta della dott. Laura Weiss (PCI) dalla quale sono stati in particolare affrontati i problemi connessi con la salute pubblica. Ha colto l'occasione per definire «vergognoso» l'andamento della progettazione (allo studio da ben 17 anni) relativa allo stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti. E le farmacie comunali? La Giunta si è più volte impegnata a costituirne, l'argomento figura come uno dei punti caratterizzanti del programma di centro-sinistra, ma non se ne fa ancora niente. E ha infine sollecitato una serie di iniziative intese a propagandare l'attività del Centro tumori.

Da parte della cons. Ida De Vecchi (MSI) è stato sviluppato un intervento polemico nei confronti della politica di centro-sinistra, una politica esasperata — ha detto — la quale ha esaurito gran parte delle proprie possibilità nella complessa dipanazione di problemi concernenti le proprie strutture, il difficile equilibrio delle forze nel suo interno e le crisi più o meno palesi. Per questo, non sempre sono stati affrontati i gravi problemi di fondo, e il Consiglio — ha soggiunto — dovrà stare all'erta, in questi mesi che precedono le elezioni, affinchè secondo esempi remoti e recenti non vengano artificiosamente create altre speranze destinate a dissolversi a elezioni avvenute. Ha infine affrontato il problema delle abitazioni minime, fonte di gravi conseguenze per le promiscuità e le convivenze insane e pericolose cui danno luogo; conseguenze soprattutto gravi, dal punto di vista morale e materiale, per l'infanzia. E ha in proposito lamentato la scarsità di aule a disposizione delle scuole materne.

Nel successivo intervento, il sig. Ervino Puppi (D.C.) ha trattato ampiamente dei problemi del personale, dei lavori pubblici, dei tributi, dello smaltimento dei rifiuti; ed in particolare ha affrontato i problemi in cui si dibattono i commercianti triestini. Il commercio al minuto triestino — ha detto — è dato in buona parte da piccole entità economiche, molto spesso a conduzione familiare e che si reggono solamente grazie alla loro piccola regia e dal sacrificio dei membri della famiglia che vi attendono e vi collaborano. Ebbene, l'imposta di famiglia non accorda a tale categoria nessuna facilitazione, all'infuori degli abbattimenti normali, sull'imponibile accertato, come avviene invece per i coltivatori diretti, per gli artigiani e per i lavoratori dipendenti. In ogni caso, il commercio triestino — ha ripreso — attraversa una grave crisi economica, determinata non solo dal naturale assestamento del settore distributivo, ma anche per l'effettiva diminuzione della clientela che si rivolge sempre più — ha sostenuto — ad acquistare oltre confine. Perciò ha invocato una mano meno pesante, nei confronti della categoria, dal punto di vista fiscale.

Infine, è intervenuto il signor Marcello Callegari (PSDI), il quale ha osservato innanzi tutto che ad un aumento delle entrate ordinarie previste per il 1966 (357 milioni in più rispetto l'anno precedente) fa riscontro la principale fra le spese effettive ordinarie, quella per il personale in servizio e pensionato, la quale è aumentata di 528 milioni rispetto l'anno scorso. Quindi, se il risultato finale del bilancio riesce ugualmente migliorato, con una diminuzione del deficit, ciò lo si deve esclusivamente — ha dato atto alla Giunta — allo sforzo fatto per contenere tutte le spese non strettamente necessarie e per ridurre il numero del personale non sostituendo i dipendenti pensionati, dimissionari o deceduti. Ad ogni modo il personale deve essere riorganizzato — ha concluso — sì da migliorare tutti i servizi municipali a cominciare dalla sezione Imposte e tasse, che deve essere in grado di produrre le massime entrate possibili.

Era iscritto a parlare anche l'ing. Luigi Dalla Rossa (PLI), ma è rimasto assente dalla seduta. Nella prossima riunione, fissata per martedì, interverranno sul bilancio i consiglieri Gasparini (PLI), Crevatin (PCI), Pincherle (PSIUP) e Visintin (D.C.).

Un busto di Bianchi nella Piscina

Bruno Bianchi, il campione triestino perito con la squadra azzurra di nuoto nella sciagura aviatoria di Brema, verrà onorato con la collocazione di un busto in bronzo nell'atrio della Piscina coperta; in questo senso ha deliberato ieri il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste. Ne ha dato notizia ieri sera, al Consiglio comunale, il Sindaco Franzil, il quale ha specificato che l'opera verrà commissionata allo scultore concittadino Tristano Alberti.

Continuano le trattative ai Magazzini Generali

Nulla di concluso, ieri, nella vertenza dei Magazzini Generali; le previsioni della vigilia non sono state purtroppo confortate dalla realtà, e oggi pertanto si avrà un'altra riunione degli esponenti l'azienda portuale con i rappresentanti dei lavoratori.

Si cerca, dopo l'intervento di Mazza, di raggiungere un accordo positivo, che ponga finalmente termine a una situazione che mette in grave pericolo la normale funzionalità del nostro porto. Ieri, a un certo, punto, sono stati proprio i sindacalisti a chiedere una sospensiva, per fare il punto della nuova situazione scaturita dagli ultimi colloqui; ieri sera i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali si sono tornati a riunire, e l'incontro si è protratto fino a tarda ora. Questa mattina è prevista la ripresa delle trattative con i dirigenti dei Magazzini Generali.

Uno dei punti maggiormente controversi, a quanto è dato di sapere, sarebbe quello delle decorrenze: un problema che non è facile risolvere, tenendo conto che i dipendenti dei MM.GG. sono agganciati al contratto metalmeccanici.



(«Giornalfoto»)
I familiari di Bruno, affranti, nel commosso abbraccio della folla

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI A BRUNO BIANCHI

Al giovane atleta stroncato l'addio di Trieste in lutto

Trentamila firme sul registro del cordoglio
Messa di suffragio stasera in Sant'Antonio

La tragedia di Brema ha avuto, ieri, il suo epilogo a Trieste. Bruno Bianchi è tornato nella sua città, ed è stato accolto da un'immensa moltitudine alle soglie di quella piscina che lo aveva visto, giovinetto, affrontare i primi rudimenti del nuoto, di quella pratica sportiva in cui ben presto doveva eccellere, fino a diventare un autentico campione di valore internazionale. Le spoglie di Bruno hanno fatto ritorno a Trieste, da Roma, accompagnate dallo zio. A San Giovanni di Duino erano il padre, la madre e il fratello ad attendere il loro caro; alle esequie di Roma, aveva partecipato il dott. Benussi, presidente del comitato regionale Federazione nuoto e dirigente della sezione nuoto della Triestina.

Così Bruno è tornato nella sua piscina, doppiamente sua, perchè ora porterà il suo nome invitto. La bara era avvolta nella bandiera olimpica: Bianchi aveva preso parte alle Olimpiadi di Roma e Tokio. Il feretro è stato deposto nella camera ardente allestita nell'atrio della piscina coperta: ai lati, le giovani speranze del domani, in muto raccoglimento. Tutto attorno fiori e fiori.

Dopo l'estremo saluto alla salma innumerevoli persone hanno voluto porgere l'ultimo omaggio al concittadino ghermito dalla morte in modo così repentino e atroce. Dapprima il Sindaco, poi una folla anonima, di amici, sportivi, suoi ex condiscepoli dell'«Oberdan»; ma anche uomini e donne maturi. Trentamila firme sono state apposte sull'apposito registro. Prestavano servizio d'onore vigili urbani, guardie di P.S. e carabinieri in alta uniforme.

Da Torino erano giunti tutti i componenti la squadra nuoto della Fiat, cui apparteneva Bruno, in divisa sociale e il lutto al braccio; erano con loro, ricevuti dai consiglieri nazionali della FIN, De Zucco e Passagnoli, il sovrintendente e il vicesovrintendente del Centro sportivo Fiat, Sambuelli e Faravelli, con il dirigente Brigo e il direttore tecnico e capo degli allenatori, Usmiani. Da Torino, erano arrivati anche alcuni colleghi della Facoltà di ingegneria di quella Università, frequentata dallo scomparso. Presenti pure molte vecchie glorie del nuoto locale fra le quali Paliaga e Grilz.

Poco dopo le 15 si sono mossi i funerali, svoltisi a cura del CONI: un corteo imponente, che richiamava alla memoria le altre due attestazioni di affetto che Trieste aveva voluto tributare a suoi atleti scomparsi, Pino Grezar e Nino Favretto. In testa, l'azzurro di nuoto, Spangaro, con il vessillo olimpico, e le azzurre Annamaria Cecchi, Violetta Passagnoli e Luciana Dapretto. Poi, gli esponenti delle ventisei federazioni sportive della provincia, i rappresentanti di un centinaio di sodalizi, di gruppi studenteschi, con vessilli e labari. Presente anche il rappresentante della «Lufthansa» per le Tre Venezie, Mallarini, che ha inviato una corona a nome della società aerea tedesca; il Gruppo giuliano della Unione stampa sportiva italiana era rappresentato dal presidente. Molte le ghirlande, corone e cuscini di fiori (una settantina), inviate dal CONI, dalla Regione, Provincia, Comune, dalla Fiat e da numerose federazioni sportive.



(«Giornalfoto»)
L'azzurro Spangaro abbassa, in segno di reverente omaggio, la bandiera olimpica; accanto la Cecchi, la Dapretto e la Passagnoli

La bara era portata a spalla da atleti concittadini e torinesi. Dietro, una folla muta, commossa; ai lati, altre migliaia di persone, con gli occhi lucidi. Erano tanti, i triestini venuti a porgere l'ultimo addio a Bruno Bianchi, che quando si è formato il corteo funebre le autorità sono state assorbite da quella marea umana; notati, fra gli altri, il presidente del Consiglio, de Rinaldini, gli assessori Cocianni e Masutto per Berzanti, il vicecommissario del Governo, Molinari, il Sindaco Franzil con l'assessore allo sport, Babille, l'on. Belci, il presidente del Lloyd Triestino, Bartoli. Durante tutto il percorso la banda dei Salesiani ha eseguito marce funebri.

L'assoluzione alla salma è stata impartita nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dall'Arcivescovo Mons. Santin. Oggi, alle 18, in quella stessa chiesa, sarà celebrata una Messa di suffragio. Il feretro, quindi, è stato deposto sul sagrato e, dal pronao, il delegato provinciale del CONI, Combatti, ha pronunciato l'elogio commemorativo, in un'atmosfera di vivissima commozione. «Siamo qui — ha detto — per onorare Bruno Bianchi davanti a questa chiesa che vide già altre giovani vite immolarsi per un ideale. Come Bruno, perfetto, limpido, onesto cavaliere dell'ideale sportivo. Il suo animo era puro come lo sport che con tanto amore praticava, e per questa sua serena bontà tutti lo amavano». Ricordata la splendida carriera di Bruno — campione e olimpionico — il prof. Combatti ha concluso: «Ora tutto è finito. E noi siamo qui attoniti e increduli. E lo vediamo ancora stretto assieme ad Amedeo, a Carmen, a Daniela, a Dino, a Luciana, a Sergio, con l'allenatore Costoli e il fedele cantore delle loro gesta Nico Sapio. Tutti insieme, li vediamo, nella pace del Signore. Solo questo ci consola e ci dà forza».

Altri attimi di intensa commozione e di alta suggestività alle note dell'Inno olimpico. Poi, la bara nell'autofurgone bianco, seguita dai familiari e da centinaia di altre persone, per l'ultimo viaggio. E una grande ghirlanda di calle e garofani, da mamma, papà e fratello, con la scritta «Al nostro caro Bruno».

Un tratto di balaustrata crolla su una bambina

Un tratto di balaustrata in pietra è crollato ieri e ha colpito di striscio una bimbetta di due anni, ferendola al capo.

L'incidente è avvenuto verso le 16 nel giardino di una palazzina sita in vicolo dei Gattorno 13, una laterale a destra della via Commerciale superiore. La piccola Anna Adam stava giocando all'aperto, sorvegliata dalla madre, signora Mirella. Quando ad un tratto, senza che si avesse prima qualche segno premonitore, un pezzo della balaustrata che delimita un terrapieno, si è staccato ed è precipitato nel sottostante giardino andando a colpire di striscio la bimbetta, che è caduta a terra. Soccorsa prontamente dalla mamma, la piccina è stata adagiata in una macchina e trasportata all'ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria ha visitato la bambina e le ha riscontrato un trauma cranico seguito da sonnolenza, una contusione con una ferita lacero contusa alla fronte. La piccola infortunata è stata trattenuta all'ospedale maggiore e ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

CAROSELLO D'INFERNO IN VIA ROSSINI

Due auto in Canale e tre persone ferite

Una macchina goriziana è prima venuta a collisione con un tassametro poi con tre vetture in sosta finendo in acqua assieme a una di esse

Tre persone ferite, due macchine precipitate nel Canale e tre utilitarie seriamente danneggiate ieri sera alle 20.30 in un carosello d'inferno all'incrocio della piazza Sant'Antonio Nuovo con le vie Filzi e Rossini. In quel punto, un coupé di gran marca con a bordo due industriali goriziani, si è scontrato con un'auto pubblica e, dopo una «scarrocciata» di vari metri, è piombato su tre auto in sosta volando in acqua assieme ad una di esse e ad un blocco di pietra del peso di circa due quintali che è stato sradicato dal parapetto del Canale.

Il disastroso incidente è avvenuto in pochi secondi. Chi ha sentito il fragore dello schianto ha fatto appena in tempo a volgere il capo che già le due macchine sprofondavano nelle scure acque del Canale. Per terra, tra una miriade di frammenti di cristallo, giaceva una signora seriamente ferita al capo: la passeggera dell'auto pubblica che era stata proiettata fuori dall'abitacolo con tutto il sedile del tassì. Il conducente dell'auto pubblica, anche egli ferito, ha prestato immediatamente soccorso alla signora, mentre veniva sollecitato l'intervento della CRI e dei vigili del fuoco. In piazza Vittorio Veneto non era disponibile alcuna autolettiga, perchè la CRI era impegnata in altri interventi; perciò i vigili del fuoco hanno provveduto ad inviare sul posto assieme all'autogrù e alla campagnola radio, anche l'ambulanza. Nel frattempo, dalle acque del Canale, uscivano grondanti d'acqua i due industriali goriziani, che erano riusciti ad aprire le portiere della macchina e a salvarsi a nuoto. Solo uno dei due, il passeggero, aveva riportato contusioni al capo. L'altro era rimasto illeso.

I protagonisti del sinistro sono Luigi Rizzi (46 anni, residente a Gorizia, in via Dante 10), il proprietario della «Maserati» targata GO 33154 e titolare dell'industria dolciaria «La Giulia» con sede in via Lunghisonzo Argentina 9 e il suo amico Ennio Comar (45 anni, Gorizia, via Duca d'Aosta 103); l'autista dell'autotassametro numero 42, una Fiat 600 multipla targata TS 32962, Gastone Bastiani (32 anni, via Giacinti 4); la passeggera dell'auto pubblica, la signora Margherita Ara Bonino, abitante in via Genova 21. Le tre auto che si trovavano regolarmente parcheggiate sono una Fiat 1100 (TS 66250) di proprietà del barista Sergio Ambrosi (31 anni, via San Michele 11) e due Fiat 500: una rossa targata TS 40356 della ditta Centralbucato di via Rossini, ed una blu targata TS 77749 di proprietà della signora Letizia Poiani, abitante in via Settefontane 54.

Molto laboriosa è stata la ricostruzione delle fasi dell'incidente: gli agenti della squadra Traffico, vi si sono dedicati per diverse ore. Dagli stessi protagonisti della drammatica vicenda si è appreso che la «Maserati» era in sosta sino a pochi secondi prima dello scontro.

Poi l'auto è partita dal piazzale antistante la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e si è diretta verso il Canale per proseguire sino alle Rive. Il guidatore aveva appena ingranato la «seconda» quando, all'incrocio il coupé è entrato in collisione con il tassametro che proveniva dalla piazza Dalmazia, diretto verso la via Genova, dove sta di casa la signora Ara.

Il tassì ha battuto con il muso contro la fiancata della «Maserati» e ha compiuto un giro di novanta gradi su se stesso mentre le portiere si spalancavano, e la signora veniva proiettata sull'asfalto. La vettura goriziana, dopo una sbandamento, ha urtato in pieno la «millecento» scaraventandola contro il parapetto del Canale. Per avere una idea della potenza dell'urto basti pensare che la «millecento», (ferma con una marcia innestata e con il freno a mano tirato), è riuscita ad abbattere un pezzo del parapetto del canale facendolo piombare in acqua.

La «Maserati» ha continuato ancora la sua corsa urtando le due «cinquecento» che hanno riportato danni seri. Alla fine è volata oltre la sponda per una decina di metri precipitando proprio nel mezzo del Canale.

I due industriali goriziani sono stati pronti a spalancare la portiera ed hanno raggiunto la riva a nuoto.

La signora Margherita Ara è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore con la prognosi di due settimane. Ha riportato un trauma cranico facciale, contusioni varie al capo e alla tempia sinistra. L'autista del tassì Gastone Bastiani è stato trattenuto nel reparto osservazione per sospette fratture costali, contusioni alla regione lombare, alle ginocchia e ai polsi. Il signor Comar se l'è cavata invece con una contusione escoriata allo zigomo sinistro.

I vigili del fuoco, dopo aver rimosso le auto danneggiate, hanno fatto scendere nelle acque del Canale il sommozzatore Micatovich del distaccamento del Porto Vecchio.





Nei «flash» di Attualfoto: il ricupero dell'auto goriziana, quello della «1100» piombata anch'essa nel Canale e il tassì fracassato nel primo scontro.

Sabato 5 febbraio 1966

Vacanze invernali in Val Badia

Il moderno Albergo Cristallo di La Villa, a 1 km. da Corvara, di recente apertura, pratica vantaggiose condizioni per soggiorni settimanali.

Informazioni e prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi CIT, Piazza Unità — Trieste — Tel. 24793/796.

e domenica 6 febbraio 1966

Vacanze in Alto Adige

Continua con successo l'Azione Speciale promossa dall'E.P.T. di Bolzano, che offre nelle più belle zone sciistiche dell'Alto Adige soggiorni a prezzi eccezionalmente bassi.

Informazioni e prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi CIT, Piazza Unità 6, Trieste.

LA DECISIONE DEL PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE

Approvato il progetto dell'ospedale di domani

Il Provveditore regionale alle opere pubbliche ha approvato ieri il progetto di massima per il nuovo ospedale civile di Trieste, che sorgerà a Cattinara; nella stessa seduta analogo provvedimento è stato preso pure per il progetto esecutivo della nuova sede dell'istituto tecnico industriale «Volta» (spesa 1 miliardo 800 milioni di lire).

Per l'adempimento nei riguardi dell'ospedale di Cattinara erano giunti a Trieste, ierl'altro, il dott. Guarino, alto funzionario del Ministero della Sanità, incaricato della valutazione delle nuove progettazioni in Italia; ospite della nostra città è stato anche l'ing. Donzelli, di Firenze, esponente del Consiglio superiore ai lavori pubblici. Della commissione facevano parte anche l'assessore ai lavori pubblici della Regione, Masutto, e il direttore Cola.

Ieri, praticamente, con l'autorizzazione concessa dal Provveditore Agujari, si è concluso il lavoro di sei anni: un periodo lunghissimo, fatto di preparazione e di lunghi studi, contraddistinto da un'altalena di speranze e di delusioni. Ma la costanza, alfine, è stata premiata.

Sul problema il presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, terrà oggi pomeriggio una conferenza stampa, nel corso della quale illustrerà tutte le questioni connesse con il grande adempimento, che mira alfine a dare a Trieste un ospedale moderno e perfettamente funzionale. Si può intanto rilevare che ora si passa dalla fase di progettazione di massima a quella esecutiva, in quanto lo studio, come concezione, è definitivo, nelle sue linee strutturali.

Il progetto per il nuovo ospedale generale sull'area di Cattinara porta le firme del dott. Bisiani e degli architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro, e riprende quello elaborato dal compianto arch. Calabi per la Maddalena, adattandolo al nuovo terreno di Cattinara. La spesa totale è di 6 miliardi 400 milioni di lire, importo riferito ai prezzi correnti.

Il primo progetto Calabi prevedeva infatti lo smantellamento dell'ospedale della Maddalena e la costruzione del nuovo edificio. Pur con le dovute riserve sull'insufficienza del terreno, e soprattutto sulla necessità di perdere delle costruzioni ospedaliere che, anche se vecchie, provvedevano ugualmente ad accogliere fino a 500 degenti, tale decisione era condizionata al fatto che non si reperivano aree sufficientemente ampie e igienicamente adatte nell'ambito cittadino. Prima però che il progetto giungesse all'approvazione di massima, la amministrazione ospedaliera riusciva a trovare una vasta area, della superficie di oltre 170.000 metri quadrati, nell'immediata periferia della città.

Per la scuola di teologia per laici questa sera nella sala di via Battisti 13 alle ore 17.30 mons. Mariano Campo professore emerito dell'Università di Trieste parlerà su: «L'ecclesiologia protestante oggi».

Oggi a Milano il segretario dei metalmeccanici CCdL, Fabricci, parteciperà alla riunione indetta per preparare la commissione del CIPE, sul predisporre le risposte da consegnare al-blema della cantieristica.

Comizi per il PCI sono in programma oggi alle 10.30 in via Molin a Vento dove parlerà la cons. comunale Jole Burlo e alle 20 a Santa Barbara dove parlerà il segretario della federazione prof. Paolo Sema.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata. - Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.16. La luna nasce alle 16.56 e tramonta domani alle 7.39.

Ieri: temperatura massima 7,7; minima 6,2; umidità 86 per cento; pressione mb. 1023,9 in aumento; temperatura del mare 7,7.

Maree — OGGI: alta alle 8.50, cm. 51 e alle 22.15, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.40, cm. 70 sotto il l. m. — DOMANI bassa alle 3.50, cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale indeterminato: 1 ingrassatore, turno speciale 5; 1 garzone di cucina, turno 1045.

STATO CIVILE

4 febbraio 1966

MORTI: Gruden Luciano a. 30; Steffè Renato a. 56; Grius ved. Maver Giulia a. 78; Müller in Paternò Maria a. 82; Gognevich in Tassini Irma a. 76; Sedmak ved. Sulcich Giovanna a. 89; Pertot in Giorgini Amalia a. 71.

NATI: 8.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ULTIMA SEDUTA PRIMA DEL COMMISSARIO

La Giunta degli undici mesi si è congedata dalla Provincia

Oltre duemila i provvedimenti su cui ha deliberato
Rievocata dal Presidente l'attività più importante

(«Giornalfoto»)
L'ultima seduta della Giunta provinciale. Il presidente Savona (secondo a destra) porge il suo saluto agli assessori dopo aver illustrato una sua relazione sull'attività svolta in undici mesi

Ieri a mezzogiorno si è riunita per l'ultima volta la Giunta provinciale. Con il Presidente dott. Savona erano presenti gli assessori Fogher, Dassovich, Degano, Visintini, e gli assessori supplenti Giuricin e Vigini.

Il Presidente ha comunicato in apertura che il Prefetto dott. Mazza gli ha notificato il Decreto di nomina del Commissario prefettizio alla Provincia di Trieste, nella persona del dott. Giuseppe Pasino, che assumerà l'incarico con decorrenza immediata. La cerimonia del passaggio delle consegne è stata fissata per la giornata di lunedì alle ore 12.

Nel corso della riunione il dott. Savona, ha voluto riassumere — in una breve sintesi — l'intensa attività svolta dalla Giunta e dal Consiglio provinciale nel pur breve periodo durante il quale i due organi elettivi sono rimasti in carica.

La Giunta dalla data del suo insediamento, 1 marzo 1965, a tutto il 31 gennaio 1966, si è riunita 47 volte deliberando 2009 provvedimenti, mentre il Consiglio, nelle 28 sedute, dal 9 febbraio 1965 al 18 gennaio 1966, ha approvato 225 delibere. A ciò va aggiunta l'attività delle Commissioni consiliari (della Sanità, del Personale, del Regolamento del Consiglio e dell'Agricoltura) che nelle varie sedute hanno svolto una grande mole di lavoro. Basterebbe ricordare: la revisione del regolamento organico generale per il personale della Provincia e per vari istituti; l'assegnazione del fondo costituito a favore dei danneggiati dal nubifragio del luglio scorso, da parte della Commissione Agricoltura, lavoro che ha richiesto l'accertamento e la revisione di 400 denunce pervenute; le riunioni e i sopraluoghi della Commissione sanitaria, attività queste che hanno dato risultati positivi, costituendo un apparato veramente efficiente, funzionante con diligenza e tempestività.

Il Presidente Savona ha poi elencato le principali delibere approvate dal Consiglio nei vari settori, mettendo in risalto in modo particolare quelle riguardanti i lavori pubblici, come la costruzione del nuovo edificio dell'Archivio di Stato; la vendita del palazzo di piazza Oberdan, che — ha detto — ha visto la Provincia farsi promotrice per la soluzione della sede definitiva della Regione; i lavori di miglioramento delle strade provinciali; le delibere riguardanti i miglioramenti al personale, quelle relative alla pubblica istruzione, l'adesione alla convenzione con l'EAAS, eccetera.

Nel quadro di tutto questo lavoro — ha detto ancora il dott. Savona — non può essere dimenticata quell'attività che la Giunta ha svolto sia nel settore della rappresentanza ai vari convegni nazionali, regionali e provinciali, come ad esempio quello sui problemi cantieristici di La Spezia, quello della Unione Province d'Italia di Firenze, quello regionale sull'alimentazione, come pure gli interventi che sono stati fatti nel settore estremamente difficile delle attività economiche della nostra Provincia specie in sede governativa, tramite la «commissione economica» di cui la Amministrazione faceva parte, con i vari incontri avuti in sede romana con i Ministri direttamente interessati ai problemi economici triestini.

«Nel momento in cui — ha concluso il Presidente Savona — la Giunta, dopo un anno di intenso lavoro termina la sua attività, mi è gradito ringraziare vivamente per la collaborazione datami tutti gli assessori, ai quali porgo il mio affettuoso saluto ed augurio».

Nel corso della giornata il Presidente Savona ha iniziato le visite di congedo alle massime autorità cittadine in mattinata è stato ricevuto dall'Arcivescovo mons. Santin, dal Prefetto Mazza, dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio regionale dott. Rinaldini. Nel pomeriggio dal Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

— La signorina Tullia Garbo si è laureata brillantemente in lettere classiche, discutendo brillantemente la tesi in archeologia. «Le iscrizioni sepolcrali paleocristiane di Aquileia e Grado», con il chiarissimo prof. Mario Mirabella Roberti, ottenendo i pieni voti e la lode. Felicitazioni e auguri.

— Chiara Terzani si è laureata a pieni voti in lettere classiche, discutendo con il chiarissimo prof. Mario Mirabella Roberti una tesi di archeologia cristiana. Congratulazioni e auguri.

Ritiro spirituale

Domani nella Casa dell'Opera Pia Educandato Gesù Bambino in via Italo Svevo (di fronte alla Casa dell'Emigrante sotto Servola) ci sarà una mezza giornata di ritiro per gli uomini cattolici della nostra città. Inizio alle 8.30 con la Messa celebrata dall'Assistente ecclesiastico diocesano don Dino Fragiacomo, che terrà anche le meditazioni, conclusione verso le ore 12. Sono vivamente invitati ad intervenire, oltre agli associati, tutti quegli uomini, amici e simpatizzanti, che desiderano trascorrere alcune ore in serena meditazione sulle superiori esigenze dell'anima.

Al Soroptimist Club

Alla riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste, tenutasi in questi giorni, ha preso parte come ospite d'onore il cavaliere del lavoro Alberto Casali, presidente della «Stock». Egli ha intrattenuto brillantemente le socie sulla «Importanza della pubblicità nella vita moderna» suscitando vivo interesse e calorosi applausi.

Poesie triestine

E' in vendita il volumetto «Poesie triestine», una piacevole raccolta di versi dal ritmo spesso cantabile, che il concittadino Paolo Zoldan, residente a Milano, ha composto ispirato dall'amore per la terra natia. La pubblicazione edita dal milanese «Convivio letterario» reca una prefazione del prof. Filippo Fichera.

Veterani del matrimonio

Una coppia di sposi istriani, i signori Antonia e Agostino Angelini, originari di Lazzaretto Risano festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, circondati dall'affetto dei figli, nipoti e pronipoti. Domani le loro nozze saranno ribenedette nella chiesa di Sant'Anna. Felicitazioni e auguri.

Al Nevegal con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza una gita al Nevegal per il giorno 13 febbraio c.a. Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 1600. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale, ogni giorno feriale, dalle ore 18 alle 20. Le iscrizioni si chiudono venerdì 11 c.m. (Autorizzazione EPT n. 375 dd. 3 febbraio '66).

Indossatrici, estetica

portamento, taglio e cucito, interpreti, segretarie d'azienda, corsi pomeridiani e serali iniziano il 7 febbraio. Iscrizioni presso Scuole ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

Taglio e cucito

confezione, indossatrici, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali iniziano lunedì. Iscrizioni presso il Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

Tutto Sanremo...

Tutte le novità di Sanremo — ma ci riferiamo in particolare alle più significative — sono presenti nel reparto dischi dell'*Universaltecnica*, al primo piano del negozio di corso Garibaldi 4. Il reparto dischi *Universaltecnica* presenta anche moltissime altre novità, particolarmente in fatto di dischi stereofonici: tutti i generi (musica classica, sinfonica, leggera, corsi di lingue, dischi di prosa) nelle incisioni delle migliori Case e nelle esecuzioni di maggior prestigio. Facilitazioni di pagamento. Reparto dischi *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4, I piano.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Juventus via XXX Ottobre 18

vi ricorda che sta effettuando una vendita di saldi per fine stagione di tutti gli articoli di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8 e corso Garibaldi 7 dovendo sgomberare un suo deposito si vede costretta a eliminare delle partite di merci regolari a prezzi che sono veramente irrisori. Invita la sua affezionata clientela a voler attentamente osservare le due vetrine delle occasioni di Corso Italia 8 e Corso Garibaldi 7.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si va a ballare nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. Orchestra «Golden Kisses», ai microfoni la bravissima Anna Maria e Salvino.

Sottoscrizione chiusa

Consistente è l'aiuto che, grazie alla generosità dei nostri lettori, può esser dato alla famiglia del ragazzo infermo il cui padre s'è ammalato e non potrà, per qualche tempo, lavorare. La sottoscrizione si chiude alla quota di L. 335.250. Le ultime offerte pervenuteci (per complessive 8500 lire) sono le seguenti: da R. Di Benedetto 1000, Violetta Derschitz 5000, G.R. 1000, N.N. 500, Patrizia Fontanot 1000.

Spiedo d'oro

via Giulia 19. Specialità dindiette, faraone e polli allo spiedo sempre pronti. Aperto anche la domenica mattina. Tel. 725386.

Nuovi pacchi di sale

L'Associazione dei tabaccai di Trieste porta a conoscenza di tutti gli interessati che è stata posta in vendita, dal Monopolio di Stato, una nuova confezione di sale «Candor» nel peso di grammi 250 e al prezzo di lire 50.

11 febbraio 1936-1966

Una nuova tappa della *Cartoleria a b c*. Venerdì 11 febbraio ricorre il 30.o anno di attività della Ditta. Per festeggiare questa lieta ricorrenza i titolari signori Borgetti offriranno a tutti i clienti un OMAGGIO a ricordo.

Circolo Cantieri

via S. Francesco n. 5. Domani ripresa trattenimenti danza dalle 16 alle 19.30 con l'orchestra «The Bats».

Torneo di bridge

Il Circolo del bridge informa che martedì prossimo con inizio alle 20.45 si svolgerà nelle sale dell'Albergo Regina, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo in via Fabio Filzi 14, ogni giorno dalle 17 alle 20.

Scomparso da casa un uomo di 35 anni

Un uomo di 35 anni, nativo di Buie d'Istria, ma residente con i genitori nella nostra città, in via Lorenzetti 60, manca da casa dalla sera del 27 gennaio scorso. Sua madre l'ha visto per l'ultima volta in un bar nei pressi di casa intento a sorbire una bibita. Lo scomparso si chiama Mario Blessano, e vane sono state finora le ricerche dei carabinieri per rintracciarlo. Il Blessano in questi ultimi giorni si sentiva un po' depresso, ma i suoi cari non riescono a spiegarsi le ragioni che hanno portato il giovane a non dar più notizie di sè, lasciandoli nello sconforto.

La sera del 27 gennaio Mario Blessano indossava un vestito grigio scuro con riga chiara poco marcata sopra una maglietta di lana azzurra, e un cappotto pure di colore grigio scuro. Calzava scarponcini di camoscio color marrone; sul capo un berretto di pelliccia. Vane sono risultate, come detto, le ricerche finora svolte. Si sa che non ha raggiunto alcuni suoi parenti in altra città, e anche l'eventualità di un suo viaggio oltre frontiera è da scartare in quanto Mario Blessano non ha portato con sè il lasciapassare per la Zona B.

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

RILANCIO DELL'ATTIVITA' ALLA SEZIONE PARACADUTISTI

Significato morale oltre che sportivo del lavoro svolto durante un triennio

Nella sala delle riunioni della Casa del Combattente, si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, per il rinnovo delle cariche sociali. Accanto agli anziani paracadutisti reduci dai gloriosi reparti che tanta parte ebbero nell'ultimo conflitto, si sono nuovamente ritrovati, affratellati nella solidarietà d'Arma, le giovani leve.

Il presidente del consiglio direttivo uscente, Lucio Grimani, ha illustrato l'attività sociale svolta durante il mandato triennale, ponendo un particolare accento sulla fattiva collaborazione ricevuta dalle massime autorità civili e dagli Enti militari cui ha rivolto un vivo ringraziamento, auspicando sempre più frequenti contatti con le autorità militari quale indispensabile premessa per lo ulteriore sviluppo dell'attività della sezione. Nel concludere la lettura della relazione morale, il presidente uscente ha commemorato con sentite parole la figura di uomo e di soldato del socio Giuseppe Mercadante, maggiore d'artiglieria, paracadutista dei leggendari «libici», medaglia d'argento al V.M., recentemente deceduto. L'assemblea, in piedi in commosso raccoglimento, ha osservato un minuto di silenzio.

La successiva relazione tecnica, letta dal direttore tecnico Gualtiero de Facchinetti, ha suscitato vivo interesse nell'assemblea, sia per i dati forniti circa l'attività lancistica svolta, sia per le considerazioni di carattere generale.

Sono state infatti poste in risalto le qualità che devono distinguere gli iscritti all'Associazione e che non sono esclusivamente di prestanza fisica e passione sportiva, ma soprattutto morali, di amore e fedeltà alla Patria, di esaltazione delle glorie della specialità e di salda custodia delle sue tradizioni.

Approvate le relazioni all'unanimità, si è proceduto all'elezione delle cariche sociali, che sono state così attribuite: presidente: cap. Polonio Giovanni; vicepresidente: ing. Welponer Paolo; segretario e direttore tecnico: Gualtiero de Facchinetti; economo: Ricca Bruno; consiglieri: M.O. al V.M. avv. Pietro Ferraro, dott. Albanese Fabio, sig. Marraffa Vittorio. Collegio dei sindaci: presidente: Lucio Grimani; sindaci: Drioli Luigi e Dell'Agnolo Licinio. Collegio dei probiviri: presidente: dott. Rovis Silvano; membri: dott. Scioli Claudio e Zoppolato Bruno.

Prima dello scioglimento dell'assemblea ha preso la parola il socio Rinaldo Massi, che ha elogiato l'opera svolta dal consiglio direttivo uscente.

Un nuovo ufficio cassa al Porto Industriale

L'Ente del Porto Industriale di Trieste ha provveduto in questi giorni ad istituire presso la propria sede di via Caboto n. 14 un nuovo ufficio cassa. La gestione dello stesso è stata affidata alla Banca Nazionale del Lavoro, che già svolge funzioni di tesoreria per conto dell'Ente medesimo.

Con l'istituzione di tale servizio, che viene incontro ad una esigenza molto sentita negli ambienti del porto industriale, si è inteso conferire maggiore snellezza e rapidità alle operazioni di pagamento e riscossione relative a rapporti fra l'Ente e i privati, fra i quali si annoverano particolarmente gli industriali e i proprietari di terreni del comprensorio.

Il nuovo ufficio sarà aperto al pubblico con orario dalle ore 8.30 alle 12.30 e ad esso gli interessati potranno rivolgersi direttamente per le operazioni suddette.

Il Presidente della Provincia, dott. Savona, si è recato ieri in visita di congedo, presso le rispettive sedi, dal Presidente della Giunta regionale Berzanti, e dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini.

NESSUNA TRACCIA DEL TECNICO COSULICH

Ancora avvolta nel mistero la sorte dell'ex sindacalista

Ricerche avviate in ogni direzione finora senza risultato
Tormento angoscioso dei familiari nella ridda di ipotesi

Purtroppo non vi sono novità sul caso dell'ex sindacalista Alberto Cosulich da alcuni anni alle dipendenze dell'Arsenale Triestino in qualità di tecnico d'esercizio. Come già abbiamo riferito, il Cosulich manca dalle 18 di lunedì scorso, ora in cui uscì dallo stabilimento: fu visto pochi minuti dopo in un bar-gelateria di via Romolo Gessi, dove prese un caffè, quindi lasciò, solo, il locale. A tre metri dal bar egli aveva parcheggiato la propria macchina, una «Innocenti», ricuperata l'indomani dalla polizia dopo la denuncia della scomparsa dell'uomo e dopo che un compagno di lavoro del Cosulich l'aveva riconosciuta. Nella macchina fu trovata ogni cosa lasciata dal Cosulich: il passaporto suo e della moglie, la patente di guida, una busta con documenti d'ufficio e un notevole importo di denaro, pare centocinquantamila lire. Il denaro era dell'Arsenale e il Cosulich avrebbe dovuto consegnarlo a bordo di una nave cisterna, la «Luigia Montanari», ancorata allo Scalo legnami e che in precedenza aveva subito alcuni lavori all'Arsenale medesimo.

Invano il Cosulich fu atteso a bordo della «Montanari»: nessuno lo vide arrivare, malgrado un appuntamento prestabilito. Poco prima di lasciare il lavoro, egli era stato raggiunto in ufficio da una telefonata della moglie, con la quale aveva scambiato cordiali parole, assicurando che sarebbe rincasato al più tardi per l'ora di cena.

Dov'è finito, com'è finito quest'uomo dinamico, forte, espansivo, amato e stimato da quanti lo conoscevano? Ha 45 anni, una moglie, una figlioletta di dieci anni che adora, una casa serena, un lavoro che forse lo ha spremuto ma gli ha dato anche ampie soddisfazioni. Chi può aver agito contro di lui, e perchè?

Sono già state escluse, via via, le ipotesi più comuni: suicidio, una evasione romantica. Non aveva nessun motivo per darsi la morte; non risulta che avesse qualche legame extraconiugale, tale da fargli perdere la testa. Del resto, un uomo che ha preso una qualche grave decisione, non parcheggia la macchina davanti a un bar di una strada così frequentata come il viale Gessi, va a bere un caffè e si fa inghiottire dal nulla, senza curarsi nemmeno di ritirare o affidare a qualcuno i documenti del suo ufficio e il denaro non suo e pianta moglie, figlia e genitori così, da un istante all'altro. Perchè tutto questo? Gode di buona salute (era stato un brillante atleta), non è affetto da mali insidiosi. E poi: come mai un'atroce decisione così all'improvviso, dopo un colloquio sereno con la moglie, l'affettuoso congedo dai compagni d'ufficio, i tanti progetti già per l'indomani? Basta conoscere Alberto Cosulich per escludere nettamente simile ipotesi; e i primi a escluderlo sono i suoi familiari.

Per tutto il giorno ieri la Polizia, attraverso i suoi vari organi, ha cercato l'uomo scomparso tanto misteriosamente. Risulta fra l'altro che il Cosulich era non solo sprovvisto di ogni e qualsiasi documento di identificazione: aveva dimenticato il portafogli a casa. E nemmeno aveva denaro indosso: qualche migliaio di lire, in un portamonete. Sono stati perlustrati alberghi, pensioni, case private, ospedali; nulla, nessuno sa niente di Alberto Cosulich.

Quanti gli stavano vicino e quindi lo conoscevano intimamente, escludono quella che in siffatte occasioni pare una voce comune: una donna. Nessuno vuole ammetterlo. Nè, del resto, le circostanze della sua scomparsa, con la macchina lasciata parcheggiata, con documenti e denaro, consente di immaginare una «fuga» sentimentale.

La terza ipotesi: qualcuno lo ha atteso (qualcuno che egli evidentemente conosceva), lo ha invitato a salire su una macchina, per una qualche ragione che ora nessuno è in grado di precisare, e si sono allontanati, verso una meta ignota. Ma anche qui entriamo nel romanzesco, nel «giallo», poco credibili, almeno sulla scorta delle informazioni che si possiedono. Aveva dei conoscenti nel mondo marinaro col quale era sovente a contatto, per ragioni del suo lavoro? Vi sono molte navi straniere che spesso ricorrono all'Arsenale Triestino per riparazioni. Il Cosulich era solito salire a bordo di tali navi, per il disbrigo dei suoi compiti d. tecnico dello stabilimento. Allo Scalo legnami, dov'era attraccata la «Luigia Montanari», vi erano altre navi, una bulgara, una libanese, una terza di diversa bandiera. Tutto ciò, naturalmente, non spiega nulla e sono circostanze del tutto casuali; ma chi va alla ricerca del bandolo della matassa in questo caso veramente sensazionale, pesa e soppesa ogni circostanza.

Riunione al PRI della Direzione regionale

Alle ore 17 di questo pomeriggio si riunisce nella sede della Federazione provinciale di Udine, la direzione regionale del Partito repubblicano italiano per un esame della situazione politica nel Friuli-Venezia Giulia.

La piscina coperta sarà domani a disposizione del pubblico soltanto dalle 13 alle 18, poichè, in mattinata, si effettueranno le gare di selezione della squadra rappresentativa che parteciperà al Torneo denominato «Campanile Nuoto».

GIOVANE INNAMORATO IN PRETURA

Lasciò scalza la ragazza che calpestava il suo cuore

Ha commesso «offesa al decoro di persona» ma lei ha preferito ritirare la querela

Un giovane si innamora di una ragazza, stanno assieme per qualche tempo, poi lei si stanca e vuole piantarlo. Sbrigativamente il giovanotto, dopo avere maltrattato un po' la ragazza, le asporta le scarpe che indossava, e se la fila con quel trofeo. Affatto pentito, affatto dispiaciuto; era roba sua in fondo, perchè quelle scarpe egli le aveva donate alla sua bella alcuni mesi prima, in occasione delle feste di Natale. Lei voleva piantarlo? Padronissima di farlo; ma se proprio se ne voleva andare, doveva andarsene scalza.

Questo «furto» era stato compiuto la sera del 7 febbraio 1964. Franco Ridolfo, 26 anni, abitante a Santa Croce, si era trovato con Dina Z., coetanea, in una trattoria di via Udine. Le belle parole si erano trasformate prima in inviti, poi in minacce. E quando la giovane aveva tentato di svignarsela, per risparmiarsi quelle scenate in pubblico, lui l'aveva seguita, aggredita, spinta a terra. Lei non era rimasta inerte, perchè aveva estratto dalla borsetta un pettine, e con reazione tipicamente femminile, aveva graffiato quello che ormai era diventato il suo avversario, producendogli ferite successivamente medicate alla CRI.

Sola e abbandonata, Dina Z. non si è persa d'animo. Ha chiamato un tassì, si è fatta accompagnare in Questura, là ha spifferato tutto quanto le era accaduto. Doveva ritornare nei giorni successivi per essere interrogata a verbale, ma non si era fatta più vedere. Alcuni giorni dopo anzi aveva precisato che era rientrata in possesso delle scarpe e che rinunciava a presentare una querela nei confronti di Franco Ridolfo, il quale le aveva fatto riavere le calzature, lasciandole a sua disposizione in una trattoria di viale Miramare. Sentito anche il Ridolfo, questi aveva confermato sostanzialmente la versione fornita dalla ragazza, ma non aveva potuto sfuggire alla denuncia, formulata dalla Squadra mobile nei suoi confronti, per furto aggravato.

In Tribunale, dove la cosa è finita, le cose stavano mettendosi male per l'imputato, che ha sentito il P. M. chiedere la sua condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 26 mila lire di multa. Il Collegio giudicante ha esaminato con benevolenza la cosa, ed ha saputo scovare fra gli articoli del Codice penale quello che riguarda l'offesa del decoro di una persona. Chi toglie le scarpe ad una ragazza sulla pubblica via, oltrechè esporla ad un raffreddore (era di febbraio) offende il suo decoro. Ma è reato lieve, addirittura non perseguibile se non c'è querela di parte. Il Tribunale, dopo avere rubricato in tal senso il furto, ha infatti dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'imputato per mancanza di querela.

DOPO AVER SMARRITO QUINDICIMILA LIRE

Si disse vittima di una rapina temendo i rimbrotti della moglie

E' stato condannato a un anno e tre mesi di carcere per simulazione di reato e per false dichiarazioni

Ha cominciato male l'anno 1966 Mario Moroso, qualunque sia la verità. Perchè i casi sono due: o ha perso veramente 15 mila lire, oppure è stato veramente oggetto di una rapina. Non è stato chiaro nelle versioni fornite ai carabinieri, il mattino di Capodanno, e i suoi guai hanno avuto inizio subito. Poco prima delle 9, secondo il suo racconto, mentre procedeva per la via Cadorna, era stato affrontato da due giovani, che bloccandolo e colpendolo allo stomaco erano riusciti a carpirgli dalle tasche il portafogli contenente appunto 15 mila lire. D'accordo, non era perfettamente «compos sui» quando aveva subito l'aggressione, ma non gli si poteva far colpa se era un po' allegro, quel mattino, dopo aver trascorso la notte di San Silvestro da un'osteria all'altra, in cerca di spasso. E poi, guai se tutti gli ubriachi dovessero venire aggrediti e derubati solo perchè tali...

La versione fornita da Moroso non era stata ritenuta molto attendibile dai carabinieri di via San Giorgio, che avevano raccolto la sua denuncia. Nel prosieguo delle indagini infatti, anzi nel corso di un interrogatorio della vittima presunta, di lì ad alcune ore, avevano raccolto un'altra confessione, il denaro era stato semplicemente smarrito ed egli aveva inventato la storia della rapina per crearsi un motivo valido di giustificazione presso la moglie. Così per scansare un male, quello della moglie, ne aveva conosciuto un altro, quello del carcere, dove era finito in stato di arresto per simulazione di reato.

Interrogato in carcere dal magistrato, il Moroso aveva però riattaccato la storia della rapina, aggiungendovi altri particolari: dopo l'aggressione era entrato in un bar, aveva chiesto un gettone telefonico per chiamare la Polizia, ma non lo aveva avuto perchè era ubriaco. Poi finalmente aveva trovato cinquanta lire, aveva avuto il gettone, ma si era pentito, aveva restituito il gettone ed era andato di persona dai carabinieri. Però al magistrato aveva detto sicuramente una bugia, quella di essere incensurato, per cui oltrechè per simulazione di reato era stato denunciato per false dichiarazioni, essendo egli recidivo.

In Pretura, al dibattimento, Mario Moroso ha affermato ancora che si era trattato effettivamente di una rapina. Aveva parlato poi di smarrimento perchè gli era stata suggerita questa versione, non corrispondente però alla realtà. Perchè si era dichiarato incensurato? Si era confuso, davanti al magistrato. Il carabiniere verbalizzante ha confermato però che l'imputato aveva ritrattato la versione della rapina, escogitata per timore dei rimbrotti della moglie. Il P.M. ha chiesto la condanna del Moroso a un anno e 4 mesi di reclusione. Il difensore ha chiesto invece l'effettuazione di una perizia psichiatrica, in subordine l'assoluzione per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto.

La sentenza ha dichiarato il Moroso colpevole di entrambi i reati e lo ha condannato complessivamente a un anno 3 mesi e 15 giorni di reclusione, oltre alle spese. E' stata respinta la istanza per la perizia psichiatrica.

Competizione sciatoria delle ACLI a Sappada

In due giornate di gare oggi e domani si tiene a Sappada la II edizione della competizione sciatoria promossa dall'U. S. ACLI ed organizzata dall'Ufficio per la Ricreazione sociale delle ACLI triestine tra le rappresentative provinciali della stessa U.S. ACLI dell'Italia Nord-Orientale. La manifestazione sportiva comprende le prove di fondo, discesa libera, slalom gigante e slalom speciale, sia in campo maschile che femminile distinte per la categoria di cittadini e valligiani.

Alla competizione partecipano oltre 100 atleti in rappresentanza delle province di Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Trento, Trieste, Udine e Vicenza.

Come previsto dal regolamento predisposto dalla sede centrale dell'U.S. ACLI, la competizione sciatoria dell'Italia Nord-Orientale è valida anche agli effetti della qualificazione degli atleti per la partecipazione al campionato nazionale di sci dell'U.S. ACLI che si svolgerà al Terminillo il 25, 26 e 27 di questo mese.

Il consigliere regionale Bianchini si è incontrato ieri a Roma con i responsabili nazionali del Movimento giovanile delle ACLI, nel corso di un convegno di studio sui problemi della gioventù. E' stata tra l'altro valutata la possibilità di attuare alcune iniziative per i giovani nel Friuli-Venezia Giulia.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria. Rivolgersi direttamente presso la scuola Codermatz (Rotonda del Boschetto) durante l'orario di lezione, al martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — Domani, domenica, gita al Passo M. Croce di Comelico con salita al monte La Mutta (m. 2591). Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 9 febbraio, sarà proiettato in sede sociale il documentario cinematografico: «Courmayeur - Monte Bianco». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della sezione.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 6 febbraio gita sciatoria a Cima Sappada e Sappada. Sabato 12 e domenica 13 febbraio fine settimana a Brunico - Plan de Corones. Per informazioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che avranno inizio con domani domenica a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SEGNALAZIONI

A mano ci è stata recapitata ieri sera la lettera di un giovane sportivo, il signor Vittorio Zollia, che con dolente sincerità esprime i sentimenti di profonda commozione suscitati in lui dalle esequie di Bruno Bianchi. «La folla attonita e addolorata, salutando per l'ultima volta quel ragazzo di cui molti conoscevano più le imprese che il volto, ha messo in luce la parte più bella della solidarietà umana. Più che mai struggente ho sentito il dolore di non poter più rivedere il campione, di non sentire il suo nome, insieme a quelli degli altri atleti scomparsi, nelle maggiori competizioni internazionali, di non poter partecipare a quel momento irrefrenabile di gioia di quando i loro volti uscivano ancora grondanti dall'acqua di una piscina, esprimendo nel modo più semplice, con un sorriso, la felicità per la buona prova. Era la loro più grande soddisfazione, la nostra più grande soddisfazione. Ma d'improvviso qualcosa mi ha rattristato ancora più profondamente: il sentire vicina, tremendamente vicina, la sensazione della morte, quasi ognuno di noi avesse perduto qualcosa di suo e l'avesse lasciato laggiù, nella lontana Brema. Ed allora mi sono riapparsi dinanzi uno dopo l'altro quei sette ragazzi, come se essi stessi con la loro giovinezza, con il ricordo delle loro imprese volessero ridarmi la speranza e la fiducia che mai devono mancare in uno spirito giovane e che avevano trovato in loro così degna espressione».

***

Molto spesso si parla e si scrive dell'«Università di Yale». In proposito un lettore molto attento, al quale dobbiamo altre utili precisazioni, il signor Marcello Bitisnig, osserva: «Siccome tutti i giornali e tutte le riviste, ogni qual volta citano quell'Università, effettivamente famosa per le ricerche che vi si fanno in tutti i campi, incorrono nello stesso errore — ed io non sono mai stato del parere che il mal comune sia mezzo gaudio — mi permetto di far presente che, pur esistendo negli Stati Uniti qualche cittadina denominata Yale, nessuna, di tale nome, è sede di Università. Yale, per l'esattezza Elihu Yale, è il mecenate che, con la sua cospicua donazione, risalente ai primi del 1700, permise lo sviluppo di quell'istituto, che nel 1716 venne trasportato da Saybrook, Connecticut, a New Haven, pure nel Connecticut, che confina con lo Stato, e addirittura quasi con la città, di New York. Nulla di grave se si considera che un noto quotidiano, che commette regolarmente lo stesso errore, in una corrispondenza da New York — e qui sta il fattaccio — parlò dell'Università di Cornell... Altro errore, giacchè anche costui fu soltanto il mecenate. Non esiste alcuna località, negli Stati Uniti, che porti tale nome e l'Università che ne porta il suo è a Ithaca, pure nello Stato di New York. Quindi, come non si può parlare dell'Università "di" Bocconi, così non si può dire nè Università "di" Yale, nè "di" Cornell. Si tratta, insomma, di un trabocchetto teso dalla lingua inglese, nella quale l'accostamento di due sostantivi o di un nome proprio e di un sostantivo, possono far ritenere che vi sia un'interdipendenza di luogo o di possesso tra le due parole».

***

«E' stata pubblicata il giorno 2 u.s. la notizia del probabile trasferimento del Pontefice dal suo palazzo Vaticano al Palazzo Lateranense. Per ben due volte — nel sottotitolo e nel corpo dell'articolo — si afferma che il Palazzo del Laterano è stato donato ai Papi da Costantino. Mi permetto di far notare che una simile affermazione sembra non corrispondere alla critica storica in quanto il noto documento «Constitutum Constantini» che ci è stato tramandato in un manoscritto del secolo X in due redazioni: latina e greca, e in cui si parla della cessione, tra l'altro, del Palazzo Imperiale di Roma (Palatium imperii nostri Lateranense) da parte di Costantino al papa Silvestro e ai suoi successori, non è che un "falso" e come tale fu dimostrato ancora nel secolo XV da Nicola Cusano e Lorenzo Valla. Già prima, del resto, in un diploma di Ottone III e in una lettera a Federico Barbarossa se n'era impugnata l'autenticità. Autenticità che oggi nessuno osa più sostenere. Altri interrogativi connessi all'argomento non ci interessano. Per un esame sufficientemente approfondito della questione, mi permetto di citare il Moroni F. nel suo "Corso di Storia" vol: I, pagina 122, Ediz. S.E.I.». (Lettera firmata B.V.).

«Ahi Costantin, di quanto mal fu madre...» ha cantato Dante nelle terzine in cui fa riferimento alla famosa «donazione di Costantino» sulla quale si discusse per secoli. Ora, come osserva il nostro lettore, la discussione è chiusa da un pezzo e l'accenno a Costantino comparso sul nostro giornale non intendeva riaprirla, ma solo riecheggiare una tradizione tuttora viva a Roma.

***

Scrive il signor G.D. (lettera firmata): «Mi riferisco alle precedenti "segnalazioni" concernenti le onoranze che si dovrebbero tributare al Martire Nazario Sauro nel 50.o della sua morte, per segnalarvi a mia volta che, a quanto ho saputo, si vuole abbandonare (per ragioni economiche) anche il progetto di riprodurre la statua del Marinaio già esistente nel Monumento di Capodistria, e si è ripiegati, a quanto pare, su un semplice busto. Sarebbe opportuno conoscere più precise notizie al riguardo per non rimanere poi troppo delusi».

Sullo stesso argomento ecco una lettera («a nome di molti altri») del lettore dott. Pincatto: «Un gruppo di cittadini ha proposto che il monumento a Nazario Sauro sia collocato sulla collina (Monte Grisa) in vicinanza alla nuova, bella chiesa, e colà visibile a tutta la città, dominante il mare e la costa istriana. La attuazione di questo progetto meriterebbe il plauso di tutta la cittadinanza come ho potuto contsatare da parecchi miei amici e conoscenti. Se il monumento sorgerà in una piazza cittadina esso sarà visibile solamente a chi avrà l'occasione di passarvi accanto; un monumento in posizione elevata sarebbe invece visibile a tutti e Nazario Sauro di lì dominerebbe ancora la sua Capodistria».

***

«Vorrei chiedervi — scrive il signor G.G. — la spiegazione della sigla "SIP"; considerato che non corrisponde alle iniziali dell'ente che porta il nome "Società italiana per l'esercizio telefonico". Forse corrisponde ad una vecchia sigla e non vogliono modificarla».

S.I.P., come abbiamo riferito a suo tempo, sono le iniziali della «Società Idroelettrica Piemontese» che, dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica, ha mutato settore di attività.

RIUNITA LA COMMISSIONE PARITETICA

Si precisano i termini dell'autonomia regionale

Allo studio di sei giuristi le norme di attuazione che riguardano le parti vitali dello statuto speciale

Si è appreso da Roma che nelle giornate di giovedì e di ieri, ha avuto luogo nella capitale una serie di proficue riunioni della Commissione paritetica che predispone le norme di attuazione dello statuto d'autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia. I tre rappresentanti della Regione e i tre nominati dal Governo nazionale, si sono incontrati a Palazzo Chigi, nell'Ufficio delle Regioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sotto la presidenza dell'on. prof. Dell'Andro, i commissari hanno proceduto all'esame e alla discussione di un nuovo schema di decreto legislativo contenente norme di attuazione in alcuni importanti settori in cui la Regione detiene facoltà tanto legislative quanto amministrative.

Nel corso delle riunioni, i commissari (per il Governo, oltre al presidente on. prof. Dell'Andro, anche il prefetto Giovenco e il prof. Ferrari; per la Regione Friuli-Venezia Giulia lo on. avv. Bressani, il prof. Vezio Crisafulli e il prof. Amorth) hanno definito completamente le disposizioni per l'effettivo trasferimento all'Amministrazione regionale da parte delle attribuzioni finora esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di igiene e sanità, assistenza sanitaria e ospedaliera e recupero di minorati fisici e psichici, nonchè di quelle attinenti alla cooperazione. In tutti questi settori, infatti, lo statuto speciale riconosce alla Regione la potestà legislativa «secondaria» o «concorrente a quella dello Stato»: occorrono pertanto norme di attuazione apposite.

Sono state predisposte anche le norme di attuazione allo statuto riguardanti i trasporti, in particolare trasporti a mezzo di funivie e teleferiche, linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie di interesse regionale, in merito alle quali l'Ente Regione detiene invece facoltà legislativa di carattere pieno ed esclusivo.

Per quanto riguarda infine le linee marittime di cabotaggio fra gli scali del Friuli-Venezia Giulia, sembra — a quanto è finora trapelato — che la Commissione paritetica abbia espresso orientamenti giuridici che portano a non ravvisare la necessità di norme di attuazione in questa materia. Sarà comunque chiarito ogni aspetto in merito alla questione non appena sarà conclusa interamente l'attuale tornata di lavori.

Risulta che negli incontri di lavoro, svoltisi in questi giorni a Roma, il punto di vista della Regione autonoma è stato sostenuto in particolare dall'on. Bressani, il quale aveva elaborato, di intesa con i competenti organi dell'Amministrazione regionale, una serie di proposte specifiche per le singole materie oggetto d'esame da parte dell'organismo misto.

La Commissione paritetica tornerà a riunirsi nuovamente entro la fine del corrente mese, allo scopo di prendere in considerazione anche le norme di attuazione dello statuto riguardanti l'impianto e la tenuta dei libri fondiari, l'ordinamento e la circoscrizione dei Comuni, la polizia locale, urbana e rurale, la toponomastica. In merito a queste materie, alcune delle quali di evidente interesse e delicatezza, i commissari hanno ovviamente riconosciuto l'opportunità di un ulteriore approfondimento degli schemi già abbozzati.

IL COMPLESSO DI PASSARIANO

Centro culturale a Villa Manin

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, prof. Giovanni Vicario, ha avuto un colloquio con il marchese Roi, presidente dell'Ente per le ville venete, sulla destinazione e sulla valorizzazione della Villa Manin di Passariano. Come è noto, l'Ente presieduto dal marchese Roi sta completando i lavori di rinnovamento e di restauro dell'imponente complesso. La residenza di Passariano, costruita alla fine del diciassettesimo secolo da un avo di Lodovico Manin, ultimo doge di Venezia, si presenta come un complesso architettonico di prim'ordine. Essa è infatti una delle più ampie e fastose delle Venezie.

La villa, fino a poco tempo fa divisa fra gli ultimi eredi dei Manin, fu espropriata dall'Ente che la acquistò per 130 milioni, affidandone il restauro alla Soprintendenza alle gallerie e ai monumenti di Trieste. A lavori ultimati, il restauro stesso supererà la spesa di 400 milioni e permetterà di ridare alla regione, proprio in coincidenza con il centenario del 1866, un invidiabile complesso.

Lo scopo del colloquio del prof. Vicario con il marchese Roi — al quale hanno preso parte anche il prof. arch. Barbacci, membro del Consiglio superiore antichità e belle arti e della Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico e del paesaggio, e il prof. D'Aronco, direttore della divisione affari culturali dell'Assessorato dell'istruzione e delle attività culturali — è stato quello di esaminare dettagliatamente le possibilità di assicurare la villa all'uso pubblico, inserendola nella vita quotidiana e destinandola a sede di convegni ed iniziative culturali, di congressi anche internazionali, di mostre e di manifestazioni d'arte.

A tale proposito il prof. Vicario ha innanzitutto espresso l'intendimento della Regione di concorrere ad assicurare l'utilizzazione più razionale e completa degli edifici, assumendo la iniziativa di dare vita ad un consorzio di enti locali (Regione, Provincia, Comune di Codroipo, Ente provinciale per il turismo e altri enti ed istituti) che assicuri la conservazione e la gestione della villa, sovraintendendone all'impiego.

Sulla base anche di felici precedenti (come quello riguardante il complesso del Forte Belvedere - giardino di Boboli - palazzo Pitti, ceduto dal Comune di Firenze) sarà studiata la destinazione della villa che, come non ha mancato di sottolineare l'assessore Vicario, dovrà costituire un centro vivo di cultura, aperto alle antiche e alle nuove esperienze: punto di'ncontro di studiosi e di artisti, mediante convegni, borse di studio, corsi specializzati. Va da sè che la villa dovrà essere dotata di adeguati e moderni servizi per rendere possibili anche prolungati soggiorni.

A tale proposito, da tempo il prof. Vicario ha interessato anche l'UNESCO di Parigi, per studiare la possibiltà di destinare Passariano a sede di scambi culturali con professori e studenti d'Europa. Tale iniziativa è favorita, oltre a tutto, dalla stessa ubicazione della villa.

I filatelici da de Rinaldini

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri il col. Damiani Conte di Vergada, presidente dell'Associazione Filatelica Triestina, il dott. Urero, presidente del Circolo Filatelico Triestino, e il cap. Vascotto, segretario della manifestazione «Trieste '66».

I tre rappresentanti dei sodalizi filatelici triestini hanno illustrato al dott. de Rinaldini la importante manifestazione filatelica «Trieste '66», che avrà luogo nella nostra città dal 23 al 26 aprile p.v.

Incontro fra esponenti di Enti del turismo

L'Ente provinciale per il turismo comunica che, per sua iniziativa e con l'assenso del competente Assessorato regionale «i rappresentanti dell'organizzazione turistica della Slovenia, quelli del distretto di Fiume e i loro collaboratori delle organizzazioni turistiche di Abbazia, Capodistria e Pola si sono incontrati a Trieste con il presidente dell'EPT di Trieste e con i presidenti delle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Trieste e di Sistiana».

«Nel corso del colloquio — prosegue il comunicato — i convenuti hanno riscontrato la necessità di evitare nel futuro la contemporanea programmazione in centri viciniori di manifestazioni di rilevante interesse e, inoltre, hanno esaminato l'opportunità di intensificare la propaganda di tali manifestazioni nei rispettivi centri».

L'EPT conclude affermando che «sono state, inoltre, avanzate alcune proposte per incrementare le attrattive turistiche e le possibilità di svago nelle località interessate, proposte che costituiranno oggetto, previo esame dei Consigli d'amministrazione dei vari enti, di un prossimo incontro».

Il timone del colosso

(«Giornalfoto»)

Nel Cantiere dei C.R.D.A. di Monfalcone, sono stati sistemati sulla costruzione «1901», due grandi blocchi prefabbricati del dritto del timone superiore e inferiore, del peso complessivo di 264 tonnellate. Questa unità, impostata il 30 ottobre 1965, ha una portata lorda di 80.430 t., sarà lunga m. 252,50, larga m. 38,93, alta al ponte superiore m. 17. La capacità delle stive da carico sarà di quasi 100.000 metri cubi. Costruita col sistema delle due paratie longitudinali, è del tipo a un ponte con copertine inferiori e castello, cassero poppiero e sovrastrutture sopra lo stesso. Il carico sarà trasportato in 11 cisterne sistemate nel seguente modo: tre centrali e 4 coppie laterali, mentre una cisterna sarà adibita al carico dell'acqua di zavorra. Si tratta come si vede di una cospicua realizzazione dei C.R.D.A., una nuova conquista tecnica nel campo delle petroliere di grande tonnellaggio.

Nella foto: la sistemazione del blocco superiore del dritto del timone costituito da lamiere del fasciame, madieri, copertino timoneria e da una fusione di 56 tonnellate formante il supporto del timone, il tutto per un peso complessivo di 150 tonnellate.

Proiezione del film dedicato a Kennedy

Questo pomeriggio con inizio alle ore 18.30, nei locali del Centro Culturale Americano verrà proiettato a cura della Sezione di Trieste dell'Alleanza Femminile Italiana e dell'Associazione Italo-Americana, il documentario «Anni di Luce - Giorno di Lutto» che ricorda la figura e l'opera di Kennedy.

La pellicola verrà presentata dal giornalista Ennio Ceccarini membro del Royal Institute for strategic studies. Come esperto di problemi di storia e politica internazionale ha svolto attività pubblicistica su «Il Mondo», «Comunità», «Nord e Sud», «Tempo presente».

DALLA TERZA COMMISSIONE REGIONALE PERMANENTE

Respinta una proposta di legge perchè finanziariamente onerosa

Il provvedimento tendeva ad assicurare con un apposito stanziamento a tutti i lavoratori le stesse condizioni di assistenza dell'I.N.A.M.

Continua l'attività degli organi regionali del Friuli Venezia Giulia in attesa che le segreterie dei partiti politici interessati «varino» la nuova Giunta di centro-sinistra. Intanto ieri si è riunita, sotto la presidenza del dott. Alfredo Berzanti, la Giunta regionale in carica, per la trattazione di vari argomenti di ordinaria amministrazione e per l'esecuzione delle norme legislative regionali riguardanti l'assistenza scolastica.

Sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli ha operato nella giornata di ieri la terza Commissione permanente competente per la pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità. E' stata presa in esame la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Bergomas (PCI), Angeli (PSI) e Bettoli (PSIUP) recante norme integrative all'assistenza sanitaria ed economica erogata dall'INAM per i lavoratori della Provincia di Udine e del Circondario di Pordenone.

Il proposto provvedimento tendeva a equiparare, per mezzo di uno stanziamento regionale, le condizioni di assistenza dell'INAM a tutti i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia. Infatti, i lavoratori residenti nelle province di Trieste e di Gorizia, assistiti dall'INAM, godono di condizioni obiettivamente migliori rispetto a quelle di cui sono beneficiari i lavoratori del restante territorio regionale, per effetto di norme di legge e di disposizioni statutarie che regolavano la Cassa di malattia preesistenti all'istituzione dell'INAM.

La relazione introduttiva è stata fatta dal consigliere Zanin (D.C.). Ha preso quindi la parola il primo proponente, consigliere Bergomas (PCI), il quale ha approfondito l'illustrazione del provvedimento nei dettagli. Ha parlato successivamente l'assessore regionale al lavoro, artigianato e assistenza e previdenza sociale, Giust, il quale, dopo aver precisato che la Regione detiene in materia soltanto facoltà legislativa integrativa, ha riconosciuto l'ispirazione genuinamente sociale del provvedimento; ha espresso però, a nome della Giunta, l'avviso che esso comporterebbe un onere almeno doppio di quello previsto dalla proposta di legge, e pertanto eccessivo per le finanze della Regione.

Nel corso della discussione generale sono intervenuti i consiglieri Angeli, in sostituzione di Volpe (PSI), Bettoli (PSIUP), invitato a prendere parte alla riunione quale proponente; Giacometti (PSI), Morelli (MSI), Roma (D.C.), Siskovic, in sostituzione del commissario Bosari (PCI) e Urli (D.C.).

Si sono poi espressi, in sede di replica, l'assessore Giust e il relatore Zanin. Quest'ultimo ha concluso proponendo il non passaggio agli articoli, in accordo con gli intendimenti della Giunta formulati dall'assessore Giust. Tale decisione è stata quindi adottata a maggioranza. Sono stati peraltro registrati il voto contrario dei commissari appartenenti al gruppo comunista e l'astensione di quello del gruppo missino.

Dal canto suo, il prof. Bertoli, intervenendo in qualità di commissario, nel corso della discussione, ha sottolineato che l'attuazione del provvedimento comporterebbe una spesa senza dubbio pesante per l'Amministrazione regionale. Egli ha anche affermato che per sanare la sperequazione esistente fra i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia si creerebbe, attuando la legge proposta, nuovo squilibrio con i lavoratori del resto del Paese. Pertanto il presidente della terza Commissione si è dichiarato d'accordo con il relatore sulla proposta di non passare all'esame degli articoli del proposto provvedimento.

Viene annunciato che martedì prossimo si riunirà la seconda Commissione permanente, competente per agricoltura, foreste ed economia montana, di cui è presidente il prof. Ribezzi, per esaminare la proposta di legge regionale d'iniziativa dei consiglieri democristiani Cogo, Del Gobbo, Virgolini e Bianchini, recante provvedimenti a favore della bachicoltura. Come si può constatare nell'elaborato del relatore Del Gobbo, il proposto provvedimento, oltre a aumentare il contributo della Regione rispetto alla già operante legge regionale a favore del settore, prevede contributi per gli agricoltori della regione che si prefiggano il compito di modificare la coltura dei gelsi adottando nuovi e più evoluti metodi tecnici.

In marzo la C.C.d.L. a congresso straordinario

Il congresso straordinario della Camera confederale del lavoro si terrà il 5 e 6 marzo. Oggi, intanto, alle ore 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta, si svolgerà l'assemblea precongressuale degli edili, in relazione alle norme statutarie per l'elezione dei sette delegati del sindacato di categoria. Tutti i lavoratori edili iscritti alla CCdL sono invitati a partecipare alla assemblea, nel corso della quale sarà pure puntualizzata la situazione per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre scorso.

INSODDISFACENTE L'ANTICIPO OFFERTO SULLE FUTURE MIGLIORIE

Di nuovo in agitazione le insegnanti dell'ONAIRC

Il personale insegnante dell'ONAIRC, che nello scorso ottobre effettuò ben nove giornate di sciopero per affermare il proprio diritto ad una dignitosa retribuzione, richiamando la attenzione dell'opinione pubblica sull'alta funzione sociale ed educativa svolta dallo stesso nelle particolarmente delicate zone di confine, è nuovamente in agitazione.

Il Governo ha assicurato ormai la copertura della proposta di legge per l'aumento del contributo statale all'Opera. Si tratta di 300 milioni per il '65 e 400 milioni a partire dal '66. In attesa che la legge venga approvata i sindacati hanno iniziato delle trattative con la presidenza dell'Opera, al fine di prestabilire le nuove misure del trattamento economico relativo e la decorrenza.

Come comunica la segreteria del sindacato scuola elementare, si è svolta a tal proposito l'assemblea delle maestre delle scuole materne dell'ONAIRC. Durante la stessa il segretario provinciale ha esposto l'esito delle trattative con la presidenza dell'Opera, nel merito della rivalutazione delle retribuzioni. Detta rivalutazione si dovrebbe integralmente attuare non appena approvate le proposte di legge relative all'aumento del contributo statale.

Le maestre, all'unanimità hanno deciso di non accettare lo anticipo sui futuri miglioramenti, pari a lire 10 mila, da erogarsi con decorrenza 1.1.66, presumibilmente nel mese di marzo, come proposto dalla presidenza dell'ONAIRC, salva la successiva definizione delle nuove tabelle di stipendio. Hanno avanzato invece la richiesta che gli acconti sui futuri miglioramenti siano pari rispettivamente a lire 18, 23, 27, 30 mila mensili, da erogarsi non appena l'opera avrà a disposizione i previsti ulteriori 300 milioni di contributo statale per il '65.

La spesa per il personale insegnante ed amministrativo, compresa una congrua indennità per il personale inserviente, ascenderebbe, per i primi 8 mesi del 1966, a 126 milioni di lire. Dal settembre, invece, dovrebbero andare in vigore le tabelle di stipendio definitive. Le maestre hanno stabilito inoltre, qualora entro il 20 febbraio non pervenisse in tal senso una risposta impegnativa da parte dell'Ente, di riservarsi ampia libertà di decisione sull'atteggiamento futuro.

Infine, visto che l'ONAIRC obbliga da oltre tre anni le maestre di Trieste a svolgere 15 ore mensili di lezione oltre al normale orario delle colleghe delle altre province, e ciò senza corrispondere alcun compenso, l'assemblea ha deciso che, a partire dal 1.o marzo 1966, ogni sabato, giorno in cui la frequenza è ridotta quasi del 50 per cento, le educatrici presteranno servizio limitatamente per il disbrigo di pratiche amministrative e preparazione dei mezzi didattici, astenendosi dall'accogliere i bambini. Ciò per compensare, almeno in parte, la non usufruita vacanza del giovedì, concessa nelle scuole ONAIRC delle altre province.

Applicazioni della plastica nell'agricoltura

Presso l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste, il prof. Oscar Bonfiglioli del Centro nazionale applicazioni materie plastiche in agricoltura, ha tenuto una conferenza sulle possibilità di applicazione delle materie plastiche nell'agricoltura. La riunione, che è stata promossa dall'Associazione provinciale dottori in scienze agrarie e in scienze forestali, è realizzata con la collaborazione del predetto Ispettorato; vi sono intervenuti numerosi orticoltori e floricoltori della provincia, il dott. Ambrosi, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante, il dott. Millo del Consorzio agrario, nonchè parecchi tecnici agricoli.

Il dott. Perco, capo dello Ispettorato agrario, ha presentato l'oratore, del quale ha ricordato l'opera prestata come cattedratico, come direttore dell'Ente nazionale sementi elette e come tecnico della FAO in Jugoslavia. Ha puntualizzato poi l'importanza della floricoltura e della orticoltura in provincia di Trieste e sottolineato la necessità di utilizzare tutti i ritrovati della moderna tecnica, fra cui le materie plastiche, per migliorare, difendere ed aumentare le nostre produzioni.

Il dott. Morandini, dopo aver ringraziato il dott. Bonfiglioli a nome dei laureati in agraria, per aver incluso Trieste nel programma delle sue conferenze, ha rapidamente accennato ad alcune caratteristiche climatiche della nostra zona, cui debbono corrispondere i materiali che vengono impiegati. Il prof. Bonfiglioli ha quindi elencato le materie plastiche che sono attualmente disponibili per la agricoltura e di ciascuna ha illustrato le caratteristiche, i pregi e le applicazioni, facendo sempre un ampio riferimento alla propria esperienza pratica.

La bella conferenza, attentamente seguita dall'uditorio, è stata accompagnata dalla proiezione di due documentari a colori, che hanno dimostrato la molteplicità e l'importanza dell'impiego delle materie plastiche in agricoltura, che si estende dall'orticoltura (serre e tunnels coperti con materie plastiche), all'irrigazione con tubi di materia plastica, all'imballaggio dei prodotti ortofrutticoli, alle reti antigrandine ecc.

Il dott. Bonfiglioli ha concluso con l'invito a visitare la Mostra internazionale di materie plastiche in agricoltura che si terrà a Pisa dal 2 al 6 aprile p.v. e dove gli agricoltori potranno vedere numerose applicazioni pratiche e confrontare i materiali che le industrie più progredite mettono a loro disposizione.

Alla conferenza è seguita una ampia discussione, che è stata animata dagli interventi del dott. Millo, del perito agrario Galanti e dei signori Scherian, Mauri, Lenardon e Giovannini.

Collettiva di grafica da stasera alla «Bora»

Si inaugura stasera alle ore 18.30 alla Galleria «La Bora» di via Malcanton 14, una mostra collettiva di grafica di artisti contemporanei. Nell'interessante rassegna figurano opere di F. Carena, G. De Chirico, F. De Pisis, P. Fazzini, M. Mascherini, E. Morlotti, A. Music, A. Nathan, G. Rossi, G. Santomaso, A. Sassu, M. Sironi, E. Vedova.

La Galleria è aperta al pubblico dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il Consolato del Brasile a Trieste comunica che i festeggiamenti per il Carnevale di Rio de Janeiro, si svolgeranno nel periodo fissato, senza subire ritardi e che la situazione sanitaria è del tutto normale.

(«Giornalfoto»)

Un'eccezionale pescata di cefali è stata compiuta ieri. Due barche da pesca di media grandezza hanno calato diverse volte le loro reti nello spazio di mare antistante il bagno di Punta Sottile, e in poche ore quei pescatori hanno caricato le loro barche di ben 250 quintali di cefali che dirottati a Trieste, sono stati acquistati al prezzo di 360 lire al chilogrammo. Secondo i «si dice» dei pescatori del luogo, sembra che questa pescata eccezionale sia dovuta al fatto che durante la «caccia al cefalo» organizzata durante il periodo di Natale al largo del fiume Quieto, in Istria, i pesci sono riusciti a rompere le reti e a dirigersi in acque più tranquille. Ma la loro libertà non è stata di lunga durata.

NUOVO COLLEGAMENTO MILANO-LIBANO

In corriera a Beirut dal prossimo giugno

Lunedì e mercoledì i transiti per Trieste

La Società Autostradale Trasporti, di Milano, proseguendo nella propria azione intesa a sviluppare maggiormente le iniziative che si concretano particolarmente nella realizzazione di autolinee a lungo raggio e internazionali, ha recentemente portato a termine la programmazione e l'organizzazione dell'autolinea più lunga d'Europa e precisamente della intercontinentale «Orientbus» Milano-Beirut.

L'autolinea collega, mediante un servizio diretto, ben due continenti e si svolge su un percorso di 3.562 km., interessando l'Italia, la Jugoslavia, la Bulgaria, la Turchia, la Siria e il Libano.

La nuova autolinea entrerà in funzione il prossimo 22 giugno. Le partenze da Milano avranno luogo ogni mercoledì alle ore 8, con arrivo a Beirut il lunedì successivo alle 19; quelle da Beirut, ogni mercoledì alle ore 7, con arrivo a Milano il lunedì successivo alle ore 19.

Il transito per Trieste avverrà alle ore 15.45 del mercoledì, per i viaggiatori in partenza dall'Italia, alle 11.15 del lunedì per quelli in arrivo. Il prezzo del solo viaggio di andata dalla nostra città a Sofia e a Beirut viene ad essere di L. 18.400 e L. 59.600 rispettivamente; andata e ritorno L. 34.000 e L. 112.300.

Assicurazioni di Corona per il Teatro Verdi

Il Ministro del Turismo e Spettacolo, Corona, rispondendo ad una lettera del segretario provinciale della D.C., dott. Botteri, ha assicurato che il Ministro terrà nella dovuta considerazione le esigenze del Teatro Verdi «le cui benemerenze — scrive il Ministro — sono ben note».

«Tengo perciò — continua il Ministro — a darle ampia assicurazione che l'esigenze dell'Ente saranno attentamente valutate nel quadro della sistemazione definitiva del settore». Il dott. Botteri aveva richiamato la necessità di provvedere a una distribuzione del mutuo di cinque miliardi fra i teatri secondo criteri diversi dagli attuali, che non incoraggiano le amministrazioni più oculate.

Riunione dei decorati per lunga navigazione

Tutti i decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione e particolarmente gli iscritti alla Unione nazionale sono pregati d'intervenire alla riunione che sarà tenuta lunedì 7 febbraio nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile.

ILLUSTRATI AL ROTARY DALL'ING. NEGRI GLI SCOPI DI UNA FEDERAZIONE DI TECNICI

LA F.E.M., STRUMENTO EUROPEO DI AFFRATELLAMENTO NEL LAVORO

E' intervenuto alla riunione del sodalizio anche l'insigne studioso prof. Marshall Rosenbluth che ha parlato sullo «stato del plasma»

Alla riunione rotariana dell'altro giorno il presidente prof. Marussi ha presentato l'illustre ospite prof. Marshall Rosenbluth che è uno dei più celebri studiosi della fisica del plasma. Il prof. Rosenbluth, che si trova a Trieste per dirigere il Seminario al Centro di fisica teorica, ha rivolto un breve discorso ai presenti, ed illustrato che — significando plasma lo stato di materia a temperatura di oltre 10 mila gradi — il sole, le stelle e circa il 99 per cento delle materie dell'universo si trovano nello «stato del plasma». Dopo aver riferito sui progressi compiuti dallo studio della fisica del plasma, e sulle possibilità che ad esso si aprono, il prof. Marshall Rosenbluth ha voluto sottolineare che il Centro di fisica teorica gode ovunque di una ottima considerazione.

Con molto interesse è stata quindi ascoltata una comunicazione del rotariano prof. ing. Giorgio Negri che, unitamente all'ing. Lo Varco, è delegato italiano alla FEM, importante organizzazione tecnica internazionale. Il fatto che a rappresentare la scienza italiana delle costruzioni d'un particolare settore siano stati chiamati due triestini (anche l'ing. Lo Varco fa parte delle Officine Ponti e Gru del Cantiere San Marco) torna a onore di Trieste e dimostra quanta considerazione raccolgano i nostri tecnici.

L'ing. Negri ha intrattenuto i presenti sulla «Féderation Européenne de la Manutention», ed ha chiarito che il termine «manutention» non deve venir tradotto col vocabolo «manutenzione», assimilandosi piuttosto alla parola «manipolazione», in quanto comprende tutto quel complesso di apparecchi di sollevamento e trasporto (come gru, carri-ponte, nastri trasportatori, ecc.) che tanta importanza hanno nelle grandi industrie.

L'aggettivo «européenne» sta poi a significare che di questa federazione fanno oggi parte quasi tutte le Nazioni europee — Inghilterra compresa — al di qua della cortina; per sottolineare anzi questo significato, le riunioni si tengono di volta in volta in varie città d'Europa, benchè con una certa prevalenza a Parigi, dove la FEM ha la sua sede.

La FEM, che si suddivide in un numero di sezioni che varia da sette a nove, esplica la sua attività secondo le seguenti direttive generali: 1) affiatare su di un piano europeo i membri della professione specifica; 2) contribuire allo sviluppo del mercato e all'aumento della produttività; 3) ricercare e diffondere in Europa il progresso tecnico, tenendo bene presenti la sicurezza delle persone e la necessità di rendere agevole il lavoro. Questo programma comprende quindi, fra l'altro, la ricerca del modo di abbassare il costo di produzione degli apparecchi e tal uopo la 1.a Sezione ha elaborato e pubblicato le norme per la progettazione e il calcolo degli apparecchi di sollevamento pesanti, tenendo conto dei più recenti sviluppi della teoria e della tecnologia.

Uno degli argomenti di maggiore attualità, e cioè quello della sollecitazione a fatica, assurto a grande importanza dopo l'introduzione della saldatura elettrica, ha tenuto occupata per lunghissimo tempo la Commissione tecnica ed ora si coronerà il lavoro con le prove sperimentali statistiche in corso presso il Politecnico di Darmstadt, prove che saranno ultimate fra circa un anno. Si tratta di saggiare 250 provette con un totale di circa 500 milioni di alternative, nella fondata convinzione che tali prove consentiranno di ritoccare in seguito le norme già pubblicate, alzando sensibilmente le sollecitazioni ammissibili alla fatica. La spesa di queste prove è sopportata dalle ditte delle diverse Nazioni aderenti alla FEM.

L'ing. Negri ha poi rilevato come fra le norme attualmente vigenti nelle varie Nazioni esistano notevoli contraddizioni per gli stessi argomenti, di modo che si giunge spesso all'assurda constatazione che una gru costruita per una data prestazione in una determinata Nazione potrebbe venire declassata in un'altra Nazione. Ora, le norme FEM già pubblicate e destinate a vigere in un prossimo avvenire in tutta l'Europa, toglieranno queste contraddizioni e favoriranno una normalizzazione, conferendo altresì alle singole industrie produttrici la possibilità di elaborare le proprie offerte su un piano unico di serietà.

Attualmente la 1.a Sezione della FEM sta ultimando un aggiornatissimo regolamento di sicurezza, dopo che la Federazione ha già pubblicato un dizionario tecnico illustrato in sei lingue. E' previsto che in un secondo tempo le norme FEM vengano armonizzate con quanto sta elaborando la ISO (International Organisation for Standardisation) per divenire operanti in campo intercontinentale. Le sedute della Commissione tecnica, alle quali partecipano sempre delegati di non meno di sei Nazioni, si svolgono in un clima di piena cordialità, improntate alla massima obiettività, così da consentire l'esposizione e la discussione di argomenti tecnici altamente suggestivi.

L'oratore ha quindi sottolineato come risulti evidente che lo spirito di questa Federazione ha carattere spiccatamente europeo e umano, tendente quindi a quell'affratellamento che è uno dei presupposti rotariani, e come si possa constatare che i tecnici riescono spesso a raggiungere (per quanto in un campo limitato) certe mete prima dei politici.

Successivamente l'ing. Polvergiani ha brevemente illustrato il significato dell'adesione data dalla Compagnie Française des Pétroles alla TAL, cioè all'oleodotto transalpino Trieste - Ingolstadt.

MOSTRE D'ARTE

LA PITTRICE WALCHER AL CENTRO AMERICANO

Nella sala del Centro culturale americano di via Galatti è stata allestita una mostra personale della pittrice Lyn Walcher che espone per iniziativa dell'Associazione italo-americana e della Società artistico-letteraria di Trieste. La Walcher è nata a Stillwater, nell'Oklahoma; si è diplomata in belle arti all'Università dell'Oklahoma e si è laureata presso l'Università del Minnesota. Trasferitasi successivamente in Italia, la Walcher ha studiato per un anno a Firenze e da allora ha alternato soggiorni negli Stati Uniti a viaggi in Europa, attività didattiche ed organizzative, alla produzione artistica. Ha già esposto in numerose gallerie pubbliche e private di varie città americane, tra le quali: Tulsa, Kansas City, Austin, Minneapolis, Omaha, Cincinnati, St. Paul e Birmingham.

I tratti caratteristici di una formazione culturale eclettica si riflettono fedelmente nella pittura della Walcher. Così ampia e dilatata la sua gamma di espressione che un osservatore superficiale potrebbe anche stentare a riconoscere l'impronta d'una stessa mano nei trentuno quadri esposti. Dai paesaggi aerei, dove l'ultima eredità impressionistica si libra sul vuoto di poche pennellate accortamente distese, si giunge, oltre un sottile intrecciarsi di influenze surreali e simboliste, quando non anche di puri giochi letterari accuratamente eseguiti con i vocaboli della tavolozza, fino alla situazione informale tipica della cultura europea di dieci anni or sono. Diciamo insomma che la Walcher ha conservato della sua origine americana solo la pronta disponibilità ad esperienze diverse e persino opposte o di modelli culturali proposte e di modelli culturali provenienti da altri Paesi, la propensione per il mobile e non impegnato diletto dello scrivere con immediatezza.

Ma la grinta aggressiva della migliore pittura americana, dall'espressionismo astratto, alla pop (e non solo della pittura, ove si rammenti la recente mostra del fotografo Steichen, allestita al benemerito Circolo Italsider di Trieste) è del tutto ignorata dalla Walcher. Con ciò non vogliamo negare i molti incanti e i sottili sortilegi della sua arte, sostanziata di una finezza e di una sensibilità controllatissime che permettono un livello qualitativo assai alto. Basterà citare, nella zona più tradizionalista della mostra, la limpida natura morta del numero 4, oppure, avanzando verso le ricerche relativamente più attuali, il «Bouquet notturno» al numero 17 che ostenta le mille possibilità della pittura informale, preziosissimo tessuto di crepitanti scoperte timbriche, asseragliate dentro breve spazio.

Abbiamo accennato ad alcuni momenti di maggior proprietà e incisività nell'espressione. Tuttavia siamo ben lontani dallo aver fornito un'immagine compiuta della personalità di quest'artista. Nature morte di sapore realistico si accostano a ritratti marcati con violenza espressionistica, graziose invenzioni fantastiche, ispirate a testi rinascimentali e barocchi, si alternano ad opere simboliche, affondate quasi completamente nel virtuosismo scenografico della composizione. Il mondo sottomarino e l'attento studio dei microrganismi offrono tema ad alcune opere, mentre altrove la ispirazione viene dai familiari paesaggi friulani, dal ponte di Pordenone e dal Castello di Aviano. Segno dunque, codesto, che gli antichi aspetti della nostra umile terra non dispiacciono agli occhi smagati della pittrice americana.

I. N.

In aereo con l'ENAL negli Stati Uniti

Indetto dalla presidenza nazionale dell'ENAL «Centro Nazionale Focolare Unito» nel prossimo mese di giugno verrà organizzato il sesto viaggio aereo per il Nord America, riservato ai soci che abbiano parenti colà emigrati.

Il viaggio verrà effettuato con un aereo DC8, che partirà da Venezia il 10 giugno (circa) ed arriverà a Buffalo (USA) o a Toronto (Canada).

Il ritorno è previsto con partenza il 16 luglio p. v. Le date esatte e la località di arrivo verranno comunicate in un secondo tempo, quando saranno state definite le pratiche relative alla concessione dei permessi con i competenti uffici dei Governi italiano, statunitense e canadese.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora e verranno accettate fino ad esaurimento dei n. 177 posti disponibili.

All'atto dell'accettazione delle iscrizioni, verrà comunicato all'interessato il numero che lo contraddistinguerà e che servirà sia per l'assegnazione del posto in aereo sia per stabilire l'ordine prioritario.

Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso del passaporto individuale valido per l'ingresso negli Stati Uniti di America e nel Canada. Per gli Stati Uniti è necessario il visto d'ingresso che viene concesso dal Consolato USA competente per territorio su presentazione di un'apposita dichiarazione rilasciata dall'ENAL provinciale all'atto dell'iscrizione al viaggio.

E' necessario inoltre il certificato internazionale di vaccinazione antivaiolosa.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ENAL provinciale, via Giulia n. 1, tel. n. 95-181 e 726-232.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SVELATO IL CONTENUTO DELL'ULTIMO FILM DI BLASETTI

Nella «tre giorni» dell'egoismo un messaggio di calda umanità

Lo rivela Walter Chiari, il protagonista di «Io, io, io... e gli altri» affermando che la vita è un dono da dividere non un bottino da strappare

Roma, 4

Si è molto parlato di «Io, io, io... e gli altri», l'ultimo film di Alessandro Blasetti, interpretato, tra gli altri, da Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni, Silvana Mangano, Walter Chiari, Vittorio De Sica e Nino Manfredi, ma pochi ne conoscono il contenuto preciso, il significato esatto racchiuso dietro una sibillina frase di lancio: «Un film-antologia sull'egoismo umano». Blasetti ha inteso varare una nuova forma di spettacolo, dopo «Altri tempi» e «Europa di notte». «Ho lavorato per cinque anni attorno a questo progetto — ha dichiarato Blasetti — perchè intendo regalare al pubblico, a quel pubblico che mi ha seguito con tanto affetto, qualcosa di nuovo, di diverso».

«Io, io, io... e gli altri» è un film che non ha un arco di racconto tradizionale. C'è un personaggio guida, l'autore di una inchiesta sull'egoismo dell'uomo (l'autore della inchiesta nel film è interpretato da Walter Chiari) che incontra o ricorda, nel corso del suo itinerario, una serie di personaggi che forma il mosaico del film.

Walter Chiari nel film è uno scrittore, giornalista conosciuto e apprezzato, un uomo «arrivato» nella sua professione, che ha compiuto i cinquant'anni e ha deciso di portare a termine la sua inchiesta.

Il film è la cronaca di tre giornate decisive di questo scrittore, tre giorni in cui il suo lavoro prende una forma nuova: gli incontri, le esperienze, le scoperte che fa in questi tre giorni, pur non facendogli cambiare di opinione sul tema fondamentale della sua inchiesta, lo spingono mano a mano a variarne l'impostazione, fino a trasformare una specie di documento «atto di accusa» contro l'egoismo altrui, in una sorta di confessione «coram populo». Da autore dell'inchiesta, egli si trasforma gradualmente in oggetto della medesima: naturalmente sa benissimo di essere fondamentalmente egoista quanto gli altri, anzi non se lo è mai nascosto.

L'itinerario lungo il quale seguiamo lo scrittore in queste tre giornate è duplice: lo «spostarsi reale», dovunque lo portino i suoi impegni di lavoro e i suoi doveri sociali; e il «vagabondare dei suoi pensieri», sollecitati da immagini, incontri, ricordi. I due itinerari s'incontrano, si intrecciano, si accavallano, si condizionano a vicenda. Così in un viaggio in treno, da cui il film prende le mosse, una scritta anonima nella toeletta («viva io»), i minuscoli gesti dei compagni del wagon-restaurant, portano lo scrittore ad almanaccare, a rievocare, a collegare immagini ed episodi apparentemente trascurabili ma che, allineati accostati con fulminea intuizione assumono valore di documento, affaccia alla mente dello scrittore il tema della donna, subito però rinviato a momenti migliori, forse perchè ad esso è collegato un ricordo fastidioso, quasi un rimorso. E' un volto di donna, bellissimo ma inquietante, muto ma già in qualche modo eloquente, che si affaccia appunto alla sua mente ogni volta che il tema della donna sta per accamparsi nella sua inchiesta. Lo scrittore prosegue il suo lavoro: il traffico automobilistico, i giochi dei bimbi, la guerra, la politica, la violenza, la bomba atomica; la donna è messa da parte.

Peppino, partito per Milano, non può più indicargli gli attimi di bontà e umanità, ma gli ha lasciato un'immagine sibillina che l'autore non è riuscito a interpretare: una coppia di vecchi a passeggio in un bosco, buffi e commoventi.

Ma lo scrittore continua la sua inchiesta: la religione, il rapporto dell'uomo con Dio, la morte, l'egoismo umano di fronte all'evento, la superficialità delle manifestazioni del doumoristico ma non per questo meno probante.

In treno incontra due personaggi reali ma quasi emblematici, che sono quasi i due poli dell'asse su cui ruotano le sue relazioni umane: il primo, Peppino, è un vero amico di vecchia data, un uomo pieno di slanci generosi, di amore per il prossimo e di ottimismo; il secondo, Precossi, una persona importante ed influente, sedicente cristiano ma in realtà negato all'amore cristiano.

Al termine del viaggio, rientrato nella sua città, lo scrittore continua ad arricchire il suo «dossier» di immagini significative: e non tanto quelle che gli propone il candido Peppino, troppo lontane dal tema della sua inchiesta, quanto quelle che sottolineano senza pietà il terrificante egoismo del «prossimo»: persino inevitabilmente, sua moglie, la cui rapida biografia non è che un «curriculum» di piccoli e grandi egoismi. Così si lore. Ma ecco che questo stesso tema investe lo scrittore molto più da vicino di quanto egli finora non pensasse: a Milano, il suo amico Peppino muore improvvisamente, nel tentativo di soccorrere un operaio precipitato da una impalcatura. Egli soffre della perdita dell'amico così caro, ma in questa sofferenza si insinuano e si accampano tanti elementi estranei e sacrileghi, tanti sottintesi, riserve ed esibizionismi, che l'autore finisce col esserne allarmato e sconvolto. Solo quando al posto dell'amico morto, vede per un attimo se stesso nella bara, si lascia sfuggire un grido di autentica disperazione. Prima e dopo, il suo cordoglio è stato contaminato da ogni genere di sentimenti e pensieri: egli non è immune dall'egoismo.

L'ultima ribellione a questa coraggiosa diagnosi è il tentativo di scaricare per l'ultima volta sugli altri, la colpa prima di tutte le sue colpe, il peccato che è l'origine di tutti i suoi peccati: prima fra tutti la donna. Ma stavolta, dando la stura al pensiero della donna, ha permesso al rimorso di affacciarsi finalmente alla soglia della sua coscienza e di accamparvisi e di reclamare la sua parte di storia. Sapremo così finalmente cosa rappresenti quel volto di donna nel passato dello scrittore, quale colpa, quale occasione mancata, quale rimpianto. E, alla luce di questa confessione, lo scrittore capirà finalmente anche il messaggio sibillino di Peppino, l'immagine buffa e commovente di quei due vecchi in cammino: ognuno di noi può vivere per sè, ma solo vivendo per un altro, e più ancora per gli altri, ci sentiremo veramente vivi e la vita sarà un dono da dividere e non un bottino da strappare agli altri in una grande, incessante «bagarre».

CON UN REPERTORIO NUOVO E VECCHIO

Ritorno trionfale di Becaud all'Olympia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

L'altra sera il «tout Paris» si è dato convegno all'Olympia, il più grande music hall parigino, dove ha debuttato ufficialmente il nuovo spettacolo di Gilbert Becaud. E' per Becaud la decima volta che si presenta su questo palcoscenico, cosa che lo fa considerare come un «veterano» in quanto è stato uno dei primi cantanti con cui il locale ha debuttato. Eppure ad ogni sua apparizione, malgrado si siano susseguiti gli anni e le mode musicali, Becaud ha sempre ottenuto uno strepitoso successo. Perchè Becaud ha uno stile proprio, uno stile che piace alla grande maggioranza degli spettatori, anche fra i più fanatici di musica moderna o ai tradizionalisti delle canzoni d'altri tempi.

Questo nuovo spettacolo di Becaud comprende quindi nuove canzoni e almeno altrettante fra le anziane, tutte diventate dei successi internazionali. Sabato prossimo inoltre Becaud tenterà un esperimento nuovo nel suo genere: sul palcoscenico oltre ai normali microfoni per la sala, saranno installati altri dodici microfoni speciali che serviranno a registrare lo spettacolo in intero. A mezzanotte, alla fine dello spettacolo, senza perdere un solo minuto le onde magnetiche prenderanno in tutta fretta la direzione di una officina d'impressione da dove 48 ore più tardi usciranno 10.000 dischi 33 giri che saranno immediatamente messi in commercio.

Due sera fa già Becaud ha avuto una anteprima del successo: per rodare lo spettacolo infatti è stata data una rappresentazione speciale davanti ad un pubblico composto esclusivamente di giovanissimi tutti fanatici di musica moderna. Ci si sarebbe potuto attendere qualche fischio, ed invece tutta la sala ha lungamente applaudito il cantante: prova questa che le buone canzoni e i buoni interpreti sono sempre in auge e non subiscono le bizzarrie della moda.

Vice

PRIME VISIONI

L'allegro mondo di Stanlio e Ollio

«L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» richiede più il taccuino del cronista che la bilancia del farmacista. Si entra al cinematografo, il pubblico è vario, va dai sei ai sessanta, ma le risate sono regolari, di una continuità quasi incredibile, oggi che anche certi film cosiddetti comici hanno il potere di annoiare profondamente. E dopo la cronaca il posto spetta alla memoria, per la personalità del duo Stan Laurel e Oliver Hardy, la coppia senza rivali degli anni Trenta, con il povero Buster Keaton ancor più ammutolito dall'avvento del sonoro e Charlie Chaplin anch'egli preso per un istante in contropiede. Questa che vediamo adesso non riguarda la serie d'oro dei due comici, comprendente com'è noto titoli quali «Muraglie», «Fra Diavolo», «Andiamo a lavorare» e giù giù fino alla «Ragazza di Boemia». Questa è una selezione delle comiche mute che Stanlio e Ollio girarono dal 1915 al 1925, ma che contiene già interi — ed è una rivelazione — i semi del loro repertorio, tutte le corde su cui fecero poi vibrare la loro vis comica, zeppa di efficaci e felicissimi «gags». Perciò, senza presunzione alcuna, ma con lo intento di riconfermare una nostra opinione, pensiamo in proposito di poter ripetere quanto scrivemmo non più di due mesi fa, allorchè «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» uscì a Milano, accolto da grandi e piccini con uragani di risate: «Sono i tempi di James Bond, cui si dedicano trattati di psicologia, facendo un fenomeno da fumetti per ragazzi che andavano forte più di un quarto di secolo fa. E sono i tempi di Franchi e Ingrassia, facile e irrisoria preda dei moralisti dilettanti. Prima di Stan Laurel e Oliver Hardy c'erano Charlot e Buster Keaton; dopo ci furono i fratelli Marx, Danny Kaye, Bob Hope, Red Skelton, fino a Jerry Lewis. Eppure soltanto Stanlio e Ollio riuscirono, con la loro complementarità contrastante, a coprire la superficie più grande e a mantenerla più a lungo nel cuore dello spettatore; e furono i soli, da «Muraglie» in poi, a fare di ogni loro film un avvenimento atteso con impazienza dai ragazzi, ma con non meno gioia (ancorchè mimetizzata) dagli adulti. Magro e infantile succubo e piagnucoloso l'uno, grasso e pomposamente vanitoso e autoritario l'altro; così sono stati definiti nel loro carattere e nelle loro caratteristiche fisiche. E il segreto delle simpatie che si accattivavano e del successo che s'ingigantiva attorno a loro risiedeva nell'immancabile trionfo del magro e succubo e nel conseguente fiasco del pomposo e autoritario. Un sovvertimento delle apparenze, una vittoria del non conformismo, un ammiccare, un incoraggiamento ai deboli, agli umili. In altre parole una lezione sottile, impartita col sorriso sulle labbra, lungo la scala dei paradossi più impensati, senza Freud e Ford, ma che rifletteva ugualmente dietro le spalle un mondo amaro e malinconico, nella giusta dose di cui deve essere pervaso ogni fenomeno comico scaturito dal profondo dell'animo umano». Il fenomeno appunto di Stanlio e Ollio.

ma.

Continuano le repliche di «Motivo di scandalo»

Il Teatro stabile di prosa prosegue nel suo programma di repliche all'Auditorium di via Torbandena. Per oggi è in programma uno spettacolo serale di «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne, con inizio alle 20.30. Domattina sarà replicato, alle 10.30, lo spettacolo del teatro per i ragazzi «Una losca congiura ovvero Barbariccia contro Bonaventura» di Sto. Nel pomeriggio, alle 16.30, avrà luogo la replica di «Motivo di scandalo».

Lo spettacolo di Osborne, che continua a riscuotere calorosi successi, sarà replicato la prossima settimana nelle serate di martedì, mercoledì e giovedì. Il lunedì la Compagnia stabile osserverà il turno di riposo.

PERSONAGGIO INEDITO IN «SETTEVOCI»

Un bebè elettronico giudice degli applausi

Domenica inizia alla TV il nuovo spettacolo musicale

Roma, 4

A cominciare dal prossimo 6 febbraio la Televisione manderà in onda sul primo Canale dalle ore 18.15 alle 19, un nuovo spettacolo musicale a premi dal titolo «Settevoci» per la regia di Maria Maddalena Jonn e per la durata di dodici settimane. Si tratta di una trasmissione ispirata al celebre «Musichiere» e viene trasmessa nel tardo pomeriggio di ogni domenica, inserita fra la TV dei ragazzi e la Cronaca sportiva. A Pippo Baudo è stato affidato l'incarico di presentare questo nuovo spettacolo di varietà pomeridiano e che si articola in diversi momenti.

La parte musicale inizia con due cantanti esordienti, per poi passare a quattro giovanissimi, ad un ospite d'onore, ad un complessino e all'orchestra di Luciano Fineschi. Dopo la presentazione dei due debuttanti, la trasmissione, che si svolge al Teatro della Fiera di Milano, prevede la partecipazione di quattro concorrenti scelti fra il pubblico, da affiancare ad ogni cantante. Da quel momento gareggiano insieme e la sorte di ciascuno è legata a quella dell'altro. I due primi concorrenti danno inizio alle ostilità con un giochetto musicale. Chi perde va via (dopo aver ricevuto un premio di consolazione che consiste in alcuni dischi di musica classica) e con lui il suo cantante dopo aver eseguito la sua canzone. Il gioco si ripete fino ad arrivare al finale.

Il personaggio inedito di «Settevoci» è Bebè, un cervello elettronico messo a punto da Paolo Ketoff, direttore tecnico presso uno stabilimento romano di registrazione. Questo apparecchio ha un compito preciso: valutare gli applausi. Bebè registra impulsi sonori, impercettibili all'orecchio umano, della durata di un trecentomillesimo di secondo. Con il suo rapidissimo «cervello», è quindi in grado di dividere applauso da applauso assegnando esattamente a ciascuno il numero dei battiti di mano che ha totalizzato. Qualcosa di molto diverso dal vecchio applausometro che si limitava a registrare l'intensità totale del suono raggiunta da tutti gli applausi sommati insieme.

Nella prima puntata di «Settevoci» gli esordienti saranno Rita Monico e Mario Zelinotti, mentre i giovanissimi di «belle speranze» saranno Lalla Castellano, Wanna Brosio, Gianni Mascolo e Claudio Lippi. Come ospite d'onore avremo invece Betty Curtis, alla quale seguiranno Ornella Vanoni, Gianni Morandi, Rita Pavone, Katyna Ranieri e Ugo Calise. Quest'ultimo curerà anche la sigla musicale della trasmissione.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Zecchino d'oro oggi preselezione

Forse anche ad una bambina o ad un bambino di Trieste o di Gorizia sarà dato il privilegio di lanciare, attraverso le trasmissioni televisive dall'Antoniano di Bologna per lo «Zecchino d'oro», le inedite canzoncine 1966, destinate a rinnovare i successi di «Lettera a Pinocchio», «Il pulcino ballerino», «Dàgli una spinta», «La piuma rossa» e di tante altre. Oggi alle 17.30 s'inizia, al Circolo della stampa di corso Italia 12, la preselezione, diretta dal Mago Zurlì: degli 82 aspiranti ne saranno scelti 15, i quali parteciperanno alla selezione di domani mattina, «Festa dello zecchino d'oro», al teatro Moderno di via dell'Istria.

Lo spettacolo, che ha il patrocinio del Circolo della stampa, si svolgerà dalle 10 alle 12.30, in due tempi: primo tempo dedicato all'elezione del finalista della provincia di Trieste per la selezione nazionale di Bologna e secondo tempo di grande varietà con Peppino Principe e la sua magica fisarmonica, il quartetto del maestro William Fornaciari, l'imitatore Franco Rosi ed i giochi a premi del Mago Zurlì. Sono in palio due dozzine di bellissimi doni. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Domani ultima di «Sansone e Dalila»

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni che avrà luogo domani alle ore 16 precise in turno diurno per ogni ordine di posti.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

«I maestri cantori» in edizione discografica

Oggi alle ore 17.30 all'Istituto germanico di Cultura, Guglielmo Caropresi parlerà sulla «storia esterna» dei «Maestri cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner.

Ieri sera sul video

Non uccidere

Per la rubrica «Prima pagina» il secondo canale ha iniziato iersera un programma in due puntate dal titolo «Quinto non uccidere: la pena di morte nel mondo».

La pena di morte è un evento che fortunatamente non riguarda più il nostro Paese, ma che in parecchie società d'alto tenore civile (come la Francia, la maggior parte degli Stati americani, l'Unione Sovietica, la Grecia ecc. ecc.), permane, e divide nel giudizio di merito l'opinione pubblica e le gerarchie giudiziarie e politiche. Perfino l'Inghilterra l'ha abolita solo da pochi mesi, e in via di esperimento. Il tema è dunque sempre attuale e pungente, sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista del diritto.

Per documentarsi su come stanno le cose, su cosa ne pensa la gente, su come viene applicata l'esecuzione della pena, sulle opposte ragioni che militerebbero a favore o contro questa legge, Gianni Bisiach ha compiuto un lungo viaggio, che con una facile metafora potremmo chiamare «al termine della notte». Ha cioè infilato i cancelli dei penitenziari più tristamente famosi, ha parlato con alcuni protagonisti sfuggiti per un pelo alla tragica fine, ha intervistato uomini politici, magistrati, ispettori di polizia, il boia di Londra (ora in pensione), medici e sociologi. E il materiale raccolto — un materiale piuttosto macabro ma di effettivo interesse documentario — è arrivato adesso sui teleschermi.

La prima delle due puntate si è soffermata in particolare sulla storia della pena capitale in Inghilterra e in Francia, e benchè — come già si è detto — lo spettacolo di impiccagioni e di ghigliottine non possa rubricarsi nella categoria dei passatempi allegri, ci sembra che il programma abbia raggiunto il suo diapason di interesse dialettico proprio nel rintocco discorde delle due campane opposte dell'opinione pubblica: quella che suona, magari per fondati motivi di tradizione, contro il quinto comandamento cristiano, e quella che intende ottemperare al suo precetto. La seconda puntata, prevista per venerdì prossimo, non ci sfuggirà.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: H. Mancini e la sua orchestra; 10.45: Cerimonia inaugurale del V Salone internazionale della nautica a Genova; 11.15: Chiara fontana; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Motivi di sempre; 14.55: Il tempo sui mari italiani; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Concerti per gli studenti; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella Radio; 18.40: Italiane d'oggi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «I treni che vedevo passare», di Carlo Di Stefano; 21.45: Canzoni italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - Sei giorni ciclistica di Milano - Universiadi della neve.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: E allora, bionda o bruna? - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.25: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla. Dischi per i giovanissimi; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Dal Teatro Lirico di Milano: Concerto di musica jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 14: Recital del Trio Beau-Arts; 15.20: Compositori contemporanei; 16.20: Suites; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di F. Kreisler; 17.35: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di C. Franck.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Locatelli; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Granados; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media;
14.—: Cortina d'Ampezzo: Gare internazionali di sci;
17.30: Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.—: Un'ora insieme con Caterina Valente;
22.10: Cronache del XX secolo: «Gli eredi degli Incas»;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15 - 22.45: Collegamento diretto Eurovisione per il carnevale di Aquisgrana. Al termine della telecronaca andrà in onda il recital di Marcella Pobbe; seguirà altro collegamento Eurovisione per i campionati mondiali di bob a quattro da Cortina.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche corali; 8.40 (17.40): Sonate del Settecento; 9.25 (18.25): Sinfonie di D. Sciostakovic; 10.20 (19.20): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con A. Roussel; 12 (21): «Lo speziale», opera buffa in un atto di C. Goldoni. Musica di F. J. Haydn; 12.50 (21.50): Recital del violinista R. Lepauw, con la collaborazione del pianista A. Krust; 13.35 (22.35): Grand-prix du disque; 14.20 (23.20): Rapsodie; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Zizi Jeanmaire; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da film e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0,15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16 precise ultima rappresentazione di: «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello. Scene e costumi di Luciano Damiani. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Domani domenica alle ore 10.30 il Teatro per i ragazzi presenterà: «Una losca congiura ovverossia: «Barbariccia contro Bonaventura», tre atti di Sto. Regia di Ugo Amodeo.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi ore 16: «La piccola cioccolataia», 4 atti brillanti di Gavol.
TEATRO MODERNO. Domani alle ore 10: «Festa dello Zecchino d'Oro» con il Mago Zurlì, Franco Rosi, M.o Principe. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO MODERNO. Ore 16.30: «Rita la figlia americana», con Rita Pavone, Totò, Fabrizio Capucci, Lina Volonghi e con «The Rokes». E' in arrivo come una carica di dinamite Rita la figlia americana.

ARCOBALENO. 16: «Gli uomini dal passo pesante». Un capolavoro della cinematografia mondiale in technicolor; un film dove tutto arriva al massimo... spietato, violento, drammatico, con Gordon Scott, Joseph Cotten e James Mitchum. Vietate tessere e omaggi.
ARCOBALENO. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «La spada del Cid». Un grandioso e spettacolare film in technicolor, con Chantal Deberg e Roland Carey. Indistintamente L. 150.
EDEN (già Supercinema). 15.30: «Una questione d'onore», con Ugo Tognazzi e Nicoletta Machiavelli, in technicolor. Vietato minori 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «La carovana dell'alleluia», in cinemascope technicolor. La vera storia dello scanzonato West, con Burt Lancaster, Lee Remik, Jim Hutton, Pamela Tiffin. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro contro tutti», risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales topo astutissimo che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 14.30: III settimana: «Per qualche dollaro in più», in cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef.
GRATTACIELO. 16: «Matrimonio alla francese». Quattro eccezionali attori in un grande film: Jean Gabin, Lilli Palmer, Robert Hossein e con Michèle Mercier finalmente attrice.
NAZIONALE. 16: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Il film che detiene il record del numero di risate mai raggiunto da nessun film comico. Sospese le tessere.

ALABARDA. 15.30: «Operazione Crossbow». Colorscope MGM. Un film colossale e trionfale nello splendore del colore, che nessun appassionato del genere d'azione e suspense deve lasciarsi sfuggire, con Sophia Loren, George Peppard e Trevor Haward. E' una produzione Ponti!
AURORA. 16.30: Attuale, sensazionale, interessantissimo: «La guerra segreta», con H. Fonda e R. Ryan. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Mirage». Il film più emozionante degli ultimi anni superbamente interpretato da Gregory Peck, Diane Baker e Walter Mathau e diretto da Edward Dmytryk. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», in cinemascope technicolor. La movimentata vita di una libertina del '700, con Kim Novak, Richard Johnson. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A-008 operazione sterminio», in technicolor. Avventure di agenti segreti al Cairo, alla ricerca di una misteriosa invenzione, con Ingrid Schoeller, John Heston.
GARIBALDI. 16: «Sciarada», technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn e James Coburn.
IMPERO. 16.30: «I complessi», con A. Sordi, U. Tognazzi e N. Manfredi. Grande successo comico.
MODERNO. 16.30: «Rita la figlia americana», con Rita Pavone, Totò, Fabrizio Capucci, Lina Volonghi e con «The Rokes». Storia di un amore puro e giovane. Con le sue ansie, e le sue delusioni.
VIALE. 16: «Alle frontiere del Texas». Un grandioso e spettacolare film in technicolor, con George Martin e Jack Taylor.
VITTORIO VENETO. 16: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con James Garner, Julie Andrews e Melvyn Douglas. La storia di un difficile amore in un mondo in fiamme. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Scandalo in società». Dal famoso romanzo «Sangue giovane» che conquista sempre nuovi lettori, un film indimenticabile, con Suzanne Pleshette, Geneviève Page ed Eva Gabor.

ALCIONE (San Vito). 16: «Un grande film: «Becket e il suo Re». Due grandissimi attori: Richard Burton e Peter O' Toole. Una potenza drammatica mai raggiunta. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Zulù». Uno spettacolare cinemascope technicolor che giganteggia fra i colossi dello schermo, con Stanley Baher, J. Hawkins e Ulla Jocbson.
ARISTON. 16: «Tamburi d'Africa». Uno spettacolo avvincente in uno scenario straordinario. Metrocolor, con F. Avalon, M. Hartley, L. Bochner e T. Thatcher. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «La sfida viene da Bangkok». Sensazionale technicolor cinemascope. I visione per S. Giacomo.
ASTRA. 16.30: «Vorrei non essere ricca», con Sandra Dee. Technicolor.
NOVO CINE. 16.15: «Il segreto di Budda», avvincente technicolor, con Brad Harris e Dominique Boschero. Successo.
IDEALE. 16, 18.40 (ultima 21.45): Riapertura con il capolavoro di Preminger: «Prima vittoria», con John Wayne, Kirk Douglas e Patricia Neal. Successo!!
LUMIERE. 16: «Angelica alla Corte del re». Scopecolor, con Michèle Mercrie, Giuliano Gemma e Louis Trintignan. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi d'ingresso per questo film: adulti 300, ragazzi 200.
MARCONI. 16: «Un dollaro bucato». Grandioso western in technicolor di grande successo, con Montgomery Wood ed Evelyn Stewart.
RADIO. 16: «Arrivano i titani». Colossale technicolor, con Giuliano Gemma (l'interprete di Ringo), Pedro Armendariz, Antonella Lualdi e Jacqueline Sassard.
SERVOLA. 16: «Stazione 3 Top Secret». Un grande successo, con Richard Baschart e Anne Francis.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una nave tutta matta», technicolor, con Robert Walker e Burl Yves.
VOLTA. 17: «Shenandoah, la valle dell'onore», technicolor, con James Stewart.

UDINE

ASTRA. 15: «James Tont, operazione U.N.O.». Technicolor, con Lando Buzzanca ed Evi Marandi.
CENTRALE. 15: «Io la conoscevo bene», con Stefania Sandrelli e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori 18 anni.
ODEON. 15: «L'ombrellone», con E. M. Salerno, S. Milo e D. Bianchi. Eastmancolor.
PUCCINI. 15: «Una questione d'onore», con U. Tognazzi e N. Machiavelli. Technicolor. Vietato min. 14 anni.
CRISTALLO. 15: «Ursus il terrore dei Kirghisi». Prima visione, in scopecolor, con Peg Park e M. Granelli.
FRIULI. 18: «Sette ore di fuoco». Western, colori, scope, con Clyde Rogers ed Elga Sommerfeld.
DIANA. 18: «I due mafiosi». Technicolor, con gli assi della risata, F. Franchi e C. Ingrassia.
I. NIEVO. 20: «Ciao, ciao Birdie», con J. Leight e D. V. Dike.
ASQUINI. 18: «Colpo grosso a Galata Bridge», con H. Buchols e S. Koscina. Technicolor. Grande successo.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 16 - 22.30: «AGENTE X 17: OPERAZIONE OCEANO», con L. Jeffris e A. De Alba. Cinemascope a colori. Genere poliziesco.

CORSO. 17.15: «I 4 figli di Katie Elder», con J. Wayne e D. Martin. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Agente 007 Thunderball (Operazione Tuono)», con S. Connery e C. Auger. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone», con M. Lee e A. Tieri. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «30 Winchester per El Diablo», con C. Mohner e J. Heston. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
UNIONE GINNASTICA GORIZIANA. Domenica ore 16: «Festa dello Zecchino d'Oro», con il Mago Zurlì, Franco Rosi, M.o Principe. Prenotazione Agenzia Appiani.

GRADISCA

EDEN: «I prigionieri dell'isola insanguinata», con Jack Hedley e Barbara Shelley.
COMUNALE: «Il circo e la sua grande avventura», con John Wayne, Claudia Cardinale e Rita Hayworth.

ROMANS

IMPERO: «Da 007 - criminali a Hong Kong», technicolor, con Brad Harris e Maria Perschy.

SAGRADO

ITALIA: «Se permettete parliamo di donne», con Vittorio Gassman.

MARIANO

ELETTRA: «International Hôtel».

CORMONS

ITALIA: «5000 dollari sull'asso».
RICREATORIO: «I figli del capitano Grant».

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La meravigliosa Angelica», con Michele Mercier e Robert Hossein. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «James Tont operazione 1», con Lando Buzzanca, Alighiero Noschese e Gina Rovere. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood). Western. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Le sette città d'oro», con Anthony Quinn. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «I sette del Texas», con Paul Piaget (Ringo) e Gloria Milland. Technicolor, Cinemascope. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il ballo delle pistole», con Tony Joung. A colori. Ult. 21.30.
EUROPA. 19: «I violenti», con Charlton Heston. Vistavision. A colori. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Segnale di fumo». A colori. Ultima 22.

TURRIACO

AZZURRO. 19: «Lama scarlatta», con Lionel Jeffries. Ultima 21.30.

PIERIS

ITALIA. 19: «Ultima notte a Warlock», con Richard Widmark e Dorothy Malone. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «Donne, mitra e diamanti», con Jean Marais. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 18.30: «Week-end a Zuydcoote», con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. A colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «All'ombra del riscatto», con Edmond O'Brien, Vera Miles, Robert Culp e Gene Raymond. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.

LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO AL PROCESSO PER LO «SCANDALO DEL C.N.E.N.»

DIMEZZATA LA PENA A IPPOLITO ASSOLTI GLI ALTRI NOVE IMPUTATI

Grazie al condono di un anno l'ex dittatore nucleare potrà uscire dal carcere fra due anni e tre mesi salvo il caso di una probabile amnistia - I difensori, non ancora soddisfatti, ricorreranno in Cassazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Dopo quasi dieci ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Appello di Roma ha ridotto da undici anni a cinque anni e tre mesi la pena inflitta in primo grado al prof. Felice Ippolito. Gli ha inflitto inoltre una multa di 300 mila lire. Il 3 marzo prossimo saranno trascorsi due anni dal giorno dell'arresto dell'ex segretario generale del CNEN: se la condanna di questa sera dovesse essere confermata definitivamente, lo imputato dovrà trascorrere in carcere ancora due anni e tre mesi, essendogli stato condonato un anno; ma bisogna anche tener conto di una prossima probabile amnistia (il 2 giugno prossimo, in occasione del ventennale della Repubblica) che consentirebbe la scarcerazione dell'ex dittatore-nucleare nel volgere di pochi mesi.

Gli altri nove imputati sono stati tutti assolti con la formula ampia; da Emilio Rampolla Del Tindaro al prof. Girolamo Ippolito, padre del principale imputato, da Mario De Giovanni a Giuseppe Amati, da Fabio Pantanetti ad Achille Albonetti, da Mario Guffanti a Luigi Suvini e Perusino Perusini. L'incubo del carcere si è così definitivamente dissolto anche per coloro che furono indicati come i correi del prof. Ippolito. Anche per l'ex segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare peraltro c'è stata una assoluzione, quella relativa al reato meno grave, abuso d'ufficio.

La pena inflitta a Ippolito è stata così suddivisa dai giudici della Corte d'Appello: tre anni e sei mesi per i peculati, undici mesi per i falsi, dieci mesi per l'interesse privato in atti di ufficio.

Felice Ippolito, come per quasi tutta la durata del processo d'Appello, ha preferito rimanersene a Rebibbia e non essere presente alla lettura della sentenza. In compenso, fin dalla mattina stazionavano nella grande aula del secondo piano del Palazzo di Giustizia tutti gli altri imputati (nervosissimo, in particolare, il prof. Girolamo Ippolito), accompagnati dai familiari. La famiglia Ippolito era rappresentata dalla moglie, dalle due figlie e dalla sorella del «dittatore nucleare», oltre che da Perusino Perusini, che è cognato del principale imputato dello scandalo.

Conosciuto l'esito della causa d'Appello, i difensori di Felice Ippolito hanno dichiarato di non essere ancora soddisfatti dell'esito del procedimento. Sebbene la Corte d'Appello abbia dimezzato la precedente condanna, tuttavia la Difesa puntava, se non proprio all'assoluzione, almeno a una riduzione più sensibile della pena. Comunque, hanno annunziato che ricorreranno in Cassazione.

I giudici si erano ritirati in camera di consiglio alle 11.30, dopo che il prof. Giuseppe Sabatini aveva finito di parlare in difesa dell'ex segretario generale del CNEN. In sostanza, l'ultima udienza non è durata più di un'ora e mezzo. Non si è avuta nessuna replica per cui finito di parlare il legale di Felice Ippolito i giudici si sono potuti ritirare subito in camera di consiglio per la decisione.

Il prof. Sabatino aveva chiuso la discussione esaminando i vari addebiti attribuiti a Ippolito, e sostenendo che nei fatti non può configurarsi alcun illecito penale. Quanto al cosiddetto «peculato internazionale» di 830 milioni, il difensore aveva osservato che il versamento della somma fu approvato dal comitato direttivo del CNEN. Per ciò che concerne i 28 milioni concessi dalla Banca Nazionale del Lavoro al CNEN come «supplemento» sui fondi depositati e non inseriti nel bilancio dell'ente nucleare, Sabatini ha sostenuto che neppure l'Accusa, al momento di puntualizzare questo fatto, aveva in proposito le idee chiare, avendo configurato nell'episodio ben tre reati: un peculato per distrazione, uno per appropriazione e un falso. Tutto al più — ha sottolineato il difensore — si potrebbe attribuire a Felice Ippolito un delitto di omissione di atti di ufficio, per non aver inserito la somma nel bilancio del CNEN. Il prof. Sabatini aveva concluso l'arringa sollecitando il proscioglimento di Felice Ippolito da ogni addebito.

Nel dibattimento di secondo grado, e nella stessa sentenza, il processo Ippolito è stato notevolmente ridimensionato. Lo stesso Procuratore generale Saverio Gabriotti aveva sfrondato dal capo di imputazione alcuni addebiti attribuiti a Felice Ippolito e agli imputati minori. Per l'ex segretario generale del CNEN, nel giudizio di primo grado il P.M. Romolo Pietroni chiese 20 anni di reclusione; il Tribunale, invece, gli inflisse undici anni. Nel processo di Appello il Procuratore generale ha sollecitato per il principale imputato sette anni e undici mesi.

Il dott. Gabriotti non aveva ritenuto di sostenere l'accusa per ciò che concerne il cosiddetto «peculato internazionale». Anche nel fatto delle casette di Ispra e dell'albergo «Kursall Palace» di Varese, destinati ai tecnici dell'«Euratom», il dott. Gabriotti non aveva ravvisato alcun illecito penale.

In Appello, il «caso Ippolito», svanito il clamore che intorno a esso si era fatto, ha trovato la propria equilibrata dimensione. Felice Ippolito è stato condannato per quello che ha fatto e non per tutte le disfunzioni del CNEN. Si deve attendere ora la motivazione della sentenza per accertare se al processo Ippolito seguiranno strascichi e se la Procura della Repubblica vorrà perseguire le responsabilità che in un primo tempo erano state attribuite all'ex segretario generale e delle quali la Corte ha fatto giustizia.

Giorgio Pessi

L'AMBASCIATORE SOVIETICO «SNOBBATO» DAL PITTORE COMUNISTA

Picasso chiude la porta in faccia a Valerian Zorin

Al diplomatico presentatosi alla sua villa con l'incarico di dargli il Premio Lenin ha fatto dire che «il padrone non era in casa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

In Francia tutti ne parlano: Pablo Picasso ha chiuso in faccia la porta all'Ambasciatore sovietico Valerian Zorin, che intendeva consegnargli il «Premio Lenin» per la pace. Un gesto che sarebbe una scortesia se Picasso fosse soltanto un pittore celebre, ma che è qualcosa di più, visto che Picasso è comunista.

Profittando di un suo soggiorno sulla Costa Azzurra, motivato dalla partecipazione a un «gala» svoltosi ieri sera a Cannes, per finanziare i prossimi lavori di ampliamento del Museo di Biot alla memoria del pittore marxista Fernand Léger, l'Ambasciatore Zorin avrebbe voluto rimettere personalmente a Picasso il «Premio Lenin» assegnatogli due anni fa.

Sulle prime, l'anziano pittore — che ha subito di recente l'asportazione della vescicola biliare e sta ultimando la convalescenza — aveva detto no; poi si era piegato alle insistenze dell'Ambasciata sovietica. Ma a una condizione: che la cerimonia avvenisse nell'intimità.

Così non è stato. Quando la vettura di Zorin, che proveniva da Mentone, è giunta a Mougins, attuale residenza dell'artista, era seguita da un corteo di macchine con funzionari, giornalisti, fotografi, curiosi. Secondo l'Ambasciata sovietica, evidentemente l'avvenimento avrebbe dovuto essere sfruttato sul piano propagandistico. Ma Picasso non era dello stesso parere; quando ha veduto tutta quella gente arrampicarsi verso la sua casa, ha avuto un'esplosione di collera e ha mandato al cancello la governante con l'incarico di dire che «il padrone era assente fino a lunedì».

Zorin ha fatto buon viso a cattivo gioco. Dopo aver lasciato i suoi saluti, è risalito in macchina, non meno deluso dei giornalisti e dei fotografi.

La versione messa in giro per riparare i cocci è che Picasso, ancora provato dalla malattia, ha avuto uno scatto di malumore alla vista di tanti fotografi aggregatisi «senza autorizzazione» ai diplomatici. C'è da chiedersi tuttavia se l'irritazione di Picasso non ha ragioni più profonde; tenuto conto che già nel '63 il redattore capo delle «Izvestia» Adjoubei, genero di Kruscev, era stato trattato esattamente come Zorin.

Sembra in realtà che con il tempo i rapporti fra Picasso e il partito comunista si siano allentati. Maurice Thorez era l'uomo che, con i vincoli della amicizia, era sempre riuscito a tenere legato il pittore al partito. Quando l'esposizione di Léger a Mosca era stata criticata dai dogmatici del «realismo socialista» e Picasso se ne era indignato, Thorez l'aveva calmato con una lunga lettera, convincendolo a non lasciare il partito. Ma adesso Thorez è morto e anche la destituzione di Kruscev — che Picasso detestava cordialmente — non ha aggiustato le cose. Più libero e più battagliero che mai, Pablo Picasso ha fatto sapere che l'arte «non era in casa» se si trattava di recitare, con l'aiuto di fotografi e giornalisti, un «couplet» di propaganda.

U. R.

«JAGUAR» IN CONVOGLIO CON CANI POLIZIOTTO ED ELICOTTERI

FULMINEO TRASFERIMENTO DEI RAPINATORI DEL TRENO

Erano fondati i timori di un attacco in forze alla prigione di Durham

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La notte scorsa, con una operazione in forze che poteva far pensare a un allarme immediato, sei detenuti della prigione di Durham, fra cui tre rapinatori del treno — Gordon Goody, Thomas Wisbey e Roy James — sono stati svegliati, ammanettati, caricati su varie macchine della polizia, uno per macchina, con due angeli custodi ciascuno, e avviati verso altre destinazioni.

Si è poi appreso che Goody e James sono stati trasferiti nella prigione di Parkhurst, sull'isola di Wight, insieme con Roger Cordrey e James Hussey, anch'essi condannati per la rapina del treno, provenienti dalla prigione di Leicester; mentre Wisbey è stato trasferito a Leicester, a far compagnia a Robert Welch. Sembra che per i trasferimenti nell'isola di Wight siano stati usati persino degli elicotteri.

Un signore che viaggiava la notte scorsa sull'autostrada «numero uno», da Nord a Sud, certo Patmullins ha raccontato ai giornalisti: «A un certo punto, ho notato alle mie spalle, nello specchietto retrovisore, una macchina che sopraggiungeva a gran carriera con fari potentissimi. In un paio di miglia fui raggiunto e sorpassato. Era una "Jaguar" blu della polizia e faceva da capofila a un gruppo di altre otto "Jaguar". Le automobili erano piene di poliziotti, e c'erano anche delle persone vestite con abiti civili, fiancheggiate da funzionari di polizia, nei sedili posteriori di varie macchine. Arrivato verso Aspley Guise, vicino all'aeroporto di Cranfield, vidi che il convoglio delle "Jaguar" sostava su un lato della strada. Un'ora dopo notai tre elicotteri grigi che mi sorvolavano, provenienti dalla direzione dell'aeroporto di Cranfield».

Con elicotteri o senza, l'operazione è compiuta e questa sera i tre rapinatori del treno e i loro compagni sono al sicuro nella nuova prigione. Secondo le notizie racimolate, la sveglia è stata data loro alle 2.30 della notte scorsa. Dodici ore dopo si imbarcavano a Lymington per l'isola di Wight.

I funzionari di Durham non hanno concesso informazioni. Si sa però che il direttore della prigione, John Beitsy, ha assistito personalmente alla partenza dei detenuti. Questi, sotto buona scorta, che si ritiene fosse armata, sono stati fatti uscire da porte nella parte retrostante del carcere e avviati in macchina per una stradetta secondaria verso i sobborghi di Durham e verso la strada nazionale «A-1».

La marcia della colonna è stata notata solo verso mezzogiorno, a Winchester, dove le «Jaguar» della polizia sono entrate nel cortile della prigione e vi hanno fatto sosta una mezz'ora. Probabilmente è stato per il desinare. All'una e un quarto, il capo della polizia dello Hamshire h.. bloccato il traffico davanti alla prigione per farne uscire il convoglio, che ha ripreso a grande velocità il suo viaggio. Gli uomini seduti sui sedili posteriori si coprivano il volto per non essere riconosciuti dalla folla che, misteriosamente avvertita del loro trasferimento, faceva ala lungo la Romsey Road. Il convoglio, con le luci blu della polizia roteanti sui tetti, ha raggiunto Romsey, poi Lyndhurst, e infine Lymington, ed è arrivato sulla banchina d'imbarco dieci minuti esatti prima dell'ora di partenza del «ferry-boat». I prigionieri sono stati fatti scendere dalle macchine e imbarcati. Si coprivano il capo con le giacche. In cinque minuti, l'imbarco era compiuto. Erano le due e un quarto, e cinque minuti dopo il «ferry-boat» partiva per Yarmouth, porto capolinea sull'isola di Wight. Anche le macchine della polizia sono state imbarcate, compresi due autocarri carichi di agenti e di cani. Da Yarmouth, i detenuti sono stati subito condotti a Parkhurst.

L'improvviso e in un certo senso drammatico trasferimento fa supporre che ci fosse qualcosa di vero nei timori espressi dal capo della polizia della contea di Durham, sulla possibilità di un colpo alla militare concertato dai complici a piede libero della rapina del treno per liberare i loro compagni detenuti in quella prigione. Alec Muir, tuttavia, si è oggi scusato di aver usato il termine «armi atomiche» quando aveva parlato ai giornalisti della possibilità di tale colpo. Fin da ieri sera, il Ministero degli Interni aveva smentito questo punto delle sue dichiarazioni, e Muir aveva spiegato che la sua espressione non doveva essere presa alla lettera: «Ogni tanto — ha detto — il greco che ho studiato a scuola mi torna su, e tendo a essere un po' stravagante e teatrale». Ha anche detto: «A quel termine sostituisco ora quello di armi, semplicemente, armi di qualsiasi specie, senza precisare». Ma a qualcuno questa smentita è sembrata quasi una conferma.

Vice

CHIUSE PER IL FREDDO le scuole in Russia

Mosca, 4

In seguito all'ondata di freddo polare che si è abbattuta sull'URSS e in particolare su Mosca, le scuole sono state chiuse. La televisione centrale della capitale ha cominciato oggi una serie di trasmissioni scolastiche destinate ai ragazzi costretti a rimanere a casa.

PREMIO DELLA PUBBLICITÀ

Alla STAR - Sez. agricoltura la Palma d'Oro 1965

Milano, 4

La massima distinzione pubblicitaria italiana, la «Palma d'Oro della Pubblicità», è stata conferita per l'anno 1965 dalla Giuria del 15.o Premio Nazionale della Pubblicità, istituito dalla Federazione Italiana della Pubblicità, con l'adesione della Utenti Pubblicità Associati, alla STAR s.p.a. - Stabilimento Alimentare, di Agrate Brianza, Milano, per la campagna STAR - Sezione Agricoltura 1965, che ha dimostrato di possedere le caratteristiche di organicità, di coerenza e di efficacia, richieste dal Bando del Premio, qualificandosi come valido contributo allo sviluppo delle tecniche pubblicitarie.

Il distintivo d'onore della Palma d'Oro della Pubblicità è assegnato al direttore pubblicità della STAR s.p.a. - Stabilimento Alimentare, sig. Augusto Maestri.

La Giuria, avendo a disposizione due medaglie d'oro messe in pallio dalla Spett.le U. P. A. per onorare le memorie dei compianti suoi consiglieri dott. Riccardo Musatti e dott. Gino Pestelli, decide di assegnarle: la medaglia in memoria del dott. Riccardo Musatti al Gruppo copy-writers della C.P.V. Italiana, di Milano, redattore dei testi della campagna Barilla 1965, ritenuti meritevoli di particolare segnalazione; la medaglia in memoria del dott. Gino Pestelli al signor Romano Formosa, capo divisione marketing L. Manetti - H. Roberts & C., di Firenze, per la pianificazione della campagna Borotalco, ritenuta meglio strutturata nei veicoli utilizzati.

Nelle votazioni per l'assegnazione della Palma d'Oro e delle medaglie U.P.A. si sono doverosamente astenuti i membri della Giuria interessati alle campagne in gara.

La giuria era composta da: Gian Luigi Botter, presidente; ing. Silvio Bottoli, vice-presidente; Arrigo Bacchetti; dottor Alberto Gandin; Piero Geranzani; arch. Franco Grignani; dottor Marice Laugeri; dott. Carlo Rotti; Pier Francesco Ulivieri, con l'assistenza del segretario Antonio Valeri.

La solenne consegna del Premio avrà luogo prossimamente a Milano, nel Salone d'Onore del Circolo della Stampa.

I «GHISA» A CORTINA D'AMPEZZO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — Guardie municipali milanesi in servizio nel celebre centro di sport invernali delle Dolomiti. E' consuetudine che, nei periodi di grande affollamento turistico, come l'attuale, il Comune di Cortina chieda aiuto ai vigili delle grandi città per mettere ordine nel traffico di veicoli sulle strade rese viscide dalla neve: quest'anno è toccato ai «ghisa» milanesi

IL «BOSS» ORLANDO ha lasciato l'Italia

Roma, 4

Calogero Orlando, colpito, come si ricorderà, da un provvedimento di espulsione del Ministero degli Interni, ha lasciato l'Italia questa mattina a bordo di un aereo diretto a Montreal, dove giunge dopo uno scalo a Londra.

L'Orlando, il quale aveva lasciato la clinica di Palermo dove si trovava alla fine della settimana, aveva ottenuto dall'ufficio stranieri della Questura dalla Capitale una proroga di quarantotto ore al soggiorno e si era sistemato in un albergo. Durante i due giorni di permesso concessogli, aveva provveduto a sbrigare alcune sue personali faccende. Questa mattina alle 5.30 ha lasciato l'albergo e si è recato all'aeroporto di Fiumicino di dove è partito alle 8.30. Calogero Orlando era stato prosciolto, insieme ad altre quattro persone, dalla sentenza istruttoria riguardante il traffico di droga scoperto fra la Sicilia e gli Stati Uniti.

Da Palermo tutttavia si apprende ora che la Procura generale ha interposto appello alla parte della sentenza istruttoria del giudice Vigneri che riguarda il proscioglimento di Calogero Orlando, Joseph Cirrito, Gaetano «Tom» Russo e Angelo Cuffaro.

SENZA ESITO IN FRANCIA LA CACCIA AL BANDITO CHRISTIAN DAVID

Licenza di uccidere per vendicare il commissario

Un falso allarme ha messo l'altra notte in subbuglio il quartiere di Pigalle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Tutte le forze di polizia francese mobilitate hanno ricevuto l'ordine di sparare senza preavviso contro Christian David, il bandito che all'alba di ieri ha ucciso il commissario di polizia Galibert, che l'aveva arrestato.

Già noto alla polizia per il suo passato, David, meglio conosciuto negli ambienti della malavita come il «beau Serge», era stato fermato per caso nel corso di un'operazione tendente ad arrestare un individuo implicato nel ratto di Ben Barka: una telefonata aveva infatti avvisato all'alba la polizia che Julien Le Vy si trovava in un bar vicino all'Etoile. Il commissario Galibert si era recato immediatamente sul luogo insieme ad alcuni agenti, ma non vi aveva trovato l'individuo cercato. C'era invece il David, vecchia conoscenza, su cui spiccava un mandato di cattura. Pregato di seguire gli agenti in macchina, aveva accettato, ma poi, improvvisamente, aveva estratto una pistola e aveva aperto il fuoco, uccidendo il commissario e ferendo due altri poliziotti.

Benchè siano state date immediatamente disposizioni di bloccare tutte le frontiere, il bandito non è stato ancora ritrovato. Per la polizia è diventata una questione d'onore e tutti i mezzi sono stati messi in opera perchè l'arresto avvenga quanto prima. Intorno a Parigi, dove presumibilmente il David si trova ancora, pattuglie della polizia controllano le vetture, mentre tutti i luoghi abitualmente frequentati da elementi del «milieu» sono minuziosamente sorvegliati.

Questa notte c'è stato un falso allarme, che per alcune ore ha messo in subbuglio il quartiere di Pigalle: una telefonata avvisava che il ricercato si trovava in un immobile della Rue Andre Antoine. Grossi contingenti di polizia si portavano sul luogo e bloccavano l'intero quartiere, mentre diversi immobili venivano, invano purtroppo, perquisiti.

Il commissario Galibert, riceverà domani solenni onoranze funebri e lo stesso Ministro degli Interni, Roger Frey, vi assisterà: sul catafalco. il Ministro porrà la medaglia d'oro della polizia, che è stata attribuita al commissario, promosso a titolo postumo al grado di commissario principale. Il defunto, che aveva appena 35 anni, doveva sposarsi a Pasqua con una ragazza del suo paese, con la quale era fidanzato da qualche mese. Anita Jolly ha ricevuto l'indomani della morte del fidanzato una lettera che costui le aveva inviato prima di iniziare il turno di servizio durante il quale doveva cadere, vittima del proprio dovere.

Vice

A 180 KM. L'ORA una «500» truccata

Parma, 4

Una «500» che era stata vista sull'autostrada superare, sfiorando i 180 km. all'ora, vetture di grossa cilindrata, è stata bloccata in un'autorimessa di Parma dalla polizia stradale, che ha invitato il proprietario a non fare uscire la vettura fino a che non avrà ottenuto il collaudo dell'Ispettorato della motorizzazione.

La «500», alla quale due meccanici di Parma, Benito Minghelli e Antonio Corbettini, oltre ad altre modifiche, avevano sostituito il motore originale con un «Panhard» 850 cc., aveva fatto disperare nei giorni scorsi molti automobilisti di grosse vetture: mentre viaggiavano a velocità varianti dai 140 ai 160 all'ora, essi si erano visti sorpassare da una comune «500».

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 4 febbraio 1966: Tarvisio-Camporosso cm. 40 —2; Monte Lussari cm. 180 —6; Fusine Laghi cm. 50 —4; Rifugio «Zacchi» cm. 180 —6; Valbruna cm. 50 —2; Ravascletto cm. 35 —2; Pista Zancolan cm. 70 —5; Forni Avoltri cm. 30 —2; Collina cm. 50 —4; Rifugio «Marinelli» cm. 110 —6; Forni di Sopra cm. 50 —2; Val di Suola cm. 140 —5; Rifugio «Giaf» cm. 140 —5; Verzegnis cm. 25 —5; Piancavallo cm. 80 —5; Matajur cm. 80 —4. In tutte le località neve farinosa con cielo semicoperto.

Mezzi di risalita funzionanti: Funivia del Monte Lussari, seggiovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio e Monte Lussari, seggiova e sciovia di Ravascletto (sabato e domenica), sciovia di Forni di Sopra (sabato e domenica), sciovie di Verzegnis, sciovie di Piancavallo, sciovia di Collina di Forni Avoltri.

Transiti con catene: Camporosso - Coccau; Forni di Sopra-Passo Mauria; Comeglians-Sappada e Comeglians - Ravascletto - Sutrio; Timau - Monte Croce Carnico; Cave Predil - Tarvisio-Ratece; Passo Predil.

CRONACHE SPORTIVE

AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA GREMITO DA OLTRE QUINDICIMILA SPETTATORI

IN UN FINALE DEGNO DI LUI BENVENUTI BATTE AI PUNTI L'AMERICANO DON FULLMER

Stentato l'inizio per le scorrettezze del mormone che subisce un richiamo - Le testate aprono due ferite sul volto del triestino

Roma, 4

Ancora una volta, ed è la 63.a, Benvenuti ha vinto ma mai come questa sera, il pugile triestino ha mostrato di aver perso lo smalto del suo migliore periodo. Non è che il verdetto sia discutibile, anzi Benvenuti ha vinto con un margine chiaro, non è che Benvenuti non abbia «sentito» l'incontro, che non si sia impegnato; niente di tutto questo. Soltanto che il campione europeo e mondiale non ha convinto poichè, con un avversario sprovveduto tecnicamente come è indiscutibilmente Don Fullmer, la sua vittoria sarebbe dovuta essere più netta e soprattutto il suo combattimento sarebbe dovuto essere di ben altro tipo.

Fermo sulle gambe come non mai, legato negli spostamenti e lento nei riflessi, Benvenuti si è lasciato irretire per buona parte dell'incontro dalla semplice irruenza di un pugile che non sapeva far altro che avanzare e allacciare. Il Benvenuti di un anno fa avrebbe vinto l'incontro senz'altro prima del limite ma questa sera l'ex olimpionico era l'ombra di se stesso. Sarebbero bastati pochi di quei suoi precisi e limpidi interventi da campione per risolvere l'incontro ma, questa sera, per Benvenuti, tutto era difficile, anche se controllare un elemento della forza belluina come Don Fullmer non era cosa facile.

Don Fullmer, in pratica, è soltanto un elemento dalla forza e dalla resistenza eccezionali ma nient'altro. Sono state, comunque, questa forza e questa resistenza che, con quasi certezza, gli hanno permesso di ottenere i successi su Griffith e Archer.

PRIMA RIPRESA: leggermente più basso dell'italiano è Fullmer; maggiore per Benvenuti è, inoltre, l'allungo. Ripresa di studio con l'americano che, nelle rare fasi di azione, dimostra una tendenza a tenere la testa molto bassa.

SECONDA RIPRESA: Fullmer si lancia con foga contro Benvenuti e tenta di colpire con irruenza ma l'italiano lo tiene agganciato al corpo. Benvenuti sembra emozionato e raramente usa il suo limpido sinistro per arrestare il costante avanzare dell'americano. In uno scambio convulso l'italiano perde inoltre l'equilibrio e va al tappeto ma si rialza subito.

TERZA RIPRESA: è sempre Fullmer a partire per primo, anche se rari sono i colpi messi a segno da entrambe le parti. Gli allacciamenti si susseguono ininterrottamente e l'arbitro deve intervenire spesso per dividere i due contendenti.

QUARTA RIPRESA: Benvenuti è contratto e non riesce a sfruttare i suoi colpi lineari poichè Fullmer non è mai fermo a corta distanza: o è allacciato oppure è distante. Uno scambio all'angolo si risolve con due colpi per parte.

QUINTA RIPRESA: è snervante per Benvenuti il tipo di combattimento imposto da Fullmer che lascia poco tempo per i colpi «ragionati» dedicandosi esclusivamente al corpo a corpo. In una uscita, l'italiano è sorpreso da un destro volante. Poi, in un violento scambio al centro del quadrato, Benvenuti riceve una testata che lo ferisce al naso.

SESTA RIPRESA: Fullmer non diminuisce la propria irruenza e, quando scatta in avanti, Benvenuti sembra più preoccupato ad abbracciarlo che a colpirlo d'incontro. Nel finale del tempo l'italiano, comunque mette a segno tre precisi diretti di sinistro e un gancio destro.

SETTIMA RIPRESA: il pubblico scandisce il nome di Benvenuti ma all'inizio della ripresa un sinistro dell'americano arriva a segno. Il triestino si rifà con un montante sinistro di incontro. L'italiano tenta poi qualche volta di prendere l'iniziativa ma non è continuo e, all'uscita da un corpo a corpo, un secco sinistro di Fullmer lo colpisce al viso.

OTTAVA RIPRESA: Fullmer continua ad avanzare scattando, come suo solito, in improvvisi assalti seguiti da allacciamenti. Benvenuti si fa poi stringere alle corde e deve subire una scarica di colpi larghi.

NONA RIPRESA: Fullmer perde sangue dal naso però non rinuncia alla sua monotona ma vibrante azione. L'italiano pare, tuttavia, più sciolto che in precedenza e, anticipando l'avversario, colpisce con alcuni diretti. Poi, in un ennesimo corpo a corpo, Benvenuti si ferisce al sopracciglio destro, probabilmente per una testata.

DECIMA RIPRESA: il tema dell'incontro non cambia: irruenti azioni di Fullmer, accaniti allacciamenti, qualche colpo isolato di Benvenuti. In seguito l'americano viene ammonito ufficialmente per combattimento a testa bassa.

UNDICESIMA RIPRESA: Nino Benvenuti piazza un bel destro al viso e subito dopo un secco gancio sinistro d'incontro. Fullmer però non gli concede pause e riprende il suo assalto anche se ora viene centrato più spesso d'incontro.

DODICESIMA RIPRESA: lo americano Fullmer incalza ma finalmente Benvenuti trova la sua vena migliore ed, arretrando, piazza consecutivamente quattro sinistri al viso. Subito dopo un forte montante destro scuote la testa di Fullmer. Le ultime fasi dell'incontro sono tutte a favore di Benvenuti il quale, successivamente, viene acclamato vincitore del combattimento.

Il Palazzo dello Sport era gremito di oltre 15 mila spettatori quando sono saliti sul quadrato il campione d'Italia dei medio massimi Vittorio Saraudi ed il negro del Ghana Prince. Più alto almeno di un palmo del tozzo africano, Saraudi ha tenuto costantemente a distanza, con il suo vibrante diretto sinistro, l'avversario. Prince ha annaspato a vuoto cercando invano di trovare la distanza giusta.

Poi nella terza ripresa ha tentato il tutto per tutto ed è partito con violenza con il sinistro: Saraudi si è spostato ed il negro, sbilanciato dalla foga del suo colpo, ha perso l'equilibrio ed è caduto al tappeto battendo pesantemente la nuca. Al 10" il negro era ancora a terra e l'arbitro ha sancito il primo auto-k.o. della storia del pugilato. In definitiva un avversario come Prince molti pugili lo vorrebbero avere.

Il negro delle isole Figi Waqa, nell'incontro successivo, ha tentato di vendicare il compagno di scuderia, con un successo clamoroso su Giulio Saraudi, fratello di Vittorio. E, nella prima ripresa il suo obiettivo è parso subito raggiunto quando, con un sinistro largo, ha centrato l'italiano il quale, caduto sul tappeto, si è rialzato prontamente per andare all'angolo neutro e farsi contare dall'arbitro gli 8 secondi.

Superato alla meglio il momento difficile, Saraudi, con la sua abile scherma, ha controllato bene le velleità, invero modeste dell'avversario, mettendo a sua volta a segno numerosi diretti sinistri fino al quinto assalto. Nella sesta ripresa però Waqa è parso nuovamente deciso a risolvere l'incontro e per l'italiano sono venuti altri momenti difficili. Comunque, superata anche questa sfuriata, l'incontro è andato avanti fino al termine tra i fischi continui del pubblico, fischi aumentati di intensità al verdetto di parità.

La corsa tris paga seicentotrentottomila lire

Napoli, 4

Genky, presentato in perfette condizioni, ha condotto con brio da un capo all'altro nel Premio Nuccio, corsa tris della settimana, prova principale della riunione di galoppo.

Premio Nuccio (L. 2 milioni, m. 2250): 1) Genky (C. Castaldi) signorina M. E. Camici; 2) Rosen Alp; 3) Borodine; 4) Schema. Non piazzati: Tahde, Tioga, Prajapati, Dossor, Romanino, Angaran, Friularo, Limano, Osborn, Canaletto. Lunghezze: testa, due e mezzo, testa. Tot.: 185, 41, 30, 30 (662). Combinazione vincente tris: 13 - 6 - 2. Ottima la quota: L. 638.450 per 69 vincitori.

Nino Benvenuti (a sinistra) e Don Fullmer al controllo del peso

Nino è felice Don abbattuto

Negli spogliatoi del triestino c'è la bolgia. Tutti a fargli festa, nonostante il pupillo di Amaduzzi abbia un brutto taglio sulla parte superiore del naso e un altro, più minuto, sopra l'arcata sopracciliare destra. Nino è un po' affaticato, ma è sorprendentemente lucido. Ci saluta perfino, come se fossimo a una conferenza stampa invece che nel camerino di un pugile che ha combattuto duramente per dodici lunghissime riprese.

«Ragazzi, sono contento come non lo sono mai stato in vita mia».

«Per la vittoria o per tutto il complesso delle cose?».

«Per tutto. Quel Fullmer è una bestiaccia, nelle prime riprese mi ha mollato due o tre brutte sberle, ma non ho mai temuto di perdere».

«Curley mi ha detto un minuto fa che tu hai vinto perchè fra te e l'arbitro avete impedito a Fullmer di combattere».

«Sono storie — scatta Nino, alzandosi e facendo un ampio gesto con le braccia — così mi teneva, l'avete visto tutti. Le ultime due riprese poi mi abbracciava continuamente perchè non si reggeva più in piedi e ha il coraggio di parlare».

«Hai una brutta ferita sul naso».

«Cose che capitano: è stata una testata».

«Cosa ci puoi dire ancora del match?».

«Niente, solo che sono contento e vorrei che mi salutasse i triestini».

Il camerino di Fullmer invece è quasi vuoto. Lino Venturi, non dimenticato campione, si presta a farci da interprete con Curley, visto che Fullmer non intende parlare. Il mormone è stanco, terribilmente abbattuto e scuote il capo. Anche il suo sopracciglio destro è tagliato e lo zigomo sottostante è gonfio e paonazzo.

«Qual è, Curley, il suo giudizio sul mach?».

«Il mio giudizio? — ride Curley come se gli avessimo raccontato una barzelletta — Ma è semplice: Benvenuti ha vinto perchè con l'aiuto dell'arbitro ha impedito a Don di combattere».

«Quindi non è convinto del verdetto?».

«Se avessimo combattuto in America avrebbe vinto certamente Fullmer».

«Allora, secondo lei, Benvenuti non può pensare di affrontare Dick Tiger con la speranza di ottenere un risultato utile?».

«In Italia forse sì, ma in America no di certo: vincerebbe Tiger per k.o.».

Pierfranco Ellero

NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE MA GUARDANDO AL DOMANI

I campionati triestini di sci evocano imprese e uomini di ieri

Meriti pionieristici della nostra città - La spinta del «Tricorno» In prima linea in ogni tempo - Tornano sulla pista gli anziani

Siamo alla vigilia d'un avvenimento sportivo che suscita in molti triestini un'eco di lieti ricordi. Parlare di campionati triestini di sci vuol dire parlare d'un evento entrato decisamente e con fortuna nelle tradizioni sciistiche di Trieste. Tradizioni — va detto ai più giovani ed a tutto onore della città — segnatamente gloriose, più che mai per una città tanto lontana dall'ambiente naturale degli sport della neve.

Quarant'anni fa, quando lo sci era ancora... esperimento o scoperta, i triestini furono tra i primi ad affermarsi sul piano nazionale come validi atleti e come impareggiabili organizzatori. Formarono un club, che per molto tempo fu espressione altissima della sportività, dell'intraprendenza e della capacità organizzativa: lo Sci Club Monte Tricorno. Attorno a questo sodalizio si raccolsero vari alpinisti triestini che più tardi dovevano onorare la città e il Paese, ma che «nell'ora più bella» furono soprattutto sportivi generosi e cavallereschi, intraprendenti organizzatori ed abili dirigenti: Luzzatto Feghitz, Baxa, Kozman, Paschi, Timeus, Basilisco Forti, Rizzardi, Janesich, Monti, Marussi, bar. Albori, Vidorno ed altri.

Furono gli sciatori triestini degli anni trenta che concepirono ed organizzarono la prima gara internazionale di discesa indetta in Italia: la classica discesa libera del Canin, patrocinata dal Duca d'Aosta, presidente onorario del «Tricorno». Si trattò d'una manifestazione prestigiosa, che attirò i migliori discesisti di tutta l'Europa.

La novità dello sport bianco, la partecipazione dei migliori discesisti europei, la rinomata severità della pista, la simpatia suscitata negli ambienti valligiani dagli organizzatori triestini fecero sì che questa gara si svolgesse sempre in un clima di grande generale entusiasmo. I concorrenti scendevano fra due fitte ali di spettatori, sotto il volteggiare di qualche aereo ed alla presenza di «inviati speciali» di ogni Paese (al fine di consentire, ad esempio, al gentleman inglese o americano di leggere sul «New York Herald» o sul «Daily Mail» — lo rileviamo da una diligente raccolta di ritagli di cronaca sui fasti del «Tricorno» — che «Lacedelli of Italy completed the course in the record time of 6,39 minutes, difference in altitude 3857 feet!»).

Vecchi tempi e, forse anche, altri entusiasmi... sta di fatto che nessun'altra località italiana, fino ad allora, poteva vantarsi d'avere una manifestazione di così alto prestigio come l'avevano gli sciatori triestini.

A questo gruppo di pionieri dello sci va anche il merito di aver comunicato il loro entusiasmo ai giovani: tra le prime alfiere dello sci femminile nazionale troviamo le «mule» triestine Nella Cristian e Nives dei Rossi (la prima è la madre dell'azzurro Claudio Detassis: buon sangue non mente). Con la guerra il nucleo dei vecchi atleti ed organizzatori del «Tricorno» si disperse. Nè il dopoguerra di Trieste offrì le premesse per una rapida ripresa dell'agonismo sciistico.

Alcuni sciatori, per lo più maturati ancor prima della guerra, sentirono riardere l'antica fiamma e cominciarono a partecipare a gare zonali, ai campionati universitari, ai concorsi internazionali del neocostituito Sci Accademico Italiano (sulla falsariga di quello svizzero, francese, spagnolo, austriaco, eccetera).

Senonchè, per risvegliare lo spirito agonistico degli sciatori triestini, occorreva qualcosa di stimolante: una formula che, facendo leva sullo spirito di corpo e sull'emulazione, inducesse le associazioni sportive della città a decidere una ripresa, più vasta e profonda, dello sci agonistico. Nacque così nel 1947 (ed in seno ad un sodalizio di nuotatori, la vecchia Rari Nantes Trieste) l'idea di organizzare i campionati triestini. L'organizzazione, piuttosto improvvisata nella sua prima edizione, non poteva non risentire della mancanza assoluta dei mezzi e delle persone necessari per predisporre le piste occorrenti all'affermazione di tutte le specialità: discesa libera, slalom, fondo e salto. Tuttavia fu raggiunto il risultato voluto, perchè l'idea del campionato cittadino e del concorso per società indusse molte associazioni sportive a scendere in campo ed a far gareggiare il massimo numero di atleti, indirizzandoli alle specialità più consentanee alle attitudini di ciascuno.

Come dimenticare, ad esempio, Oscar de Ebner che, oltre ad affermarsi campione triestino per molti anni, si confermò in infinite competizioni come il miglior fondista nazionale della categoria «cittadini» (più volte vincitore dei campionati dell'A. N.A.) e costituì spesso una seria minaccia al primato dei valligiani? Furio Nordio fu l'unico discesista triestino di seconda categoria e, facendo parte dell'equipaggio capitanato da Eugenio Monti, conquistò nel 1960 il titolo di campione mondiale di bob «a quattro». Altro validissimo atleta fu il compianto Giuliano Perugini. Imbattibile per molti anni Nino Avanzo. Il titolo di campione italiano universitario di salto fu conquistato un anno dal triestino Raicevich.

Le prime ripetizioni dei campionati triestini videro, in costante competizione per il primato, una discreta schiera di atleti, alcuni non più giovani, tutti con una grande carica di entusiasmo: nella discesa Turchetto, Raicevich, Pogorelz, Prenuschi, Sanzin, Salvador, Ragusin, Perco, Maghetti, Lusa, Frausin ed altri; sempre de Ebner, Terrile (azzurro universitario), Dalla Porta Xidias, Zitelli ed altri per il fondo; Rossi, Sain, Weiss, Selles ed altre, per la discesa femminile.

Molti di questi atleti sono spariti da vari anni dalla scena agonistica e nuove forze, con diversi mezzi e migliore tecnica, si sono imposte sulla scena sciatoria triestina e nella categoria nazionale cittadini. Il loro nome è già cronaca d'oggi.

Da questi accenni è facile arguire come la prossima edizione dei campionati triestini, collegata al Trofeo Tommasini Sport e ripresa dopo molti anni di sospensione, non sia destinata ad essere una gara come tutte le altre. La novità di questa riedizione, cioè la felicissima formula della divisione per classi d'anzianità (recepita da quella «internazionale sportiva» che sono i concorsi dello Sci Accademico) ha il merito di mettere i gareggianti su un terreno di relativa parità, richiamando allo start di partenza anche i campioni con i capelli grigi e stimolando in essi un nuovo interesse agonistico.

Vi saranno i vari Sain, Rosenwirth, Bacchelli eccetera, che indosseranno il numero di gara con la «grinta» di chi vuole laurearsi campione. Ma vi saranno anche altri, disabituati alle competizioni sulla neve dopo essersi assuefatti a quelle della vita, e questi indosseranno il numero con la nostalgia delle passate emozioni. Gli uni e gli altri saranno uniti nella gioia di praticare ancora questa magnifica attività, utile allo spirito e sana per eccellenza, in un'atmosfera di montanara amicizia tra giovani e meno giovani.

Giorgio Bevilacqua

Totocalcio n. 24

ATALANTA - INTER	2 X
BOLOGNA - FOGGIA IN.	1 X
FIORENTINA - CAGLIARI	1 X
L. VICENZA - CATANIA	1
MILAN - BRESCIA	1
NAPOLI - JUVENTUS	1
ROMA - SAMPDORIA	1
TORINO - SPAL	1
VARESE - LAZIO	X 1 2
GENOA - LECCO	1
PISA - REGGINA	1
SAVONA - PIACENZA	1 X
SAMBENEDETT. - BARI	1 X 2

Cremcaffè - Palmanova. La partita Cremcaffè-Palmanova, in programma domani a Trieste sul campo di via Flavia per il campionato dilettanti di prima categoria di calcio, è stata anticipata alle ore 14.30. La formazione del Cremcaffe non è stata ancora decisa. Per certo si sa solamente che rientreranno Baudaz e Verbacci che hanno scontato le giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo.

DOMANI IL CRDA MONFALCONE A VALMAURA

UNA SQUADRA IN PIENA SALUTE E' LA TRIESTINA DELLA VIGILIA

Per Mariani ultimo provino - L'allenatore Arcari si aspetta che l'avversario faccia il «catenaccio»

Ultimo leggero allenamento ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura a conclusione della preparazione dei rossoalabardati per il derby di domani con la squadra di Monfalcone. Presenti tutti i titolari compresi i militari rientrati in sede nella stessa giornata di ieri. Le condizioni fisiche e morali degli uomini a disposizione di Arcari sono perfette tanto d'aver indotto l'allenatore stesso a riconfermare, anche per l'incontro con il CRDA, quella formazione che, nelle tre ultime partite di campionato, ha saputo racimolare la bellezza di cinque punti.

Oggi i giocatori osserveranno il consueto riposo del sabato ad eccezione di Mariani il quale, rientrato appena ieri pomeriggio in sede, proveniente da Bologna dove presta servizio militare, verrà sottoposto a un supplemento di preparazione.

L'atmosfera nel «clan» della Triestina è del tutto tranquilla e sembra che i giocatori, pur consci delle difficoltà che ogni derby comporta, siano fiduciosi circa il risultato di questa impegnativa partita e comunque decisi a conquistare l'intera posta in palio.

Anche Arcari, pur non sottovalutando il valore della squadra ospite benchè preparato a tutte le insidie che le partite di questo genere nascondono, ha espresso ampie speranze sul rendimento degli uomini a sua disposizione: «Si tratterà certamente di un incontro difficile — ha detto il tecnico triestino — sia perchè i nostri avversari saranno calorosamente sostenuti dalla schiera dei loro seguaci, annunciatasi già da giorni ben nutrita, sia perchè è molto probabile che il CRDA, mancando di un realizzatore qual'è lo squalificato Ive, e non potendo disporre di un sostituto della sua taglia, imposterà l'incontro, in chiave difensiva».

Gli alabardati osserveranno oggi una giornata di relax ritrovandosi in sede nel pomeriggio per le ultime istruzioni del caso; in serata cinema e cena al solito ristorante. Domani ritrovo in sede sociale, colazione e poi trasferimento allo stadio.

P. T.

I cantierini in campo senza Politti

Monfalcone, 4

Gli atleti del CRDA hanno completato la loro preparazione per il derby di Trieste con l'allenamento sostenuto, questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich. Erano presenti tutti i titolari che, dopo alcuni esercizi ginnici e palleggi, hanno disputato, a ranghi ridotti e trasversalmente al terreno di gioco, una partitella includendo alcuni rincalzi. Cergoli ha sottoposto a un supplemento di lavoro il portiere Di Davide e l'attaccante Ciclitira, coadiuvato dall'interno Galeone.

Questa sera sono stati resi noti i nomi degli atleti che prenderanno parte a questa trasferta triestina, la più breve del campionato, ma anche la maggiormente sentita. Infatti, il CRDA ritorna a Trieste per una partita di campionato, ospite degli alabardati dopo tanti e tanti anni, un quarantennio circa. Questo l'elenco dei convocati: Di Davide, Kuk, Mreule, Sortino, Valenti, Cossar, Poletto, Masat, Campolonghi, Fogar, Derossi, Ciclitira, Galeone. Come avevamo previsto ed era facile essere profeti, la linea mediana, la difesa e il portiere restano invariati, rispetto a domenica scorsa, quando contro il Legnano hanno fornito una prestazione maiuscola. Ciclitira giocherà nel ruolo d'interno sinistro e Galeone sarà all'estrema sinistra. Riteniamo che siano sicuri di giocare, a Valmaura, anche Derossi nel ruolo di centravanti e Fogar quale interno destro.

Sorprende l'assenza di Politti che avrebbe dovuto vestire la maglia n. 8, ma Zeleznik ci ha dichiarato che il ragazzo non viene impiegato per divieto del medico. L'incognita tuttora aperta è quella del ruolo di ala destra e per il quale vi sono i nomi di Poletto, di Masat e di Campolonghi.

M. C.

IN MOTO TUTTI I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

La Goriziana a Trieste chiede il visto per la Serie A

Arduo l'impegno della S.G.T. - Safog contro Stamura Giocano in trasferta le due squadre femminili triestine

L'incontro più importante della Serie A maschile verrà disputato a Padova, protagoniste le squadre della Candy e del Petrarca. La sconfitta subita a Pesaro non è bastata a raggelare gli entusiasmi dei tifosi patavini che, anzi, si ripromettono di rifarsi a spese della squadra bolognese. Doug Moe non ha mai deluso i propri «fans» e si impegnerà allo spasimo per far dimenticare la non brillante prova (unica nel corso del campionato) della precedente domenica. L'Ignis troverà sicuramente a Biella un ambiente... caldissimo, ma alla fine dovrebbe uscire dalla palestra locale con altri due punti in classifica

I compilatori del calendario del massimo campionato femminile hanno messo in programma per l'ultima giornata dell'andata due confronti diretti fra le maggiori squadre del settore. A Vicenza sarà ospite la Fiat di Torino; a Treviso giocherà la Standa di Milano. Il Portorico, reduce da una più che onorevole esperienza in campo europeo e rinforzato per l'inclusione in squadra della italo-brasiliana Agostinelli, dovrebbe aver ragione abbastanza facilmente di una Fiat che quest'anno non ha molto brillato. Molto più equilibrata dovrebbe invece risultare la partita di Treviso. La locale squadra del Bristot spera di poter compensare la inferiorità sul piano tecnico con il vantaggio del fattore campo. Siamo propensi a pronosticare un successo delle milanesi, che hanno trovato in Gianna Ghirri una giocatrice di centro veramente temibile, contro la quale di solito si bruciano tutte le difese avversarie. La Torriser e soprattutto le sue compagne sono ancora troppo giovani e inesperte per poter prevalere su una squadra molto sperimentata come quella della Standa.

A Trieste è in programma il più interessante dei «derby» regionali. Saranno di fronte l'Unione Ginnastica Goriziana e la Società Ginnastica Triestina, due società di grandi tradizioni, che occupano però, per circostanze contingenti, posti differenti nella scala dei valori nazionali. Gli isontini, come è noto, sono retrocessi l'anno scorso dalla Serie A per mera sfortuna ed hanno affrontato il torneo cadetti con la certezza di poter ritornare fra le elette dopo un solo anno di purgatorio. Per contro la Triestina ha dovuto superare delle pericolose traversie e ha corso rischio a un certo punto di essere estromessa, sia pure volontariamente, dai maggiori tornei nazionali. L'intervento in extremis di dirigenti nazionali e di appassionati sportivi locali ha permesso alla società biancoceleste di allinearsi alla partenza della Serie B, avendo un programma minimo e cioè quello di mantenere l'attuale posizione in attesa che maturino le forze nuove già in gestazione nel vivaio biancoceleste.

Fino a questo momento le due squadre si trovano in pari con i rispettivi programmi, anche se la Goriziana ha dato qualche segno di debolezza in più d'una occasione. Oggi però la squadra isontina non può permettersi di perdere altri punti di classifica e deve affrontare ogni partita con ferma volontà di successo. Pertanto Krainer e i suoi compagni verranno domenica a Trieste, accompagnati da una folta schiera di tifosi, decisissimi a vincere. Essi sono stati resi accorti dalla sconfitta subita alla Ginnastica dai cugini della Safog e baderanno pertanto fin dai primi minuti a controllare la partita.

La Ginnastica dal canto suo, è tutt'altro che intenzionata a cedere le armi e si impegnerà allo spasimo per rovesciare un pronostico che le è nettamente sfavorevole. Non potrebbe però bastare la buona giornata di Fortunati o di Schergat per affrontare avversari tanto forti con qualche speranza di ben figurare: bisognerebbe che tutti i più giovani elementi della formazione portassero il loro contributo al gioco collettivo. L'hanno fatto già altra volta, contro la Safog, e non si può escludere che possano ripetersi contro questo nuovo fortissimo avversario.

Il calendario domenicale prevede due trasferte per le squadre femminili della Mivar e della Ginnastica. Le allieve di Mari giocheranno a Torino una partita molto importante agli effetti della lotta per la salvezza. La Lanco, come la squadra triestina, ha vinto una sola volta, ha però grandissimo bisogno di punti. Per poter prevalere, la Colavizza e le sue compagne dovranno attentamente controllare le loro esuberanze, che sui campi esterni sono facilmente identificate dagli arbitri come gioco falloso. Inoltre dovranno ben distribuire le loro forze per non arrivare sfiatate al punto cruciale dell'incontro, individuabile per la squadra triestina nei primi minuti della ripresa.

Le ragazze della Ginnastica non corrono eccessivi rischi sul campo della Del Moro, a Bolzano. La squadra atesina non ha ancora assaporato la gioia di un successo nel presente campionato e non può sperare di modificare un pronostico che è nettamente favorevole alle ben più sperimentate ragazze triestine.

M. V.

Il programma:

SERIE A - Maschile
(3° del girone di ritorno)

Biella - Ignis
Alcisa - Reyer
Stella Azzurra - All'Onestà
Petrarca - Candy
Simmenthal - Pesaro
Oransoda - Partenope

SERIE A - Femminile
(9ª e ultima del girone d'andata)

Bristot-Standa; Lanco-Mivar; Portorico-Fiat; Zaiss-Omsa; S.M.M. Bologna-Pejo.

SERIE B - Maschile

GIRONE A (2° del girone di ritorno): Triestina-Goriziana; Becchi-Brindisi; Safog-Stamura; Recoaro-Snaidero; riposa: Robur.

SERIE B - Femminile
(5ª giornata)

Michelin Trento-Moretti Udine; Del Moro Bolzano-S. G. Triestina; riposano: Ultravox e Mantova.

PALLAVOLO SERIE A

Oggi Trieste - Modena

Questa sera nella palestra comunale di Mugiga la formazione di pallavolo dei Vigili del Fuoco affronterà quella della Minelli di Modena. L'incontro, dato il valore degli ospiti appare incerto. Nell'andata, a Modena, vinsero i triestini alla fine di cinque set combattuti sino all'ultimo. Questa sera, l'allenatore Gretti avrà a sua disposizione Gianneselli, Capodei, Veljak, Di Lauro, Dragan, Pavlica, Venturi, Zanmarchi, Opera, Moi e Zottich. La partita avrà inizio alle ore 21.15.

Rugby: Trofeo Regioni. La rappresentativa regionale juniores di rugby del Friuli-Venezia Giulia incontrerà domani sul campo neutro di Firenze la Campania per il secondo turno del «Trofeo delle Regioni». La comitiva, che sarà accompagnata dal prof. Dessilla e da Teghini, comprenderà i seguenti diciassette giocatori: Giuliuzzi, Toniutto, Snidero, Bertolissi, Pecorari, Fedrigo, Clochiatti, Crallini, Geromet, Zavadlal, Cossara, Bracci, Sbrizzai, Dovigo, Metz, Polo e De Lorenzi. La partenza avverrà questo pomeriggio con il treno delle 14.45.

Assemblea del C.S.I. Domani, domenica, nella sala di via Battisti 13, con inizio alle 10.30, il C.S.I. terrà l'assemblea annuale dei dirigenti delle Unioni sportive affiliate.

Torneo ENAL di calcio. Partite odierne: campo S. Luigi: Magazzini Generali - C.M.M. «N. Sauro»; campo Guardiella: G.S. Portuale - Cassa Risparmio; campo via Flavia: Edile Adriatica - Vetrobel; campo S. Giovanni: Redi - ENAL Provincia; campo Ponziana: Car-Aquila - Lloyd Adriatico. Riposa: Cra-Orion. Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.30.

IL RALLY MESTRE-TRIESTE-ZAGABRIA

A Lubiana bene piazzati gli equipaggi della Regione

In testa l'udinese Piero Navarra, seguito dai triestini Cordiglia, Stabile, Petrucco

Lubiana, 4

Sessantacinque equipaggi hanno preso il via questa mattina da Mestre per il primo Rally automobilistico Esplanade Intercontinental che in due tappe porterà i concorrenti — provenienti da tutta Italia — al traguardo finale di Zagabria. Oggi la prima tratta si è conclusa al traguardo di Lubiana ed ha visto piazzati ai primi cinque posti ben quattro coppie giuliane ed una patavina. Le maggiori difficoltà nella giornata erano costituite da una prova in salita sul tratto Trieste-Opicina, suddivisa in tre settori, ed una prova di precisione a Lubiana, cronometrata al centesimo di secondo. Fortunatamente, salvo una notevole nebbia nei pressi di Opicina, il percorso non è stato molestato dal ghiaccio e nemmeno dalla neve che era ormai ammucchiata ai bordi della strada.

Fino a questa sera il migliore è risultato Navarra di Udine su Abarth 850, che ha totalizzato le minori penalità. Lo seguono a ruota il triestino Rigo, il padovano Poggi, i triestini Stabile e Petrucco, ed il bolognese Pavanello. Tutti questi equipaggi hanno superato la prova del fuoco di Opicina senza danno e quindi sono quotatissimi per la vittoria finale.

Domattina il Rally ripartirà da Lubiana e per l'autostrada raggiungerà il traguardo finale di Zagabria. Qui avremo la prova finale di slalom che metterà a dura prova l'efficienza e l'abilità dei piloti e dei cronometristi.

Ecco la classifica dopo la prima tappa: 1) Navarra Piero - Navarra Luigi, su Abarth 850 (Scuderia Friuli Udine), punti 0,12/4; 2) Rigo Marcello - Cordiglia Gino, su Giulia G. T. (Scuderia Trieste), punti 0,15/1; 3) Poggi Ruggero - Grandis, su Fulvia 2 C (Patavium di Padova), punti 0,20/4; 4) Stabile Tullio - Gianni Tullio, Ford Taunus 17 M Special (Scuderia Ostuni Ts), punti 0,25/2; 5) Petrucco Giulio - La Rosa Maurizio, Fulvia 2 C (Scuderia Trieste), punti 0,25/3; 6) Pavanello Giorgio, Giulia TI (Scuderia Nettuno di Bologna), punti 0,25/3; 7) Morgantini Aldo, Fulvia 2 C (Jolly Club Milano), punti 0,25/0; 8) Facco Ermenegildo - Facco Amelia, NSU Prinz (Patavium di Padova), punti 0,30/1; 9) Tilli - Tilli, Giulia TI (Savona), punti 0,51/4; 10) Bonomi Milano; 11) Kisvarday Lucio Borghetti Gianni (Scuderia Trieste), punti 0,64/1.

San Giovanni - Pieris. Due novità sono annunciate nella formazione del S. Giovanni che domani ospiterà sul campo di viale Sanzio il Pieris per il campionato dilettanti di prima categoria. L'allenatore Vagaia ha scelto i sostituti degli squalificati Vouk e Doz, che saranno rispettivamente Vascotto e Covelli. L'attesa partita, che per il Pieris potrebbe risultare decisiva, avrà inizio alle ore 15.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (Galoppo PISA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

BRAVA capace offresi 8 ore giornaliere 1 o 2 persone. Cassetta 20975 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI nurse veramente qualificata, con particolari attitudini alla professione, da distinta famiglia reggiana. Esigonsi referenze e posti occupati. Cassetta 33 M, SPI, Bologna. 5261 B

CUOCA, sottocuoca, cameriera sala, emiliane, cercano occupazione stagionale Tre Venezie. Pini Livia, via Garibaldi 5, Gorizia. 312 B

FAMIGLIA inglese (tre adulti) cerca decorrenza primo marzo per villa attrezzata modernamente vicinanze Como, referenziatissimi coniugi senza prole (cuoca cameriere tuttofare) o due sorelle o madre con figlia adulta. Ottimo trattamento, appartamento separato. Indirizzare offerte, pretese, referenze a: Casella 4 P, SPI, Como. 5287 B

GIOVANE stabile referenziata, tuttofare, sappia cucinare, coniugi soli cercano. Telef. 45435. 573 B

C Richieste d'impiego L. 20

CAPO cantiere edile capace cementi armati, lavori stradali, serio, volonteroso, molti anni di esperienza, offresi. Cassetta n. 20969 C, SPI.

CASSIERA già occupata al mattino offresi per turno pomeridiano o serale fino alle 24. Offerte cassetta 41233 C, SPI.

COMPUTISTA commerciale anni 20, pratica ufficio, fatturazioni, dattilografia, offresi prontamente. Telef. 44412. 41119 C

GEOMETRA esperienza pluriennale assistenza cantiere, contabilità libri paga, referenziato, offresi. Scrivere Cassetta 44444 C SPI.

GIOVANE diplomato primo ufficiale coperta, ottima moralità, presenza, attitudine contatti umani, doti organizzative, conoscenza inglese spagnolo francese, disposto trasferirsi anche estero, esaminerebbe adeguate proposte. Cassetta 41129 C, SPI.

GIOVANE militesente pratico tutti lavori ufficio spedizioni, magazzino, operazioni doganali, portuali, ottime referenze con patente e macchina propria, offresi. Cassetta 41251 C, SPI.

GIOVANE 19enne radiotecnico patente B conoscenza inglese, anche diversa occupazione, eventualmente auto propria, offresi. Telefonare 95855. 20951 C

IMPIEGATA assolte commerciali, pratica lavori ufficio, nozioni dattilografia, tenuta libri paga, previdenze, offresi. Telefonare 49797. 20997 C

IMPIEGATO contabile, conoscenza tedesco, lunga esperienza qualsiasi lavoro d'ufficio specie nel ramo paghe esamina qualsiasi proposta concreta. Cassetta 21118 C SPI.

OPERAIO specializzato lavori ottica e precisione, esperienza decennale, conoscenza perfetta lingua croata. Tel. 66919. 20977 C

PITTORE offresi a ditta tutti lavori carta gesso e olio. Telefonare 722232. 41127 C

PROGETTISTA, disegnatore, arredamenti per bar, negozi, impianti frigoriferi, 25 anni esperienza nel campo dell'arredamento, direzione tecnica fabbrica arredamenti, cerca seria ditta scopo miglioramento introdotto zona di Trieste. Cassetta 41153 C SPI.

RAGIONIERE perfetta conoscenza paghe contributi contabilità a ricalco, buona conoscenza tedesco, offresi. Cassetta n. 20929 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA diciassettenne, pratica ufficio, offresi seria ditta. Telef. 814089. 20803 C

17ENNE stenodattilografa, pratica ufficio, offresi. Tel. 54781. 41219 C

27ENNE patente D, auto propria, libero mattino, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 816553. 41249 C

40ENNE bella presenza offresi riscuotitrice, ambulatorio medico, segretaria albergo, conoscenza inglese, tedesco, dattilografia, referenze. Telef. 25743, ore 13-19. 41842 C

47ENNE ex commerciante, bella presenza, robusto, quale magazziniere o ramo impiegatizio anche diversa occupazione offresi. Telef. 95855. 20951 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 30519. 21021 CC

A.A. TAPPEZZIERE, materassaio offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 21120 CC

A. ARTIGIANO edile esegue restauri, rivestimenti, piastrelle, pitturazioni. Tel. 93616. 41283 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20986 CC

GIOVANE Ape propria offresi qualsiasi lavoro e trasporto. Telefonare 96014. 20675 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 41438 CC

INFERMIERA praticissima offresi assistenza diurna notturna. Telef. 49026. 20905 CC

PITTORE muratore tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 41163 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTE 15-16enni .000 settimanali assumonsi. Laboratorio borse, via Lamarmora 5. 41662 D

A.A.A. GRANDE CASA TEDESCA di elettrodomestici con rinomanza mondiale cerca per organizzazione italiana nel SETTORE DI TRIESTE ancora qualche elemento da inserire nell'organizzazione di VENDITA CAPILLARE. Corso di addestramento gratuito, elevato guadagno adeguato alle proprie disposizioni. Possibilità rapida carriera per i migliori. Presentarsi «Vorwerk-Folletto», via S. Nicolò 22, lunedì 7 corr. 9-12, 15-19. 20885 D

ACCONCIATURE «Lucio», assumonsi apprendiste; via S. Nicolò n. 8. 20999 D

APPRENDISTA macellaio cerca Macelleria Scheriani-Zeriali, via dei Porta 222. 312 D

APPRENDISTA e garzona parrucchiera cercansi. Salone Nerina, tel. 815256. 20897 D

APPRENDISTA meccanico cercasi per autofficina; via Galilei 20. 549 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Marceglia, via dell'Istria 74, tel. 90393. 21126 D

APPRENDISTA bella presenza, negozio abbigliamento, cercasi. Cassetta 20945 D SPI.

APPRENDISTA per bar cercasi, 15-16 anni, orario diurno. Via Caprin 5. 20939 D

APPRENDISTI meccanici cercansi per stabilimento Porto industriale. Rivolgersi al pomeriggio ditta Giubilo, via Monte d'Oro, Porto industriale. 41846 D

ASSUMIAMO sartine per cucine biancheria domicilio. Scrivere Lamb. Cernusco, Milano. 5295 D

CERCANSI banconiere e interniste subito. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 20911 D

CERCANSI apprendiste lavorazione materie plastiche, buona retribuzione, lavoro non gravoso. Cello Plex Rotonda del Boschetto 3/1C. 41828 D

CERCASI apprendista pasticciere per laboratorio v. Toti 9. 20925 D

CERCASI meccanico specializzato, trentenne, celibe, ampie possibilità. Tel. 93400. 20961 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, Piazza Garibaldi 4. 20963 D

CERCASI giovane anche pratico per macelleria, via Rittmeyer numero 9. 41796 D

INDUSTRIA legno provincia Gorizia cerca esperto capo ufficio amministrativo, media età. Inviare referenze, curriculum. Scrivere cassetta 21 C SPI, Udine. 5280 D

PER riorganizzazione proprio ufficio acquisti importante complesso aziendale cerca ragioniere preparato e volonteroso. Inviare curriculum e retribuzione richiesta: cassetta 24 C, SPI, Udine. 5286 D

RAGAZZA 16-18 cercasi. Panificio. Telef. 810256 - 814444. 21013 D

SALDATORE autogeno ed elettrico assumesi. Rivolgersi ditta Giubilo, via Monte d'Oro, Porto industriale. 20887 D

SEGRETARIA stenodattilografa 20-25.enne, ottima conoscenza inglese, possibilmente tedesco, ottima retribuzione, cercasi. Scrivere cassetta 20777 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 40

SIGNORE solo cerca affitto due stanze vuote o mobiliate, riscaldamento centrale, uso bagno, unico subinquilino. Offerte cassetta 41239 E, SPI.

F Off. cam. e pens L. 40

AFFITTASI stanza matrimoniale tutti comforts, casa signorile. Rossetti 51, Beziani. 20981 F

CAMERA mobiliata una persona, via Buonarotti 10, Prini. 20981 F

CAMERINO pressi Università per studente, affittasi. Telefono 92265. 21005 F

SUBAFFITTASI pronto ingresso camera cucinino. Rivolgersi Luparello, piazza della Valle 1. 20993 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP scuole professionali: interpreti, stenodattilografia, pratica aziendale, contabilità, segretarie d'azienda e di direzione, indossatrici, portamento ed estetica, taglio e cucito. Inizio delle lezioni: lunedì 7 febbraio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

FRANCESE lezioni conversazione, metodo rapido impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 020011 G

PROFESSORESSA inglese impartisce lezioni lingua madre. Telefonare 723148. 41742 G

H Oggetti smarriti L. 40

OROLOGIO polso signora marca Zenith, smarrito ieri mattina, pregasi telefonare 68728, dalle ore 13 in poi. Mancia competente. 20965 H

PASTORE tedesco smarrito martedì pregasi telefonare sabato 47665, dalle 14 alle 16. 20949 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.B. APPARTAMENTI soleggiatissimi, attigui Stadio, 1-2 stanze, ogni comfort, da 28.000 in poi, affittansi. Altri Roiano, Vasari, Stazione, Matteotti. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41267 I

APPARTAMENTI primo ingresso S. LUIGI, vista panoramica, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, garage, centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 21009 I

APPARTAMENTO pronto ingresso vicino Rai, 3 stanze camerino bagno installato poggioli ripostigli ascensore riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare 33055. 41241 I

APPARTAMENTO camera cucina, gabinetto, 12.000, poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 21003 I

APPARTAMENTO (sopra Roiano), camera, cameretta, cucina, 14.000, poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 21003 I

CAMERA, cucina, WC, 10.000, S. Giacomo; altra 14.000, modesto affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 20985 I

L Rich. appart bott. L. 40

AICA. Cerco appartamento affittanza, 2-3 stanze, massimo 35 mila. Telefonare 37703, mattino. 20979 L

CERCASI appartamento mobiliato, 2 stanze, più servizi, centralnafta per 6 mesi. Tel. 34545. 20987 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 41538 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, inoltre visoni tutte le tinte, breitschwanz, ocelot messicani, peludas, baby, castori, castorini, lontre, ratmusqué, mindel, grande assortimento pelli da guarnizione. Prezzi bassissimi. Controllate, qualità, prezzo. 41279 M

PELLICCIA trequarti persiano nero altra opossum vendonsi. Manna 18, ore 16-18. 21298 M

TELEVISORE usato vendo 25 mila presso laboratorio specializzato riparazioni televisori. Telefonare 725233. 20817 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, vasi cinesi, tappeti, camere letto, pranzo, mobili ufficio per Veneto. Telef. 31428. 21222 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 41263 N

ACQUISTEREI se buona occasione partite juke-box e flipper usati. Precisare marca modello prezzo contanti. Scrivere: Nicostra, casella postale 1852. 21208 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini, cestini, materassini, guancialini. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 41088 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 20983 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINA seminuova bellissima 25.000, matrimoniale, letti, suste, materassi, vendo. Bosco 12, magazzino. 20991 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3, vicino Ospedale. 20861 NN

PORTA scorrevole a grande vetrata, divanoletto con materasso, vendonsi. Tel. 68874. 41289 NN

O Commerciali L. 50

ARGENTO, oro, monete acquistansi, scambiansi, prezzi massimi. Oreficeria, Ponterosso 5. 41209 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

OO Alimentari L. 50

VINI eccellenti, birre, acque minerali e medicinali, bibite, aperitivi delle migliori marche consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione a prezzi convenientissimi. Telef. 40485. 41225 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI elemento per vendita privati piccolo apparecchio novità ottimo guadagno. Cassetta 20891 P, SPI.

IMPORTANTE ditta internazionale cosmesi e tricosmesi con clientela schedata cerca rappresentanti introdotti almeno da due anni per la zona di Trieste e provincia; possesso macchina, ottime condizioni economiche. Scrivere casella 201 A, SPI, Milano. 5282 P

MODERNISSIMA fabbrica tende veneziane e plastica cerca rappresentanti. Rivolgersi Lillo Angelo Monopoli (Bari). 5292 P

SOCIETA' milanese produttrice beni strumentali, ricerca giovani venditori. Richiedonsi automezzo, volontà, abilità trattative. Offronsi fisso diaria, provvigione. Scrivere casella 189 A SPI, Milano. 5277 P

30ENNE diplomato assicurata capacità con automezzo cerca serissima rappresentanza. Pregasi scrivere cass. 20889 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. NSU Typ 110, cilindrata 1100 cmc, pronta consegna, consumo 7%, freni a disco, velocità 150 kmh, 4 cilindri, raffreddamento ad aria, senza rodaggio, prove dimostrative senza impegno. Autosalone Catullo, F. Severo 34, tel. 38820. 42 Q

A.A.A. PROVATE le NSU nelle versioni Prinz 1000 TT, Prinz 1000 e Prinz 4, economiche, veloci, raffreddamento ad aria freni a disco, senza rodaggio, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo con ritiro di vetture usate; vendita e dimostrazioni Autosalone Catullo, F. Severo 34, telef. 38820. 42 Q

A.A. FORD Consul 315, vende privato. Autorimessa, Locchi 26. 20973 Q

A. FIAT OT 1000 coupé, da oggi in visione all'Autosalone Catullo, F. Severo 34 tel. 38820. 42 Q

A. NOLEGGIO autovetture a prezzi modici. Informazioni Autorimessa, via Baiamonti n. 56. 41285 Q

ALFA Romeo Giulia sprint '63; Fiat 1500 coupé. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

ALFA Romeo Giulia TI '63 perfetta vendesi presso garage Pezzolato, telef. 44366. 20763 Q

ALFA Romeo Giulia TI '64, 40 mila chilometri effettivi, unico proprietario, vendesi. Pregasi telefonare al 25983. 549 Q

ACQUISTO 1100 A o B. Rivolgersi via Maiolica 13, garage. 500 Q

FIAT 600 ottime condizioni vendesi. Via Diaz 10. 41221 Q

FIAT 850 coupé pronta consegna, cedesi contratto anche con eventuale permuta. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

FIAT 500 D '64, '61; Fiat 1300 '62; 1100 '58; 1100 '55. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

FIAT 500 N 62 ottime condizioni vendesi. Autorimessa Brunner 14. 41229 Q

MASERATI 3500 GT iniezione spider hard-top radio 1962, 60 mila km, percorsi, unico proprietario, perfette condizioni, vendesi 2.000.000. Visibile garage Tergeste, via Donadoni. 565 Q

NUOVA 500 completamente revisionata, vendesi. Via Piccardi n. 47-A, cortile. 41293 Q

OT 1000 Abarth 5200 giri 9 mesi vera occasione vendesi. Autostile, Foscolo 8. 20901 Q

PULMINO Ford Taunus Transit bicolore 8 posti o 9 quintali merce 16.000 km. cedesi miglior offerente. S. Cilino 109, calzature. 41231 Q

RENAULT R8 '63; BMW '62; A.R. Dauphine '61; frizione automatica. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

SPIDER 850 Stellina occasionissima vendo. 44280, 64248. 41227 Q

VENDESI scambiasi con macchina utilitaria splendida americana 7 km. con litro benzina, perfette condizioni, 50.000 km. Tel. 56340, Udine, ore pasti. 41808 Q

VENDESI Fiat Vignale, 600 D 1963. Tel. 64584. 21025 Q

VOLKSWAGEN 1200 62, Opel Rekord 60-61-62 a 2 porte, Opel Kadett 64, ottime condizioni vendonsi. Autorimessa Brunner 14. 41229 Q

600 fine '57 vendo, rivolgersi Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73. 21001 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ACQUISTEREI azienda avviata artigiana o commerciale investendo massimo 3 milioni. Proposte cassetta 41123 R, SPI.

CAUSA malattia cedo negozio pulitura a secco in Udine. Scrivere Cassetta 23/C SPI, Udine. 5285 R

DROGHERIA profumeria ottimo lavoro vendesi causa partenza. Cassetta 20863 R, SPI.

NEGOZI per lavanderie automatiche acqua e secco in vantaggiosissime posizioni in Trieste offresi quale ottimo investimento di capitale rivolgersi via Bramante 10 tel. 93953. 5133 R

SALUMERIA bene attrezzata vendesi, escluso mediatori, volendo anche muri. Telefonare 94372 ore 16-19. 21164 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. OCCASIONE 2 stanze stanzino cucina gabinetto VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 21009 S

A.B. APPARTAMENTI zona Veronese, 1-6 stanze soggiorno accessori terrazze ascensore centralnafta, vendonsi. Facilitazioni, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41269 S

A.B. MATTEOTTI 23, visita oggi 14-15, domenica 11-12, vendonsi bellissimi appartamenti stabile nuovo ultime disponibilità, 2 stanze soggiorno, 3 stanze cucina biservizi, 2 stanze salone. Facilitazioni pagamento, mutuo, accettansi aldisiani. 41265 S

A.B. PRONTO ingresso appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, adatto investimento vendesi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41271 S

AFFARONE 1-2 camere bagno libero vendo 900.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 15-17, Androna Campo Marzio 7, paraggi via Economo. 21070 S

APPARTAMENTINO libero soleggiatissimo convenientissimo. Vendesi giornalmente 11-15.30, Verzaro, Revoltella 19. 41287 S

CAMERE 2 cameretta cucina bagno, 4.000.000; 2 camere cucina bagno, 3.700.000, centrali vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 20985 S

PROSECCO Contovello, vendonsi diversi lotti terreno zona sviluppo, possibilità costruzione. Immobiliare Esperia, Imbriani 8, Trieste, telef. 29235. 5284 S

VILLETTE giardino 3.900.000 si costruiranno nella zona di Sistiana a 800 metri dal mare. Per prenotazioni telefonare 725233. 20817 S

VILLINO in corso costruzione giunto alla copertura, composto pianterra, primo piano, possibilità modificare in 2 appartamenti, località Sistiana stazione, vendesi. Interessati scrivere cassetta 41672 S, SPI.

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità, riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. Chiedeteci spedizione gratuita 5103 U

V Diversi L. 100

NASSE guatti rettangolari 120 pezzi vendo. Porticciolo Barcola, Sirio. 20995 V

LE invenzioni tutelatele tramite esperto professionista telefonando 38204. 20971 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume - Zagabria Lubiana - Poggioreale
20.08 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE I SOVIETICI MANTENGONO UN RIGOROSO SILENZIO SULLA SENSAZIONALE IMPRESA

Foto lunari «eccezionali» captate da Jodrell Bank

Sul suolo del nostro satellite la tanto temuta polvere si limiterebbe solo a un lieve strato
Un cane - ha dichiarato il cosmonauta Titov - precederà sulla Luna il primo uomo russo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Su questa mappa lunare è visibile il punto in cui si è andata a posare la sonda russa

Londra, 4

Tutto il mondo ha seguito oggi con estremo interesse le prime notizie trapelate sul successo spaziale del «Lunik 9» sovietico. Sia da Mosca che dall'Osservatorio di Jodrell Bank è stato annunciato che le prime immagini stanno giungendo regolarmente e mostrano un territorio sassoso nelle immediate vicinanze della sonda. Jodrell Bank ha dichiarato che le foto sono «sensazionali» mentre la televisione sovietica ha promesso che esse saranno mostrate al Paese «assai presto». E' stata questa la prima conferma ufficiale che sulla sonda si trova un dispositivo per la ripresa delle immagini dell'ambiente circostante e per la loro ritrasmissione a terra.

L'osservatorio di Jodrell Bank ha ricevuto fotografie dalla Luna fino alle 18 ed una di esse, ha detto Sir Bernard Lovell «è particolarmente buona. La foto mostra un'area della Luna molto simile alla Terra, e si vedono molte rocce». «Si tratta di fotografie molto minuziose — ha detto —; quando ne avremo un gruppo le interpreteremo dettagliatamente: per il momento non sappiamo la scala delle rocce che appaiono in una fotografia. Alle 17.35 Jodrell Bank aveva ricevuto dal «Luna 9» tre fotografie di qualità eccezionalmente buona». Le fotografie sono state ricevute attraverso lo speciale radio-telescopio dello Osservatorio. Le prime non erano di buona qualità che è tuttavia migliorata notevolmente nelle trasmissioni successive. Dalle fotografie sembra che la macchina da ripresa sia posta a circa tre metri al di sopra della superficie ed in una di esse si vede anche un cratere. Secondo Sir Bernard si tratta delle «più entusiasmanti fotografie che abbiamo mai ricevuto».

Le foto captate da Jodrell Bank sono «portate» da segnali modulati che hanno tutte le caratteristiche di quelli emessi dalle antenne di stazioni televisive. La «traduzione» dei segnali elettronici in punti di luce e di grigio è avvenuta mediante l'impiego di una normalissima apparecchiatura per la ricezione di telefoto, prestata da un quotidiano londinese.

Il più fitto mistero permane però sugli altri strumenti destinati ad inviare informazioni supplementari quali potrebbero essere la temperatura, la presenza di gas sulla superficie e la natura del suolo. Gli scienziati sovietici hanno soltanto dichiarato che il principale scopo della sonda «Lunik 9» era quello di allunare dolcemente, e sono stati pertanto sistemati a bordo solamente pochi strumenti elementari. Una più approfondita analisi dell'ambiente lunare infatti sarà rinviata a un secondo momento con il probabile invio di apparecchi semoventi, capaci di spostarsi a mezzo di comandi inviati da terra. Le foto mostrano nelle immediate vicinanze della sonda un ambiente pietroso. La famosa «polvere» quindi non esisterebbe affatto o costituirebbe un piccolo strato abbastanza sottile, tanto da essere soffiato via dai getti dei retrorazzi. A meno che i sovietici non abbiano adottato il metodo dei palloni di gomma gonfiati per attutire il colpo di impatto sulla superficie, dopo aver utilizzato i retrorazzi soltanto fino ad una certa quota di altezza.

Il luogo dove la sonda è allunata sarà esposto alla luce solare per altre due settimane circa e pertanto i sovietici avranno modo di comandare lo invio di foto successive con tutta calma utilizzando l'energia prodotta dalle cellule solari e con molta probabilità accumulata durante i periodi in cui la Luna non è visibile dal territorio sovietico dove sono stati installati gli osservatori con i perfezionatissimi ricevitori capaci di captare e decifrare i segnali provenienti dalla Luna. L'Unione Sovietica, che con la sonda ha inviato sulla Luna le proprie insegne nazionali, aggiunge così un nuovo primato alla collana di quelli già raggiunti nella conquista degli spazi.

Da ogni parte della Terra sono giunti telegrammi di congratulazioni ai governanti e agli scienziati sovietici da parte di Governi stranieri, personalità, istituzioni scientifiche. La stampa di tutto il mondo ha dato all'eccezionale avvenimento il rilievo dovuto, e specie sui giornali americani non sono mancati tentativi di confronto tra il punto a cui sono giunte la scienza e tecnica sovietica e quella degli Stati Uniti. L'opinione prevalente è che l'URSS sia avanti nella corsa alla Luna, nonostante che gli americani abbiano realizzato progressi tecnici prodigiosi e siano stati i soli a realizzare la manovra di appuntamento spaziale, tappa indispensabile per la esplorazione umana della Luna. Numerosi scienziati sovietici hanno rilasciato dichiarazioni alla «Tass» sul significato dell'esperimento e sui dati che esso ha fornito e può fornire.

Sul quotidiano «Trud» è apparso un lungo commento di Gherman Titov, il cosmonauta che compì nel 1961 il secondo volo orbitale, il quale ha espresso il parere che sulla Luna atterrerà prima un cane dell'uomo ed ha sottolineato che il problema principale rimane pur sempre quello «del ritorno dalla Luna». Secondo Titov, occorrerà una serie di voli umani «attorno» al satellite prima di pensare all'atterraggio. Comunque, ha detto Titov nell'intervista a «Trud», la Luna è destinata a diventare un gigantesco cosmodromo, una vera e propria base spaziale per successive esplorazioni umane nel cosmo, e «la rotta Terra-Luna sarà frequentata come oggi la rotta Londra-Nuova York».

«Mi dispiace che la Russia abbia raggiunto la Luna prima di noi, ma non posso non riconoscere ai sovietici questo onore», ha detto un parlamentare americano membro della Commissione spaziale al Congresso. E il capo delle informazioni pubbliche dei «laboratori di propulsione» di Pasadena in California, che dirigono i lavori per la costruzione di un veicolo simile, a «Lunag», chiamato «Surveyor» — in qualche modo significa «ricercatore» «ispettore» — ha commentato così il successo dei russi: «Ora capisco cosa provano quelli della "Avis" quando dicono che sono secondi a Hertz». (La «Avis» è una grande società che affitta automobili e che fa pubblicità ammettendo di essere «il numero due» in quel terreno economico).

Queste due dichiarazioni possono dare un'idea abbastanza precisa dello stato d'animo degli americani dopo l'annuncio dell'allunaggio «soffice» del «Luna 9» e dell'arrivo di fotografie sensazionali dalla faccia della Luna. Buoni sportivi, gli americani riconoscono e elogiano «l'eccitante e grande impresa» compiuta dall'ente spaziale sovietico, il telegramma di Johnson fa testimonianza del carattere sportivo americano. Ma resta sempre un fondo amaro e quasi di rabbiosa invidia per la Russia, sempre prima nelle imprese spaziali (non importa se poi l'America migliora e supera certi primati, resta il fatto che arriva puntualmente seconda in esse) che determinano anche una reazione nell'opinione pubblica mondiale capace di influire su giudizi politici.

Ora la paura degli americani si materializza in questa frase che rivela anche l'esistenza di un complesso verso Mosca: «E se dovessero sbarcare prima di noi sulla Luna, a cosa varrebbe restarvi più a lungo dei russi, quando fossimo arrivati secondi?». Il complesso del «secondo arrivato» si è fatto acuto dopo il successo del «Luna 9» che prelude all'orbitamento lunare e all'eventuale atterraggio di un cosmonauta sovietico lassù. «Sono in vantaggio rispetto a noi di quattro mesi, ad essere ottimisti. E' vero che essi ci danno una informazione che è preziosa, quella che conferma come la superficie lunare non sia formata da uno strato di cenere così alto da inghiottire una nave spaziale che vi scendesse, ma è anche vero che avremmo potuto essere noi a dare questa notizia ai sovietici, almeno tre anni fa», ha detto un dirigente della «NASA». Egli pensava al viaggio che avrebbe dovuto fare, nel 1963, un «Surveyor» già bell'e pronto, ma che per ragioni tecniche e per certe messe a punto non fu accettato dalla «NASA» che lo restituì alla «Hughes», la società che costruiva il veicolo destinato ad allunare.

Incendio a Tel Aviv

SALVATI DAGLI ELICOTTERI gli assediati dal fuoco

Tel Aviv, 4

Circa cinquanta persone, rimaste isolate sulla terrazza di un edificio in fiamme, in pieno centro di Tel Aviv, sono state salvate dagli elicotteri dell'aeronautica, che hanno volato a bassissima quota, attraverso dense nubi di fumo.

FABBRICA DI PENNELLI DEVASTATA DA UN PAUROSO INCENDIO

DODICI A BUENOS AIRES PERISCONO TRA LE FIAMME

Venti operai feriti - Il fuoco ha minacciato depositi di gas liquido benzina e legno - Scoperto dai vigili un ingente arsenale peronista

Buenos Aires, 4

Dodici morti e venti feriti costituiscono il primo bilancio di un incendio scoppiato questa mattina in una fabbrica di pennelli nei pressi di Buenos Aires. Quaranta operai sono stati sorpresi dallo scoppio di una caldaia. Nonostante l'immediato intervento dei pompieri non è stato possibile circoscrivere lo incendio che si è propagato a un vicino deposito di gas liquido, provocando numerose esplosioni e aumentando il pericolo. Un denso fumo ha ricoperto la zona. Nel pomeriggio i pompieri sono riusciti a domare l'incendio che minacciava di estendersi ad un deposito di legname e a una stazione di servizio dotata di quindicimila litri di benzina.

Una inattesa scoperta è stata fatta dai pompieri sul luogo della catastrofe. Mentre erano impegnati ad evacuare le case vicine alla fabbrica in fiamme essi hanno trovato u⁻ vero e proprio arsenale nascosto in una piccola casetta di legno: venti chili di esplosivi, quarantamila proiettili, un ingente quantitativo di armi da tiro e numeroso materiale di propaganda peronista.

DIMISSIONARIO il Governo belga

Bruxelles, 4

Il Governo belga ha rassegnato oggi le dimissioni, in seguito alla crisi provocata dalla controversia sull'assistenza sanitaria. L'annuncio della caduta del Governo è stato dato dal Sottosegretario agli Esteri, Henri Fayat, il quale ha precisato che il Primo Ministro Pierre Harmel si è recato da Re Baldovino per presentare le dimissioni.

RIDOTTA A TRE VOTI la maggioranza di Wilson

Londra, 4

La maggioranza parlamentare del Governo laburista è diminuita oggi di un voto. L'esiguo margine di voti che mantengono al Governo il Primo Ministro Wilson è sceso così da quattro a tre.

Ciò per la morte del parlamentare laburista Harold Hayman, deceduto nella sua abitazione. Hayman aveva 71 anni; ammalato da diverso tempo, il settembre scorso si era recato per l'ultima volta a una seduta della Camera dei Comuni.

Una settimana fa, dopo la vittoria nelle elezioni suppletive svoltesi ad Hull i laburisti avevano raggiunto il margine di quattro voti di maggioranza in Parlamento.

NELLA SUA QUALITA' DI ESPERTO DI RILEVAZIONI SUBACQUEE

LINDBERG JUNIOR IN SPAGNA PER CERCARE L'ATOMICA SPARITA

Sul fondo marino sono stati individuati finora 67 rottami: fra questi potrebbe esservi l'ordigno - Ritardo nel montaggio del sottomarino tascabile «Alvin»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palomares, 4

Il figlio di uno dei più famosi tra gli americani di tutti i tempi, cioè il pioniere eroico delle grandi avventure aviatorie Charles Lindberg, è giunto ieri a Palomares in compagnia dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, Angier Biddle Duke ed è entrato a far parte del gruppo di tecnici ed esperti che dirigono le operazioni dirette a recuperare, se possibile, l'ordigno nucleare che si ritiene giaccia in fondo al mare dove è precipitato quando il bombardiere strategico che lo aveva a bordo si schiantò al suolo in seguito a collisione con lo aereo cisterna dal quale stava attingendo carburante durante il volo.

John Lindberg è ingegnere specialista in lavori subacquei ed in questa qualità è alle dipendenze della «Ocean Systems Corporation», una società californiana specializzata in ricerche scientifiche, mineralogiche, ed in opere di ingegneria e di recupero in acqua. Oltre al figlio del celebre trasvolatore (il primo che abbia superato l'Atlantico in una sola tappa) sono arrivati a Palomares per partecipare alle operazioni, anche altri tecnici ed esperti provenienti, come John Lindberg, dagli Stati Uniti.

Ieri sera l'Ambasciatore Duke aveva dichiarato ai giornalisti che i sommozzatori americani hanno avvistato e localizzato sul fondo del mare sessantasette frammenti metallici, sparsi lungo una fascia di circa cinque chilometri, al largo della costa. Il diplomatico non ha però detto se uno di tali pezzi metallici può essere l'ordigno che si sta cercando di recuperare. Negli scorsi giorni sommozzatori e palombari hanno recuperato i sedili «ad elezione comandata», parti della «gelatiera» che racchiude le bombe ed altri rottami. Per le operazioni di esplorazione, ha rivelato lo Ambasciatore Duke, gli specialisti della Marina stanno impiegando anche una «jeep delle profondità», un veicolo subacqueo di forma cilindrica che sembra uscire pari pari da «Ventimila leghe sotto i mari» di Giulio Verne.

Non è invece ancora arrivato il sommergibile tascabile «Alvin» in quanto alla base di sommergibili «Polaris» a Rota, sulla costa atlantica della Spagna, i tecnici non hanno ancora ultimato l'assemblaggio dei due tronconi in cui lo scafo si divide quando si deve procedere al trasporto per via aerea. Il ritardo nella ricomposizione dell'«Alvin» è dipeso dal fatto che un aereo, avente a bordo lo scafo vero e proprio del sommergibile, era stato trattenuto a terra nella baia di Goose Bay (Labrador) per avaria ad un motore. Un altro sommergibile tascabile, l'«Aluminaut» è a bordo di un mezzo appoggio per battelli da sbarco, sul quale era stato caricato negli Stati Uniti per essere portato in Spagna a disposizione della direzione delle operazioni di ricerca e recupero dell'ordigno nucleare.

Intanto si è avuto conferma che cinquemilacinquecentosettanta cittadini spagnoli hanno inviato al Ministero spagnolo degli Affari Esteri una petizione nella quale si chiede che il Governo di Madrid vieti ogni sorvolo del territorio spagnolo a qualsiasi aereo che abbia a bordo ordigni nucleari o atomici, anche disinnescati. Una nota complementare, trasmessa al Ministero in una con la petizione, è stata compilata dal comitato di redazione della istanza collettiva onde chiedere al Governo «l'eliminazione rapida e progressiva» delle basi statunitensi in terra spagnola e il divieto di sorvolo per gli aerei militari di qualsiasi Nazione. Tra i firmatari della petizione figurano Manuel Gimmenes Fernandez, docente all'Università di Siviglia e presidente della Unione democratica cristiana, il professore socialista Enrique Tuerno Galvan, l'accademico Luis Rosales, lo scrittore catalano Luis Bonet, numerosi intellettuali, artisti, scienziati, studenti e operai. La petizione è stata redatta in termini misurati ma energici e nella nota complementare si afferma che il Governo spagnolo si è affrettato a «pubblicare comunicati per tranquillizzare l'opinione pubblica» mentre «più di mille persone sono risultate contaminate dalla radioattività».

U. P. I.

ASPRE CRITICHE DI UN DEPUTATO LABURISTA AL PARLAMENTO INGLESE

È COSTATA 54 MILIONI LA VISITA DI MARGARET IN AMERICA

Questa spesa era stata giustificata con gli ottimi «risultati commerciali»
Ma l'accusatore ha replicato che i «Beatles» rendono di più a minor prezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il recente viaggio della Principessa Margaret e di suo marito Lord Snowdon negli Stati Uniti è stato aspramente criticato questo pomeriggio al Parlamento inglese dal deputato laburista Hamilton. In particolare questi ha messo in rilievo l'alto costo dei venti giorni trascorsi in America dalla coppia reale, e ha aggiunto che il Governo non dovrebbe affrontare simili spese quando vi è tanto bisogno di denaro da altre parti. «Mai una visita reale è stata tanto criticata in Inghilterra e negli altri Paesi del Commonwealth» ha detto Hamilton. Ed ha affermato di avere ricevuto numerose lettere di protesta non solo da ogni parte d'Inghilterra, ma anche dalla Nuova Zelanda, dal Canada, dalla Australia, dalla Germania e persino dagli Stati Uniti.

«Se la visita della principessa era un mezzo per incrementare le esportazioni britanniche negli Stati Uniti, ha continuato il deputato, allora posso affermare che i Beatles ci sono riusciti meglio e con minori spese». Egli ha poi elencato, desumendole dalla stampa inglese e da altre fonti, le voci maggiori delle spese sostenute da Margaret in America. Il solo guardaroba è costato mila sterline (sette milioni di lire), i biglietti aerei di prima classe per la principessa, Lord Snowdon e i loro accompagnatori sono costati altre novemila sterline.

La Principessa Margaret era accompagnata da una dama di compagnia, due cameriere, una segretaria, un segretario, un agente di polizia, il vice-comandante della flotta aerea reale e un parrucchiere personale. Con lord Snowdon erano invece un valletto e due accompagnatori ufficiali. Hamilton ha aggiunto che in uno degli alberghi in cui la nutrita comitiva si è trattenuta il conto è stato di tremila sterline (oltre cinque milioni di lire) ed ha definito «massima stravaganza» l'impiego di un aereo della flottiglia reale per il viaggio di andata.

La visita della principessa Margaret, in origine, avrebbe dovuto avere un carattere privato. In seguito la principessa aveva accettato di prendere alcuni impegni di carattere ufficiale. Chi aveva proposto un tale cambiamento di programma, ha insistito il deputato Hamilton, il Governo o la principessa? Ed ha proseguito nelle sue critiche.

Hamilton ha detto ancora che stando ad un comunicato diramato dal Ministero degli Esteri la Principessa aveva incontrato durante il viaggio americani di ogni razza, colore ed estrazione sociale. «Se li ha incontrati veramente — ha detto citando una rivista — deve averlo fatto di nascosto perchè i nomi pubblicati si riferiscono soltanto alla migliore società americana» ed ha concluso così la sua filippica: «In questo Paese vi sono milioni di persone che non dispongono di una abitazione decente, e nessuno, specialmente se a spese dell'Erario, può infischiarsi di ciò con questa indifferenza e insensibilità».

Walter Padley, Ministro di Stato al Ministero degli Esteri, ha replicato brevemente sostenendo che il Paese dovrebbe essere grato alla Principessa: «La visita — ha affermato — è stata un completo successo. A questo viaggio la Principessa ha dedicato molto tempo e molta energia». Padley ha poi ammesso che le spese del viaggio sono ammontate a 31 mila sterline (circa 54 milioni di lire) di cui novemila per i biglietti aerei, ed ha concluso: «Dopo tutto nessuno può pretendere che la Principessa viaggi in classe turistica».

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Cittadini leggono in strada malgrado il freddo le notizie del «Lunik 9» sulla «Pravda»

MILLECINQUECENTO NEL SOLO MESE DI GENNAIO

STAGIONALI ITALIANI RESPINTI DALLA SVIZZERA

A Berna si studia intanto di ridurre ancora il numero dei lavoratori stranieri immigrati

Ginevra, 4

Millecinquecento operai stagionali italiani sono stati respinti alla frontiera svizzera nel mese di gennaio perchè sprovvisti di una «assicurazione di residenza e di lavoro», il documento che le autorità elvetiche esigono dagli stranieri che intendono lavorare in Svizzera. Soltanto la metà degli operai respinti ha potuto riprendere la strada della Svizzera con i documenti richiesti in ordine.

Si è intanto appreso che le autorità elvetiche stanno esaminando la possibilità di apportare una nuova diminuzione al numero degli stranieri occupati in Svizzera. Il problema è stato dibattuto nel corso di una riunione che si è svolta nei giorni scorsi a Berna fra i rappresentanti delle associazioni padronali e dei sindacati operai ed il capo del Dipartimento federale dell'economia, Schaffner. Il Ministro competente ha annunciato che anche nel 1966 sarà necessario adottare delle misure per ridurre il numero dei lavoratori stranieri. Il tasso esatto della riduzione sarà comunque deciso tra breve.

Per far fronte alla carestia

URGENTE INVIO ALL'INDIA di cereali americani

Washington, 4

Il Presidente Johnson ha autorizzato oggi l'invio con carattere di emergenza di tre milioni di tonnellate di cereali all'India, colpita dalla carestia. Con la massima urgenza possibile, ha detto il Presidente ai giornalisti, verranno inviati all'India due milioni di tonnellate di frumento e un milione di tonnellate di mais. Johnson ha aggiunto che progetta di incontrarsi con il nuovo Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, a Washington, alla data da lei prescelta, per discutere i bisogni dell'India di ulteriori aiuti alimentari.

La decisione di Johnson di autorizzare l'invio di tre milioni di tonnellate di cereali all'India non significa la ripresa del programma di aiuti, interrotto in occasione della crisi indo-pakistana dello scorso anno. La ripresa del programma è condizionata a ulteriori accordi fra i due Governi.

IMPEGNATIVE SCADENZE per il sessantenne Erhard

Bonn, 4

Il Cancelliere della Germania Ovest, Ludwig Erhard, ha festeggiato oggi il suo 60.o genetliaco. La giornata di lavoro per il rubicondo Cancelliere è iniziata con l'esecuzione, sotto le finestre del suo ufficio, della «Marcia Ludwig Erhard» da parte di una banda della Guardia confinaria. Indirizzandosi al vice Cancelliere, Erich Mende, durante un ricevimento, Erhard ha detto: «Il Governo ha avuto un buon avvio e quel che ci aspetta non mi fa paura».

Erhard si prepara ad affrontare quello che potrebbe essere l'anno più difficile per lui da quando, nel 1963, raccolse la eredità di Adenauer. Qualche nube oscura la situazione economica, mentre i maggiori sindacati minacciano vaste agitazioni per ottenere aumenti salariali. La posizione di Erhard sta diventando difficile anche all'interno del suo partito, che è diviso sull'opportunità di continuare l'attuale coalizione coi liberali di Mende o di raggiungere un'intesa, invocata da Adenauer e dai suoi seguaci, con il partito socialdemocratico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Il Centro Sportivo FIAT — anche a nome delle famiglie — esprime alle Autorità, al CONI, alle Federazioni e alle Associazioni sportive, alla cittadinanza e agli amici tutti, commossi ringraziamenti per la partecipazione al gravissimo lutto che l'ha colpito con la morte dei suoi giovani campioni immaturamente scomparsi nell'incidente aereo di Brema

Bruno Bianchi

Dino Rora

In loro suffragio sarà celebrata una S. Messa in Torino, nel Santuario della Consolata lunedì 7 febbraio alle ore 8.

La funzione sarà officiata da S. Ecc. Rev.ma il Vescovo ausiliare mons. Francesco Bottino.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 5 febbraio 1966

† Il 3 febbraio si è spenta la nostra cara

Maria Müller in Maldarelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, i nipoti RICCARDO e LILIANA e il nipotino DIEGO.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli Impiegati e gli Operai dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Trieste partecipano con vivo dolore il decesso del dipendente e collega

Renato Steffè

Trieste, 5 febbraio 1966

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro profondo e inconsolabile dolore per il nostro indimenticabile

Luciano

Famiglia GRUDEN

Il 29 gennaio 1956 si spegneva

Giovanna Giraldi ved. Millich

e il 5 febbraio 1956

Ermanno Thiene

Son trascorsi dieci anni da che ci lasciaste soli, adorata Mamma, adorato Figlio e con dolore che non ha conforto Vi ricordiamo sempre con immutato affetto

ROMANO ARGIA THIENE